PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 19 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11631

Kokovzoff rimprovera all'Austria l'ultimatum contro la Serbia

e la tensione dei rapporti

VIENNA 18 (N). Il presidente dei ministri russo Kokovzoff ha fatto al corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse» le seguenti dichiarazioni:

La notizia dell'ultimatum diretto dall'Austria-Ungheria alla Serbia mi ha sorpreso. A quanto appresi, come motivo di questo ultimatum fu detto che la Serbia apparentemente aveva l'intenzione di invadere l'Albania oltre il confine tracciato dalla conferenza di Londra e di creare un fatto compiuto. Sono convinto che se la Serbia avesse avuto realmente l'intenzione che le è attribuita e se le grandi Potenze europee l'avessero esortata ad abbandonare questa intenzione ed a tenersi entro il limite delle deliberazioni della conferenza degli ambasciatori di Londra, la Serbia si sarebbe sottomessa senz'altro. Il contegno corretto osservato dalla Serbia durante tutti i recenti avvenimenti della crisi balcanica parla a favore di un tale atteggiamento della Serbia. Ricordo solo che la Serbia già nella questione che toccava profondissimamente i suoi interessi, nella questione di uno sbocco all'Adriatico, si è limitata ad accettare un accesso economico, come le consigliò la Russia, allorchè ebbe il convincimento che l'Austria-Ungheria attribuiva una importanza del tutto speciale alla rinuncia della Serbia ad uno sbocco politico sull'Adriatico. L'Austria-Ungheria dunque avrebbe dovuto anche ora, per la sua protesta contro l'avanzata della Serbia nell'Albania, rivolgersi alle altre Potenze, e ad un passo collettivo delle Potenze anche questa volta la Serbia avrebbe ubbidito ed anche questa volta la Russia non avrebbe mancato di consigliare alla Serbia un tale atteggiamento.

Per quanto riguarda il reciproco avvicinamento tra la Russia e l'Austria-Ungheria, devo rilevare che nelle relazioni tra i due paesi si deve evitare tutto quanto può produrre inutilmente irritazione, deve essere scansato tutto quanto può provocare in qualche modo una tensione del Governo e della opinione pubblica russa. Posso solo assicurare che la Russia è animata dal sincero desiderio di mettere i rapporti con l'Austria-Ungheria su una via chiara e calma. L'attuale ambasciatore a Pietroburgo, conte Thurn Valsassina, potrà certamente confermare ciò. Anche durante l'intera durata della crisi balcanica gli sforzi degli uomini di Stato russi erano rivolti a questa meta incessantemente, cioè di mantenere i buoni rapporti con l'Austria-Ungheria, e noi abbiamo anche dimostrato nei momenti critici, che noi, nell'interesse dei buoni rapporti, siamo pronti alle concessioni possibili. E' un fatto che si deve pure constatare che durante tutto quel periodo durarono le trattative fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Non era sempre facile per gli uomini di Stato russi il seguire questo indirizzo politico. L'opinione pubblica russa non era sempre dalla parte degli uomini di Stato russi.

In chiusa dell'intervista il presidente dei ministri russo disse: Per finire, vorrei ricordare il seguente fatto concernente il trattamento usato ad un medico russo in Austria. Questo medico, durante tutta la guerra, era stato a capo di un lazzaretto. Nel suo viaggio di ritorno in Russia, egli fu costretto in parecchie stazioni austriache a scendere dal treno, sottoporsi ad interrogatori ecc. ecc., sicchè il suo viaggio in patria si è ritardato notevolmente. Se la relazione su questo incidente sia vera o falsa, disse Kokovzoff, non posso giudicare, ma è assolutamente necessario che in avvenire sieno evitati simili incidenti, perchè essi potrebbero eccitare molto l'opinione pubblica russa.

LA RUSSIA

non pensò mai a modificare i deliberati di Londra

Un'altra intervista di Kokovzoff voluta contro Berchtold?

BERLINO 18 (N). Il «Lokalanzeiger» ha un'intervista d'un suo redattore col presidente dei ministri Kokovzoff: questi ha parlato ampiamente di tutte le questioni politiche. Quanto al problema albanese, il presidente dei ministri ha detto, che le difficoltà, che s'oppongono alla sua soluzione, sono in procinto di essere eliminate. Di una revisione dei deliberati di Londra - dice il ministro - che fu più volte profetizzata, non si parlò mai con serietà, nè la Russia mai ne prese l'iniziativa. Come il conflitto greco-turco fu da ultimo risolto con un accordo, si deve attendere che in breve tempo si avrà una soluzione eguale anche in Albania. Kokovzoff venne quindi a parlare dei rapporti russo-austriaci e disse che questi erano molto migliori alla sua partenza dalla Russia, che non sieno stati negli anni passati. A Parigi - disse il ministro - ci fu fra lui e l'ambasciatore a.-u. un colloquio, nel quale furono toccate questioni austro-russe e che ha contribuito non poco a chiarire la situazione fra le due monarchie. In tale occasione potè esser rilevato, che la Serbia non poteva fare assegnamento sulla Russia nel suo progetto di stabilirsi in Albania e che appunto per questo motivo un'azione particolare dell'Austria-Ungheria doveva esser riguardata dalla Russia come non fondata.

L'intervista, di grande importanza politica, non dovrà tornar gradita nè alla Francia nè all'Austria. Le parole con cui Kokovzoff nega che si sia mai pensato di modificare i deliberati di Londra, confermano quanto ebbero a dichiarare l'Agenzia ufficiale e la stampa d'Italia quando affermarono che la Francia era isolata nel suo tentativo di far riprendere le conferenze di Londra e di far modificare i deliberati antecedenti. La stampa francese (e quella che è in relazioni col Governo, come il «Temps» e l'«Echo de Paris», e quella che la seguiva) sostenne lungamente che la Francia non era isolata in quelle intenzioni: Kokovzoff oggi la smentisce. E' ovvia l'importanza politica di questa smentita che dà ragione all'Italia. L'intervista non riescirà grata al governo austriaco perchè mostra evidentemente l'errore politico che fu l'ultimatum diretto alla Serbia ed è quasi, e senza quasi, un'accusa fatta a Berchtold proprio alla vigilia dell'exposè che questi dovrà fare alle Delegazioni austro-ungariche.

Una personalità politica affermava oggi che questa intervista, probabilmente voluta e cercata, era fatta con l'intenzione di impedire che Berchtold eviti lo scoglio più grosso ed indirettamente un invito agli slavi della Monarchia a trattare ampiamente la questione.

A quanto si comunica da parte competente, fra il cancelliere dell'impero ed il presidente dei ministri russo ci fu uno scambio amichevole di idee, che riuscì simpatico ad entrambe le parti.

GLI EPILOGHI BALCANICI

Gli odi ed i rancori nascosti dalla pace

Le relazioni diplomatiche tra gli Stati balcanici

Agitazioni in Bulgaria

SOFIA 18 (N). Una personalità amica del Governo dichiara che in vista dell'atteggiamento ostile dei Governi serbo e greco verso i bulgari nei nuovi territori, il Governo bulgaro si manterrà riservato di fronte al desiderio espresso dalle grandi Potenze per il ristabilimento di relazioni diplomatiche normali della Bulgaria con questi due Stati. Si prevede da ognuno che se la situazione non muterà, tali relazioni non saranno riprese non solo in breve tempo, ma neppure entro molto tempo. La tensione fatta di profondi rancori, nutrita di idee di rivendicazione, alimentata giorno per giorno da rivelazioni e da pseudo rivelazioni di atrocità e di persecuzioni, è sempre acuta ed aspra. La pace è fatta più tra gli eserciti balcanici che non tra i popoli ed i Governi: tra questi lo stato di guerra permane sotto la pace armata. Con la pace sembra si sia messa della cenere sulle brage perchè il fuoco si conservi meglio.

Le condizioni interne della Bulgaria non sono tranquillanti e lo sconto della guerra dà grossi grattacapi al Governo.

Una deputazione dell'organizzazione dei maestri bulgari si è recata ieri dal ministro dell'istruzione Pecheff sollecitando il pagamento degli stipendi sospesi già da mesi dalle casse dello Stato. La deputazione minacciò uno sciopero generale dei maestri delle scuole elementari e medie, se gli stipendi non saranno pagati al più tardi per il 13 dicembre.

Il programma navale della Grecia

ATENE 18 (N). Il programma navale elaborato dalla commissione inglese per la marina comprende le seguenti proposte: costruzione di 3 dreadnoughts con artiglieria potentissima; due incrociatori corazzati del tipo dell'«Averoff»; cambio di caldaie in tre incrociatori corazzati antiquati; costruzione di 25 torpediniere d'alto mare, venti idroplani e sei sottomarini; inoltre costruzione di un potentissimo arsenale. Le spese complessive ascenderebbero a circa 300 milioni.

Le accuse di atrocità sono fatte dai bulgari per giustificare rappresaglie?

ATENE 18 (N). L'«Agenzia di Atene» comunica:

Contrariamente alle affermazioni della stampa bulgara, la quale accusa i greci d'aver ucciso i prigionieri di guerra bulgari, siamo in grado di smentire categoricamente tale malevole informazione e di affermare che le autorità bulgare trattarono inumanamente i prigionieri di guerra turchi. In seguito ad un'inchiesta eseguita a richiesta dalle famiglie greche circa la sorte dei loro parenti, risulta dimostrato che un certo numero di soldati greci furono uccisi durante la loro prigionia dalle autorità bulgare. Se il numero delle vittime greche non è grande ciò dipende dal fatto che il numero complessivo dei prigionieri greci fu minimo. I bulgari diffondono voci malevoli contro i greci al solo scopo di giustificare le vessazioni che i bulgari della Tracia preparano contro l'elemento greco. A questo scopo l'Unione Nazionale di Sofia prepara un comunicato per protestare contro le pretese persecuzioni commesse dai greci e dai serbi e per proclamare il boicottaggio generale contro la Grecia e la Serbia. Per quanto concerne le proteste bulgare circa i prigionieri originari dei territori ceduti alla Serbia dal trattato di Bucarest corre voce che questi prigionieri rifiutarono di essere consegnati alla commissione degli ufficiali bulgari mediante una domanda appoggiata dalla legazione serba in Atene nella quale si manifestava il timore che i prigionieri fossero maltrattati dai bulgari. Perciò la protesta dei bulgari è priva di fondamento ed è fatta al solo scopo di giustificare rappresaglie. I prigionieri di cui si tratta furono effettivamente consegnati alla Serbia.

Il Governo serbo ha deliberato di permettere la riapertura delle scuole greche a Monastir a condizione che l'insegnamento della lingua serba sia obbligatorio.

Ieri è cominciato il rimpatrio delle truppe greche congedate.

Il principe Wied accetta il trono albanese

BUCAREST 18 (N). Il principe di Wied partirà da Sinaja per Postdam. Tra le grandi Potenze ha luogo presentemente uno scambio di idee circa la questione del trono albanese. Appena questo scambio di idee sarà terminato, le grandi Potenze offriranno formalmente al principe il trono. E' accertato che egli accetta la candidatura.

Le trattative serbo-turche

COSTANTINOPOLI 18 (B). Il delegato serbo Pavlovic ebbe nel pomeriggio di oggi un nuovo colloquio col ministro degl'interni Talaat bey e con Rescid bey. Non avendo Pavlovic ancora istruzioni dal suo Governo, per iniziare ufficialmente i negoziati, il colloquio si limitò ad uno scambio d'idee generale.

La flotta inglese nel Mediterraneo orientale

MALTA 18 (N). La squadra del Mediterraneo sotto il comando dell'ammiraglio Berkeley Milne accompagnato da una divisione della prima squadra del nord ossia in tutto 7 corazzate è partita per Alessandria. La squadra ritornerà a Malta il 4 dicembre e allora la squadra del nord ripartirà per Tolone e Barcellona. Un'altra divisione della squadra del nord di 7 incrociatori battenti la bandiera dell'ammiraglio Troubridge è partita stamane per Porto Said. Infine una terza divisione della terza squadra sotto il comando dell'ammiraglio Madden composta di quattro incrociatori è partita per Cipro. Le tre divisioni si riuniranno a Faleron il 28 corrente. Due dreadnoughts e un incrociatore agli ordini dell'ammiraglio Briggs partiranno domani per l'Inghilterra facendo scalo ad Algeri.

Il programma di Giolitti

per la prossima legislatura

ROMA 18 (V). Domani sarà a Roma il presidente del Consiglio on. Giolitti, e in giornata si riunirà a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Naturalmente non si discuteranno subito le linee del discorso della Corona da lui preparate, ma si crede che con l'alacrità che lo distingue, Giolitti ne abbia già approntato l'abbozzo nel modo più concreto. Secondo voci raccolte dal «Giornale d'Italia», nel discorso della Corona sarà contenuto un accenno alle relazioni fra la Chiesa e lo Stato e alla supremazia di questo su quella. Lo spunto non anticlericale ma aclericale sarà piuttosto marcato, perchè il Governo vuol dissipare l'impressione, alimentata dalle polemiche che ancora non accennano a cessare, che cioè la maggioranza liberale della Camera si sia nelle elezioni confusa o in qualche modo compromessa col partito cattolico, e ciò anche per impedire ai radicali di orientarsi verso i socialisti. Il Governo non annunzierà attraverso il discorso della Corona alcuna riforma laica, dice il giornale, ma si limiterà a rimettere a sesto quelle famose parallele che durante le elezioni si sarebbero - secondo le dicerie - alquante volte incontrate. Sapremo presto se questo assestamento geometrico basterà a tenere insieme il binomio liberale-radicale rappresentato dall'attuale gabinetto. Si assicura poi che il discorso della Corona non conterrà l'annunzio di provvedimenti finanziari a tinta democratica. Sarà presentato poi al Parlamento un vero e proprio omnibus finanziario, che conterrebbe un po' d'imposte progressive oltre a qualche provvedimento fiscale indiretto, come il monopolio degli alcool. Il discorso reale si occuperà naturalmente del «quid agendum» per la Libia e dei provvedimenti per l'esercito e la marina, e conterrà anche un accenno alle relazioni dell'Italia con le Potenze estere.

La «Vita» però di fronte a queste voci dice che non si sa ancora nulla di preciso.

Una squadra francese saluta presso Rodi la divisione italiana

ROMA 18 (N). La «Tribuna» ha da Rodi: Nel pomerigigo del 16, mentre la divisione comandata dal duca degli Abruzzi salpava per lasciare il porto, appariva a brevissima distanza una squadra francese navigante in linea di fila. Ad un chilometro dalla rada le navi francesi si misero al piccolo moto e scambiarono le salve d'uso con la divisione italiana uscente. I rodiotti gremivano il molo e le terrazze. Il passaggio della flotta francese e il saluto scambiato si interpretarono come un omaggio alla marina italiana. Il duca degli Abruzzi si diresse su Marmaris donde la divisione si recherà a Macri, Adalia e poi ad Alessandria, dove resterà una settimana.

La riforma elettorale francese

PARIGI 18 (N). La Camera ha approvato con voti 333 contro 225 tutto il progetto relativo alla riforma elettorale.

IN FRANCIA

è stato proclamato lo sciopero generale dei minatori

DOUAI 18 (N). Il comitato nazionale dei minatori raccoltosi qui nel pomeriggio ha deliberato di proclamare immediatamente lo sciopero generale. Dopo la seduta del comitato fu pubblicato un manifesto, nel quale tutti i minatori francesi sono invitati a mettersi immediatamente in sciopero per ottenere l'orario di otto ore e la soppressione dei lunghi sterri, chiesti dai minatori da venti anni e respinti recentemente dal Senato. Il manifesto raccomanda la calma e la solidarietà, nonchè la fiducia nella federazione dei minatori.

L'apertura delle Delegazioni a.-u.

e i problemi politici dello Stato.

Un'altra sosta e un altro „junctim" nei lavori parlamentari

VIENNA 18 (N). La situazione alla Camera dei deputati è invariata. Oggi in una conferenza dei capi dei «partiti del lavoro» col presidente dei ministri si è deciso di interrompere, come già vi fu annunciato, i lavori parlamentari per un'altra settimana per lasciar tempo ai ruteni ed ai polacchi di definire le loro questioni premendo a tutti che poi la Camera sbrighi sollecitamente il piccolo piano finanziario. Questa nuova pausa, per quanto giustificata dai riguardi dovuti ai lavori delle Delegazioni, desta vivo malcontento specialmente in quei partiti, che per scopi demagogici, si apparecchiavano già ad affrontare la lotta contro gli ostruzionisti facendo credere agli impiegati di Stato che sarebbe questo il modo più spiccio di far approvare il piano finanziario e rendere qundi possibile l'attuazione della prammatica di servizio. I partiti però sono convinti che sarebbe pericoloso ed inutile in questo momento di inasprire i ruteni con delle minacce o rappresaglie, mentre forse le trattative per il compromesso nazionale in Galizia stanno per concludersi; e questa considerazione prevalse. Quindi la votazione sulla novella per la tassa sull'acquavite sarà rimandata a martedì prossimo ed intanto i polacchi e ruteni continueranno i loro negoziati.

Alla Camera è toccata oggi una sorpresa poco gradevole: quelladi udire il ministro delle ferrovie stabilire un «junctim» fra il programma delle ferrovie locali ed il grande piano finanziario. Il Governo continua comunque il sistema di far rimorchiare il piano finanziario da progetti di legge che stieno particolarmente a cuore ai deputati. La «Neue Freie Presse» dice che i contribuenti dovranno stringere ancora più la cintura dei calzoni sui fianchi. Il grande piano finanziario comprenderà l'aumento della tassa sull'eredità e delle tasse sulle assicurazioni, inoltre la riduzione della tassa sui fiammiferi ed un aumento delle competenze per le pratiche giudiziarie ed amministrative; invece si rinuncerà, pare, ad un aumento della tassa sulla birra. La «Neue Freie Presse» conclude che le nuove tasse fra quelle del piccolo e grande piano finanziario aggraveranno la popolazione per la somma di 130-150 milioni in più all'anno. La più duramente colpita dalle nuove tasse sarà, come il solito, la popolazione delle città, anche perchè ad esempio nella legge relativa alle tasse sull'eredità si accorderanno notevoli riduzioni a vantaggio delle aziende agricole piccole e medie. Per le ferrovie bosno-erzegovesi si preventiva una spesa di 270 milioni, per le ferrovie locali si calcola una spesa di 300 milioni. Quindi, conclude la «Neue Freie Presse», la monarchia a.-u. entro lo spazio di sei anni, - periodo questo calcolato per la costruzione delle linee bosno-erzegovesi - spenderebbe circa 600 milioni per nuove linee ferroviarie.

La Delegazione austriaca

VIENNA 18 (N). L'odierna prima giornata della Delegazione ha presentato significanti sintomi delle proteste piuttosto violente contro la direzione della politica estera da parte dei delegati austriaci. La minoranza della Delegazione, che questa volta voterà contro i crediti chiesti, dovrebbe essere questa volta maggiore della solita opposizione tradizionale. Ai socialisti ed ai croati si unirebbero questa volta i delegati dei circoli della federazione tedesca nazionale e dei partiti czechi. Si assicura che il voto di fiducia per il ministro degli esteri, col quale di solito si chiude la relazione del relatore sulla politica estera, questa volta o non vi sarà affatto o sarà essenzialmente indebolito.

Ecco la relazione ufficiale sulla seduta:

La Delegazione del Parlamento austriaco si radunò alle 6.15 di sera, sotto la presidenza del presidente anziano barone von Schwegl, a seduta costitutiva. Al banco dei ministri presero posto il ministro degli esteri conte Berchtold, tutti i ministri comuni, il comandante della marina ammiraglio Haus ed il presidente dei ministri conte Stürkh. Fu eletto presidente con tutti i 44 voti dati il dott. Leo, il quale pronunciò il solito discorso d'occasione.

Viene eletto vice-presidente con 45 voti il conte Sylva Tarouca. Eletti i protocollisti e gli ordinatori, il ministro degli esteri presenta il bilancio comune per il primo semestre 1914, quindi si fanno le elezioni per le commissioni.

La seduta è levata alle 7 di sera; la prossima sarà convocata a domicilio.

La Commissione agli esteri elesse a presidente il dott. Baernreither e a relatore il marchese Bacquehem. Domani la Commissione si raduna alle 5 pom. per l'«exposé».

La Commissione militare elesse a presidente Lecher, a relatore per l'ordinario Rosner, per lo straordinario Clam-Martinitz e per la marina da guerra Schlegel. La Commissione elesse anche il sottocomitato per le forniture militari, che ha per presidente Exner.

La Commissione finanziaria elesse a presidente Korosec.

La Delegazione ungherese

VIENNA 18 (N). La Delegazione al Parlamento ungherese si è radunata oggi alle 4.30 pom., sotto la presidenza del presidente anziano barone Federico Harkany, a seduta costitutiva. Dei delegati dell'opposizione della Camera dei deputati non è presente nessun membro; dei delegati dell'opposizione della Tavola dei Magnati si trova nell'aula il principe Luigi Windischgrätz, il quale dovrebbe fungere da protocollista anziano, ma s'assenta poco prima dell'inizio della seduta. Lo sostituisce il delegato Szüllö. Viene quindi eletto presidente della Delegazione a voti unanimi il barone Luigi Lang, a vicepresidente il conte Augusto Zichy. Dopo le solite formalità il ministro degli esteri conte Berchtold presenta, parlando in ungherese, il bilancio comune per il primo semestre 1914. Compiute le elezioni per le varie commissioni, la seduta è levata.

VIENNA 18 (B). Nel ministero ungherese a latere, dove si raduna la Delegazione ungherese, fa servizio la guardia parlamentare, forte di 16 uomini, sotto il comando del tenente colonnello Horvath e del capitano Bärthl. L'ingresso del palazzo è sorvegliato a vista.

La commissione agli esteri della Delegazione ungherese terrà domani alle 3 pom. una seduta, nella quale il ministro degli esteri conte Berchtold farà il suo «exposè».

BUDAPEST 18 (N). I delegati dell'opposizione terranno domani a Vienna una conferenza sulla tattica da seguirsi durante la sessione delegatizia. Si dice che i delegati dell'opposizione si asterranno domani dal ricevimento al palazzo imperiale col pretesto che essi non vogliono trovarsi assieme al dott. Lukacs. Il conte Giovanni Hadik, delegato della Camera dei magnati, protesterà contro l'impiego della guardia parlamentare a Vienna.

Le conferenze di Hohenlohe coi delegati italiani

VIENNA 18 (N). La comparsa del luogotenente Hohenlohe al Parlamento, dove egli si abboccò prima col deputato Pittoni e poi col deputato Bugatto, aveva dato origine alla voce che queste conferenze coi deputati che sono anche membri della Delegazione, stessero in qualche relazione con qualche nuova fase della faccenda dei decreti contro i regnicoli. Sembra però che questa supposizione non abbia alcun fondamento, poichè, almeno per quanto riguarda l'on. Bugatto, le conferenze col Luogotenente ebbero per oggetto solamente affari riguardanti il Friuli.

I delegati jugoslavi e il loro atteggiamento di fronte a Bilinski

LUBIANA 18 (N). Lo «Slovenec» ha da Vienna che i delegati jugoslavi nella commissione per la Bosnia ed Erzegovina per ragioni politiche e di diritto di Stato hanno deciso di non accettare i mandati di relatori. E ciò per conservare perfetta libertà d'azione di fronte alla politica del ministro comune delle finanze de Bilinski, cui, come è noto, è affidata l'amministrazione della Bosnia-Erzegovina.

Il bilancio comune a.-u. per il 1.º semestre 1914

VIENNA 18 (B). Il preventivo presentato alle Delegazioni, sulle spese e le entrate comuni per il primo semestre 1914, mostra nel capitolo «Ministero degli esteri» un'esigenza ordinaria di 9.504.188 corone ed una straordinaria di 50.000 corone; insieme 9.554.188 cor.; nel capitolo «Ministero della guerra» un'esigenza ordinaria di 238.826.207 cor., ed una straordinaria di 760.000 cor.; insieme cor. 239.586.207; nel capitolo «Marina da guerra» un'esigenza ordinaria di 35.464.050 cor. ed una straordinaria di 2.674.530; insieme 38.138.580 cor.; nel capitolo «Ministero comune delle finanze» un'esigenza complessiva di 2.589.245 cor. e nel capitolo «Controllo dei conti» un'esigenza di 186.636 cor.

La somma complessiva delle esigenze ammonta a 290.054.856 cor., il totale della copertura importa cor. 5. 441.264. Detratta questa somma e computato in aggiunta il bilancio addizionale di corone 6.677.000 che forma una parte integrante dell'ordinario per l'esercito, risulta un'esigenza complessiva netta di corone 291.290.592. Detratto il civanzo delle rendite daziarie di cor. 97.251.714, resta una esigenza, da coprirsi mediante le quote, di cor. 194.038.878, delle quali tocca all'Austria la quota di cor. 123.408.726.41, ed il resto all'Ungheria.

L'esigenza, da coprirsi mediante le quote, di cor. 194.038.878 è salita, in confronto con la prima metà del 1913, di corone 46.190.801, sicchè il contributo dell'Austria aumenta di cor. 29.300.000 e quello dell'Ungheria di cor. 16.800.000. L'esigenza straordinaria per l'esercito in Bosnia ed Erzegovina importa 8.158.835 corone.

L'esigenza straordinaria per il ministero degli esteri, di cor. 50.000 è causata dalle spese per i rappresentanti nella commissione internazionale di controllo in Albania. In seguito alle condizioni politiche nel Marocco, la legazione di Tangeri viene soppressa e sostituita da un consolato generale. Per l'istituzione di un vice-consolato effettivo ad Adalia sarà richiesto per il primo semestre 1914 l'importo di cor. 14.000. Le dilucidazioni date al bilancio, rilevano l'urgente necessità di questa istituzione, per aprire un nuovo territorio di smercio per il commercio a.-u. e fondarvi colà una nuova base sicura.

Il ministero degli esteri chiede inoltre l'approvazione di crediti suppletorii di 4 milioni, dei quali 300.000 cor. per il restauro del Palazzo Venezia a Roma, e 2.800.000 per maggiori spese fatte in occasione della crisi balcanica.

Il ministero della guerra chiede per il 1913 crediti suppletori di cor. 32.770.000, e precisamente 22.670.000 furono spese in più causa il rincaro dei viveri e specialmente della carne; 10.100.000 furono spese per l'attuazione di alcuni provvedimenti organizzatorii divenuti indilazionabili. Fra le esigenze straordinarie della marina da guerra figurano: un importo di 25.000 corone quale prima rata dell'esigenza complessiva di circa corone 300.000 per la costruzione di stazioni aviatorie; altre 50.000 corone quale prima rata dell'esigenza complessiva di circa 1.500.000 corone per costruzioni nella stazione di Sebenico quale punto di appoggio della flotta.

Nel preventivo delle entrate e spese comuni pro primo semestre 1914, si chiede l'approvazione di una serie di crediti straordinari, e precisamente per l'attuazione di speciali misure militari un importo di cor. 316.680.000 (crediti straordinari permanenti); per la riforma della flotta un importo di 47.500.000 cor.; per costruzioni portuali a Pola un importo di 500.000 cor.; per speciali esigenze di marina un importo di cor. 7.200.000 e per l'attuazione di speciali misure militari durante la crisi balcanica corone 40.400.000.

Nella motivazione di tali spese, il progetto del ministero della guerra dice: Gli avvenimenti guerreschi, svoltisi negli anni 1912-1913 nella penisola balcanica, e la conseguente seria situazione politica, hanno indotto l'amministrazione militare a prendere, d'accordo con entrambi i Governi, misure atte a rendere pronto l'esercito. I provvedimenti relativi, dettati dalla prudenza e mantenuti nel limite dello stretto necessario, si riferiscono in parte ad aumenti parziali del contingente di truppa, in parte all'istituzione di nuove formazioni, al dislocamento di truppe, all'acquisto di materiale da guerra e di vettovaglie, di cavalli, di articoli per l'approvvigionamento, di mezzi di trasporto, d'oggetti da vestiario e d'armamento. Si riferiscono pure all'attuazione di misure fortificatorie, edili ecc., la cui esposizione dettagliata deve essere riservata all'esposizione orale. I mezzi finanziari per sopperire alle spese di quelle misure organizzatorie, che varcano i limiti del 1913, sono annoverati nel preventivo pro primo semestre 1914. L'importo di cor. 316.678, richiesto in speciali progetti, rappresenta le spese correnti e quelle di una volta tanto. Le spese correnti sommano: per l'anno 1912 cor. 13.760.000, per il 1913 cor. 99.929.000, mentre le spese di una volta tanto, fatte per l'aumento dei contingenti, per le neoformazioni, le dislocazioni di truppe e gli acquisti, sommano l'importo di cor. 202.989.000.

La direzione della Marina dovette prendere una serie di provvedimenti per la protezione delle coste e per il rinforzo della flotta. Le spese per l'anno 1912 importano cor. 8.616.000, per il 1913 corone 31.827.640.

Il ministero della guerra chiede inoltre l'approvazione, l'estensione e l'impiego, di alcuni crediti straordinari per l'esercito degli anni 1911-12. La Marina da guerra chiede di poter impiegare l'importo già accordato di cor. 16.500.000 per la costruzione di 6 sottomarini di circa 550 tonnellate l'uno, per l'acquisto di 5 sottomarini di circa 685-860 tonnellate ciascuno.

VIENNA 18 (N). Ai delegati è stato distribuito il resoconto annuale della marina da guerra. Da esso si rileva, fra altro che durante il periodo della crisi balcanica, quando le circostanze politiche lo richiesero fu effettivamente mobilizzata la flotta a.-u. e precisamente nel corso del dicembre dell'anno passato, cosicchè alla fine dell'anno scorso tutta la flotta era in servizio. L'ispettore della flotta, ammiraglio Antonio Haus si era imbarcato sulla nave da guerra «Lacroma» assumendo il comando supremo di tutte le squadre. Dal resoconto si rileva poi che i piani per le superdreadnoughts sono già approntati e che queste nuove navi avranno uno spostamento di 25.000 tonn.

Nella quinta pagina: **Teatri e Concerti.**
Nella sesta pagina: **I due arabi e il vaso di oliva.**
Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Due tentati suicidi a Pola. - Gravi danni alle saline di Portorose.**
L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Il contenuto politico del viaggio dell'arciduca Francesco Ferdinando

VIENNA 18 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Londra: Quantunque la visita dell'arciduca ereditario Francesco Ferdinando sia da considerarsi come assolutamente privata, pure i giornali continuano a rilevarne l'importanza politica e giungono perfino a dire che si preparerebbe un'intesa anglo-austriaca per il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo, nonchè per la soluzione del problema albanese. E' rimarchevole comunque il fatto che nel castello di Windsor sono convenuti assieme all'arciduca ereditario anche il segretario di Stato agli esteri sir Edward Grey, poi sir Arthur Nicholson, sottosegretario di Stato agli esteri, il nuovo ambasciatore inglese a Vienna de Bunsen ed infine l'ambasciatore a.-u. presso la Corte di Londra conte Mensdorff-Pouilly.

WINDSOR 18 (B). La caccia odierna in onore dell'arciduca Francesco Ferdinando sarà tenuta in quella parte del bosco di Windsor nota sotto il nome di «Dukes drive», la cui bandita di fagiani contiene gli esemplari più splendidi. Accompagneranno l'arciduca ed il re i duchi di Teck e Roxburghe.

WINDSOR 18 (N). Il re, l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando e gli altri ospiti hanno cacciato tutto il giorno. Il segretario di Stato Grey, che iersera alle 9 era partito per Londra per prender parte al Consiglio di gabinetto, è ritornato stasera a Windsor.

Stasera al castello reale si è dato un pranzo, al quale presero parte i personaggi di ieri, più il marchese e la marchesa di Grewe.

CAMERA DI VIENNA

VIENNA 18 (N). Alla fine dell'odierna seduta della Camera il deputato Stransky, che nella precedente seduta, parlando di Vienna, la aveva qualificata come una città incretinita, in un'interrogazione al presidente si lagnò perchè nell'ordine del giorno, approvato dalla Delegazione municipale di Vienna, lo si rimprovera, fra altro, d'aver male ricompensata l'ospitalità viennese. Egli disse anzitutto di non aver inteso con le sue parole tutti i viennesi, ma soltanto coloro che incretiniscono leggendo certi giornali, inoltre, volle colpire la mentalità di quegli uomini che stanno a capo del comune di Vienna e perseguitano l'elemento czeco. Poi dichiarò di trovarsi a Vienna come deputato e quindi non essere ospite di Vienna. Gli czechi sono cittadini dello Stato austriaco ed hanno diritto di non essere considerati come ospiti o forestieri nella capitale dell'impero. Prega il presidente di proteggere gli czechi contro insinuazioni di simile specie.

Il presidente si limita a deplorare che per certe espressioni ingiuriose si sia avuto di nuovo alla Camera un epilogo di questo genere.

Prossima seduta domani.

Un discorso dell'on. Pitacco
sull'assicurazione pensioni

VIENNA 18 (N). Commissione politico-sociale. Si discutono i due primi paragrafi della novella alla legge sulle assicurazioni private, i quali riflettono le persone soggette all'assicurazione. Parlarono due oratori, Pitacco e Pollauf.

Pitacco rileva che la legge sull'assicurazione di pensioni per gl'impiegati quale risultato di troppi compromessi manca d'una direttiva omogenea. Si tratta ora di migliorare la legge, non di peggiorarla ulteriormente col restringere il numero dei soggetti all'assicurazione, e col mettere in forse, come ha rilevato molto bene il caposezione dott. Wolf, l'esistenza dell'istituto pensioni. La legge deve essere sovratutto chiara per evitare le molte incertezze che dànno luogo a infiniti ricorsi e a interpretazioni le più disparate. Il § 1 della legge in vigore ha procurato una serie di lavori inutili alle agenzie, di danni alle parti, di esclusioni ingiustificate di obbligati all'assicurazione. Così l'agenzia di Trieste ha dovuto sostenere lunghe lotte per far comprendere nell'assicurazione i capitani e i macchinisti marittimi, che gli armatori volevano escludere sostenendo che erano assunti per la durata del viaggio e pagati non ad anno o a mese. La legge-pensioni era intesa come una misura in favore del ceto medio che si vuol conservata, perchè per esso non offrono sufficienti provvedimenti le assicurazioni sociali, che non prevedono nè l'invalidità al servizio, nè il minimo d'esistenza corrispondente alla classe sociale, nè pensioni alle vedove e agli orfani. Ora, visto che la categoria degli impiegati cresce d'importanza e di numero, come lo ha constatato lo stesso relatore - al quale va espressa tutta la nostra riconoscenza per la grande attività spiegata in favore della nuova legge - è equo che la cerchia degli assicurandi sia estesa. Ciò sta nell'eminente interesse degli impiegati stessi, perchè non è esatto quello che da qualche parte si è detto, che cioè la legge delle pensioni offre troppo poco in proporzione dei sacrifici che impone.

Dal rapporto sull'attività della gestione pro 1912 risulta che per tacitazioni finali a vedove d'assicurati furono pagate a tutto dicembre 1912 1.523.160 cor., mentre l'ammontare dei premi incassati ascendeva a sole cor. 544.366. A tutto settembre 1913 si pagarono per tacitazioni cor. 1.995.240; per rendite d'invalidità l'importo annuo è di cor. 16.315; per pensioni a vedove cor. 42.174; per pensioni d'educazione cor. 29.423; e ciò mentre il termine d'aspettativa è di 10 anni, e non si è maturato peranco il diritto alla pensione. La novella riduce però questo termine a cinque anni, e assicurerebbe la pensione agli inscritti già col 1 gennaio 1914 senza ulteriore attesa. E' evidente quindi il gran beneficio che ne deriverebbe alla casta numerosa degli impiegati privati.

Ora si può comprendere l'opposizione che potrebbe esser fatta dai datori di lavoro, per i quali l'assicurazione di pensioni riesce di onere; ma non si riesce a comprendere la guerra che vien fatta da una parte degli impiegati, per i quali essa costituisce un sicuro innegabile benefizio. Una legge sociale del resto va esaminata non con criteri politici, ma con riguardo al pubblico bene che ne deriva. Purtroppo però anche la proposta novella è un risultato di compromessi fra gl'interessi dei datori di lavoro e i desideri della maggioranza degli impiegati, fra la potenzialità, certo ora molto indebolita, dei circoli commerciali e industriali, e gli intendimenti degli addetti, che hanno finalmente capito essere la sicurezza della pensione una delle maggiori conquiste della legislazione moderna. Occorre almeno che la legge sia chiara e non dia adito a nuove controversie; occorre almeno che la giudicatura della Suprema Corte amministrativa in quanto ha stabilito la cerchia degli impieghi soggetti all'assicurazione sia considerata come normativa, e sia accettata nella novella. In proposito l'oratore propone di emendare la disposizione del § 1 punto 2 nel senso che sia omessa la suddivisione dei salari per giorni, settimane e mesi, anche perchè 2 cor. al giorno sommano 730 cor. all'anno, e 12 cor. alla settimana sommano 624 cor. all'anno, e perciò v'è nuovo motivo a ricorsi e contestazioni. Il punto 2 del § 1 andrebbe modificato come segue: «Sono soggetti all'assicurazione, e assicurabili secondo la presente legge: gli addetti che, senza riguardo al modo di pagamento e alla durata dell'impiego, ricevono da uno stesso principale almeno 600 cor. di salario all'anno». Con questa modificazione sarebbe guarentita anche l'assicurazione dei capitani e macchinisti marittimi contro eventuali nuove contestazioni. E' inoltre necessario comprendere nell'assicurazione tutti gli addetti agli scrittoi ed ai «bureaux». Questi addetti disimpegnano da principio mansioni di scrittoio e appena in seguito passano a lavori più importanti. La loro esclusione dall'assicurazione per il tempo delle mansioni di scrittoio significherebbe privarli per molti anni dei vantaggi dell'assicurazione e diminuire il tempo computabile nella pensione. Il lavoro di copiatura, di facile corrispondenza, di riempitura di formulari è distribuito spesso fra tanti impiegati di scrittoio da rendere questo lavoro l'occupazione precipua per un gran numero di addetti. Con ciò sarebbe data la possibilità di fare eliminare dall'assicurazione moltissimi degli addetti di commercio, sarebbe distrutto il principio sanzionato dalla Suprema Corte dei «gruppi chiusi», sarebbero aumentate le difficoltà per stabilire l'obbligo dell'assicurazione, sarebbe creata una nuova fonte di continui conflitti fra principali e impiegati, fra Istituto e interessati, conflitti che erano ora del tutto scomparsi essendosi tutti adagiati alla giudicatura della Suprema Corte.

Per quanto concerne i rivenditori convien riconoscere che, dovendo essi avere cognizioni linguistiche, conoscere le qualità della merce e il gusto del pubblico e trattare con tatto i clienti, le mansioni loro affidate non possono confondersi col semplice lavoro manuale. Daltronde non è esatto che gli agenti siano in grandissima parte giovani, e che si tratti d'impieghi passeggeri. Nelle città si vedono addetti al banco nei negozi uomini avanzati in età, i quali spesso si trovano in condizioni più tristi degli operai, e per i quali il provvedere agli anni della vecchiaia e alla pensione per le loro vedove sarebbe dovere di giustizia, anche per togliere quella incertezza del loro impiego che è messa in campo per negar loro l'assunzione. Devesi tuttavia convenire che il relatore non ha tutti i torti quando afferma che i negozianti nelle presenti difficili condizioni non sarebbero al caso di sopportare questo nuovo peso, sebbene non si possa tacere che l'onere si ripercuote in genere sull'economia pubblica. Non fa però una proposta; all'incontro propone che sia omessa la disposizione per la quale i viaggiatori provenienti da impieghi non soggetti all'assicurazione abbiano ad essere esonerati dalla stessa anche per il tempo in cui fungono da viaggiatori, e quella che esonera dall'assicurazione alcune categorie di pensionati. Per i viaggiatori occorre rilevare che la maggior parte di essi provengono dalla categoria dei rivenditori, e però, non omettendo la disposizione come proposto dall'oratore, si verrebbe a fare escludere una gran parte di viaggiatori dall'obbligo dell'assicurazione, il che non sarebbe giusto e darebbe motivo ad eludere troppo facilmente la legge. La seconda proposta è giustificata dall'interesse di impedire un troppo grande affluire di pensionati negli impieghi riservati a non pensionati. Sarebbero poi da includersi nell'assicurazione gli addetti all'importazione di prodotti industriali, perchè molti fra questi, in quanto passano dall'uno all'altro impiego, perderebbero anni d'assicurazione, perchè i riguardi alla concorrenza che detrminarono in passato l'esclusione non persistono più, dopo l'assicurazione degli impiegati privati introdotta in Germania, e dopo le assicurazioni sociali introdotte in Inghilterra e in Francia. Domanda perciò che le sue proposte siano prese in considerazione, mentre si riserva di presentare altre modificazioni nella trattazione dei successivi paragrafi.

Pollauf sostiene le proposte Pitacco, e propone a sua volta l'inclusione nella pensione di venditori al dettaglio.

In udienza

VIENNA 18 (N). Stamane è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore l'ambasciatore presso il Quirinale de Merey; inoltre fu ricevuto il comandante della marina ammiraglio Haus. Il colloquio fra questo e l'Imperatore durò un'ora.

La riforma elettorale galiziana

LEOPOLI 18 (N). Il gruppo degli autonomisti ed il club del centro hanno discusso ieri fino a notte tarda sui particolari del progetto di legge governativo circa la riforma elettorale e della divisione dei distretti elettorali. I circoli ucraini non hanno finora mutate le loro disposizioni. I deputati ucraini fanno osservare che essi, aderendo all'istituzione di mandati doppi nei collegi rurali, con la tolleranza del sistema del voto plurimo in questa curia elettorale hanno fatto sufficenti sacrifici alla nobiltà polacca nelle rappresentanze distrettuali. Più in là essi non possono fare concessioni, tanto più che circa la composizione della Giunta provinciale sulla proporzione di 7 a 2 era stata già presa una decisione d'accordo tra i partiti. Il luogotenente Korytowski è partito per Vienna per conferire col presidente dei ministri e condurrà le trattative finali con i ruteni essendosi ora tutti i partiti polacchi messi d'accordo circa il suo progetto elettorale. A Vienna conferì oggi il presidente del club ruteno Lewicki col presidente dei ministri e quindi ebbe luogo una seduta del club ucraino. In questa conferenza non si prese però nessuna decisione, essendo la stessa riservata al plenum del club ruteno dietale, convocato per giovedì. Qualora si raggiunga un accordo, la Dieta verrebbe convocata per il 27 novembre.

In seguito alla necessità di ulteriori discussioni circa il progetto di riforma elettorale, il luogotenente Korytowski partirà appena domani per Vienna per fare riferta al presidente dei ministri. Per la divisione dei collegi dei comuni foresi fu preso ora come base il risultato dell'ultimo censimento. Per guarentire i diritti delle minoranze si introdurrà nella curia dei comuni foresi tanto il sistema del voto proporzionale come pure un catasto nazionale. Il numero dei collegi foresi con mandati doppi fu fissato a 16. Nella curia del censo per le città si mantiene lo scrutinio di lista. Nelle città con doppi mandati si introdurrà il voto proporzionale per assicurare in ciascun collegio un mandato per la minoranza cristiana. La Giunta si comporrà di sei polacchi e due ruteni.

Cronaca dello Sport

SCHERMA
La grande accademia schermistica di domani

La festa d'armi - una festa d'armi in tutto il più bel senso della parola - che domani a sera si terrà nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, è attesa nei nostri circoli schermistici con l'interesse proprio dei grandi avvenimenti. E tale essa sarà indubbiamente per la magnifica schiera di campioni della scherma italiana che vi prenderanno parte: una serata - in una parola - che si riallaccerà alla tradizione di quel Torneo che, svoltosi nella stessa sala, ha fatto convergere a suo tempo sulla nostra città l'interesse dei circoli schermistici di tutto il mondo. Il nostro Tagliapietra e Vittorio Sartori si troveranno di fronte, alla sciabola ed al fioretto: inutile dire quale mirabile gioco d'armi essi improvviseranno. Ed oltre a loro Nedo Nadi, il campione di scherma delle Olimpiadi di Stoccolma, Alessandro nob. dal Torso di Udine, il cav. Marco Sambo di Venezia e il rag. Uberto Magistris di Udine, incrociando le loro lame con i migliori nostri, vale a dire con i fratelli Carniel, con Ervino Comuzzi, con Giorgio Liebmann, Cesare Stecher, Silvio Holzner e Gastone Zwillichievich, daranno uno spettacolo superbo di eleganza, di bravura e di cavalleria.

CRONACA LOCALE

A proposito di cittadinanza intellettuale

Abbiamo commentato ieri l'originalissima disposizione del Capitanato di Rovereto, che bandiva dalla cattedra i commemoratori di Verdi che fossero regnicoli, esigendo la cittadinanza austriaca come un diploma d'abilitazione a commemorare un grande italiano in una città italiana dell'Austria.

Il caso era nuovo; speriamo che sia l'unico e non si ripeta; nondimeno per il momento è soltanto nuovo, giacchè le autorità superiori non si sono ancora pronunciate sull'inalzamento di questo protezionismo dell'intelligenza a criterio di governo.

Certo, abbiamo detto, come novità esso è senza precedenti; e non si è mai dato che a tedeschi, a czechi, a polacchi, a ruteni, a croati, a sloveni si sia imposta una restrizione di questo genere. Codesti vari popoli dell'Austria hanno sempre avuto almeno la piena libertà delle comunicazioni intellettuali con i maggiori nuclei dei loro connazionali situati oltre i confini. E proprio oggi, cacio sui maccheroni, ce ne viene un limpidissimo esempio. La «Serbische Korrespondenz» riferisce che uno dei capi del partito liberale sloveno, il dott. Hribar, si è trattenuto per parecchi giorni a Belgrado. Il dott. Hribar è notissimo, essendo stato per parecchi anni a capo del Comune di Lubiana, che egli resse con lo spirito nazionale più intransigente. A Belgrado lo si accolse come un vecchio amico - dice sempre la citata agenzia - che si rivede ognora volentieri e si circonda di deferenza e di simpatia. E che cosa andava a fare il dott. Hribar a Belgrado? Egli vi andava per studiare alcune questioni economiche; ma in prima linea per cercar di promuovere relazioni intellettuali più intime fra i toscani della jugoslavia, i serbi, e la stirpe cresciuta sull'ultima rama del ceppo linguistico, gli sloveni. E queste relezioni si dovrebbero concretare - secondo la citata «Korrespondenz» - nel vicendevole scambio di rappresentazioni, del teatro di Lubiana a Belgrado, del teatro di Belgrado a Lubiana, nei vincoli letterari più stretti fra la «Matica Slovenska», che è una Minerva slovena, e la «Knjischewna Sadruga», che è un Ateneo di Belgrado, e in parecchie altre forme di comunicazione intellettuale, fra le quali a' giorni nostri non possono mancare le conferenze.

E' evidente che un vecchio iniziato nella politica come il dott. Hribar non si sarebbe scomodato a trattare tali negozi a Belgrado, se avesse avuto il minimo dubbio che il permettere le libere relazioni intellettuali con gli elementi di cultura d'oltre confine è una di quelle consuetudini che il Governo austriaco ha comuni con gli altri Governi europei. Lo sorprenderà dunque non poco, come sorprenderà gli altri sloveni, l'udire che nel Trentino si è incominciato a fare un buco in questa consuetudine che pareva finora tutta d'un pezzo: tranne il caso che il dott. Hribar, al pari degli altri, non creda assicurato a priori che quanto si fa per gli italiani, vengano essi da Venezia, da Roma, da Torino, da Firenze, da Napoli, non sarà mai fatto per uomini dotti e geniali e bei parlatori che vengano da Belgrado o dai centri di cultura di altre e diverse nazionalità. In questo caso, cioè che il dott. Hribar e i suoi amici, si sentano garantite le libertà di scambio intellettuale godute finora, è naturale che il divieto d'importazione comunicato a Rovereto non possa toccarli: anzi debba, se mai, rallegrarli degli altrui mali, stando al sicuro.

Ma se questa garanzia non hanno? Se domani quel criterio di un'autorità singola, che noi vogliamo considerare ancora una delle tante curiosità delle «viste d'ordine pubblico», dovesse entrare a poco a poco nella pratica delle autorità dello Stato e queste dovessero erigere intorno alla vita intellettuale di tutti i popoli una «muraglia cinese», secondo la saporita espressione del satirico Carlo Kraus? Ciò non potrebbe andare a genio a nessuno; non a tedeschi, non a polacchi, non a czechi; non sopratutto agli slavi meridionali, che sentono la necessità di cercare i luminari della loro cultura a Belgrado.

Si lamenta che i popoli dell'Austria sieno profondamente divisi e che non possano mai andar d'accordo su alcuna questione. Non bisogna poi essere pessimisti. Ecco una questione - cotesta del libero scambio intellettuale - sulla quale sarebbe interesse di tutti l'andar d'accordo e il farlo sapere al Governo. Ma pur non essendo pessimisti, bisogna confessare che la cosa cambia un poco d'aspetto, non appena si rifletta che i primi colpiti dal nuovo ordine d'idee d'un'autorità governativa furono, come tante altre volte in tante altre cose, gli italiani. Si è ben dato il caso, se pur raramente, è verissimo, che su qualche cosa tutti i popoli dell'Austria si trovassero d'accordo; ma disgraziatamente non si è dato mai quando la faccenda d'interesse comune ha avuto la sua presentazione ufficiale come questione che riguardava gli italiani!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell'avv. Silvano Gandusio, dal sig. Renato Litscher cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Roberto Ruttherford, dai sig.ri Bianca e Mario Pasqualis cor. 20; dal sig. R. Manenich cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Gerolama Albieri, dai colleghi della figlia Antonietta, maestra presso la civ. scuola pop. in via Ruggero Manna, cor. 20.80; dalla signora Giovanna Blasich cor. 10.

1.o contributo settimanale dei «Rozzoliani Risorti», trattoria Sanvisani, Sette fontane, cor. 3.40.

Da un gruppo di soci della «Vita ed energia» cor. 5.

Da un cavaliere della Morte che non ha potuto intervenire al concerto della Stampa italiana, cor. 1.20.

Per la cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Parenzo: per onorare la memoria della signora Teresa Vezzil nata Ghersina, di Fiume, dalla famiglia Giuseppe Caluzzi cor. 10; dalla sig.ra Marianna ved. Pilato cor. 10.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Ferve lo studio al Ricreatorio di S. Giacomo nelle sezioni, tutte bene frequentate; si continua a tenere agli allievi lezioncine illustrate da proiezioni: un viaggio attraverso l'Italia, le principali città dell'Istria, biografie di uomini celebri, ecco i titoli degli ultimi soggetti pertrattati. Pure molto bene procede la sezione allievi anziani, che conta oltre un centinaio di giovani, i quali sono quanto mai assidui nei loro compiti. I filodrammatici hanno già pronta una nuova commedia, che in breve sarà recitata anche per i genitori; gli allievi di ginnastica, istruiti dal prof. Boiti e dai signori Prinzhofer e Talamini, appresero esercizi a corpo libero sugli attrezzi, con gli appoggi ed evoluzioni. Tutti approfittano largamente della biblioteca; nella sala di lettura ogni sera parecchi giovani s'intrattengono a leggere, a conversare ed a giocare. Assistettero ad una conferenza la settimana scorsa, ed ora si terrà loro una conferenza ed una conversazione ogni settimana. E tutto, naturalmente, procede col massimo ordine: dei fiduciari, scelti fra gli stessi giovani, sorvegliano, per turno, sul regolare funzionamento di tutta l'attività. Inoltre, grazie al gentile appoggio della direzione dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, si ottenne che i giovani i quali si dedicano ad un'industria abbiano, in ottemperanza al nuovo regolamento industriale, tutti i loro documenti in regola: contratti di tirocinio, esame di lavorante ecc.

★ La direzione del Ricreatorio rende noto ai genitori che desiderano di inscrivere i loro figli in quell'istituto, che nuove inscrizioni si faranno nella seconda metà di gennaio p. v.

★ Pervennero al Ricreatorio: dai signori Scuott, Padoa, Schiavon e Crevatto, libri e riviste illustrate; dagli editori Pozzetto e C.o «La guida commerciale di Trieste per l'anno 1914»; dalla ditta Stockel e Debarda 100 cartoline con l'effigie del nostro Podestà; dalla tipografia Caprin parecchi esemplari del «Numero unico: G. Verdi». Il sig. Santo Fabbro eseguì gratuitamente lavori per il Ricreatorio.

La lettura d'un poemetto di Spartaco Muratti alla Filarmonico-drammatica. Verso la metà del prossimo dicembre, il dott. Spartaco Muratti darà ai soci della Filarmonico-drammatica una primizia letteraria molto aspettata e giustamente aspettata: egli leggerà nella sala sociale la sua novella in versi «La Dominante», della quale i Fratelli Treves preparano la pubblicazione per il venturo gennaio. Dopo la vigorosa prova d'ingegno con la quale Spartaco Muratti si presentò al pubblico nella sua «Morte d'Ippolito Nievo», dopo i saggi di forza e di forma dati in altri suoi canti e di bel colorito e di erudizione rara ed elegantissima dati nelle sue conferenze, un'opera sua di poesia, dalle proporzioni maggiori, può ben essere attesa con certezza di appagamento profondo. Sappiamo che nella «Dominante» il Muratti rende ancora una volta quella vita settecentesca delle province venete e di Venezia stessa, che egli sente come pochi altri e possiede compiutamente tanto nella pittorica varietà dei suoi aspetti quanto nella specie dei caratteri e nel segreto delle anime.

Nuovi versi di Bruno Astori. Non è ancora scoccato l'anno dalla pubblicazione dei primi versi di Bruno Astori: e già il giovane poeta ne annunzia una nuova raccolta, che sotto il titolo «Elegie istriane» sarà pubblicata fra poco dall'editore Lapi di Città di Castello. Sono queste elegie un poemetto della patria, in venti componimenti di distici; e il poeta ha racchiuso in quattro anelli - «la figurazione», «le sorelle», «le anime», «le ore» - tutte le nostalgie che gli ispirarono le chete città delle marine e della campagna istriana. E i nostri lettori, che la vivacità d'impressioni di Bruno Astori ben conoscono, le ascolteranno particolarmente ben volentieri.

Lauree. Il nostro concittadino signor Guido Devescovi venne in questi giorni laureato all'Università di Praga nella filologia romanza, abilitandosi all'insegnamento nelle lingue e letterature italiana e tedesca.

★ La signorina Nella Gentilli ha conseguito la laurea in lettere all'Università di Padova. La sua tesi, uno studio sulla vita e le opere di Domenico Rossetti, fu giudicata molto favorevolmente dagli esaminatori.

Nuovo costruttore edile. Il signor Adelchi Garzolini ha ottenuto in questi giorni l'abilitazione a maestro costruttore.

Esami. Il concittadino sig. Gino Tolentino superò gli esami di tecnico d'assicurazione al Politecnico di Vienna.

Le condizioni del Giudizio distrettuale in affari commerciali e marittimi. - Una protesta. La Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria tenne l'altro giorno una adunanza per protestare contro la persistente mancanza di forze, sia di concetto che di ordine, presso le autorità giudiziarie. Venne additato particolarmente il completo abbandono in cui si trova attualmente il Giudizio distrettuale in affari commerciali e marittimi: Vi manca il dirigente che ne era l'unico giudice, tutto il Giudizio è nelle mani di un cancellista, gli atti vengono firmati di volta in volta da uno o l'altro dei consiglieri del Tribunale commerciale e marittimo. Gli affari vecchi sono arrenati e gli atti nuovi si accatastano negli scaffali. Venne rilevato che questa lagnanza è tutt'altro che nuova, che però tutte le pratiche sin qui esperite presso il Ministero della Giustizia allo scopo di conseguire un aumento di personale ottennero risposta negativa motivata dalla mancanza di fondi. Ora il ceto avvocatile, di fronte al fatto che le lamentate condizioni si sono aggravate a tal segno da risultarne compromesso il regolare funzionamento dei Giudizi, non deve adagiarsi alla risposta già ottenuta, ma deve insistere energicamente perchè vengano presi pronti provvedimenti.

Fu approvata all'unanimità la proposta: che vengano esperite nuove pratiche e che di fronte al prevedibile ripetersi del vecchio motivo della mancanza di fondi non si accetti la questione per chiusa, ma si opponga che i provvedimenti imposti dal lamentato stato di cose debbono esser presi non ostante la pretesa insufficienza di fondi e ciò senza cercarvi la necessaria copertura in nuove entrate, ma mediante la riduzione di altre spese cui lo Stato devolve attualmente somme ingenti.

Il cinquantenario della Ginnastica. La Società Ginnastica si accinge a festeggiare il cinquantenario della fondazione della prima Società triestina di ginnastica, avvenuta nel novembre 1863. La festa si terrà al Politeama Rossetti domenica 30 corr. alle 11 ant. La banda ed i cori della Società ripeteranno le marcie e gli inni composti espressamente per le varie associazioni che precedettero la Società ginnastica triestina, fra altro l'inno scritto nel 1863 da Giuseppe Sinico, la marcia dedicata nel 1877 da Arrigo Boito e l'inno di S. Giusto composto nel 1893 da Giuseppe Sinico per l'Unione ginnastica. Alla festa interverranno in divisa tutte le sezioni con la bandiera sociale.

★ Questa sera alle 8 vi saranno prove d'assieme dei cori (soci, signore, allievi e allieve).

★ La prova d'assieme della banda si farà domani ad ore 8.30.

La morte d'un vecchio maestro di musica. Sarà appresa con sincero rammarico da quanti lo avevano conosciuto, la morte, avvenuta ieri, del vecchio maestro Giorgio Piccoli, soggiaciuto a marasmo senile nell'età di 88 anni.

Il maestro Piccoli godette per lunghi anni larga popolarità. I triestini erano abituati a vederlo un po' dovunque, nei restaurants-concert, al Monteverde, alla Scala d'oro, Sotto il Monte, alla Borsa vecchia, nei teatri di prosa, quando c'era ancora l'uso di riempire gli intervalli fra gli atti delle commedie e dei drammi con esecuzioni orchestrali, nei teatri dove si davano cavalchine nobili, veglioni così così, e veglioni popolari. Per parecchio tempo aveva diretto l'orchestra dei dilettanti della Filarmonico-Drammatica, poi quella del Teatro Armonia e quella del Comunale durante la stagione di prosa. Ai balli era apprezzatissimo, perchè aveva una particolare abilità «a tenere i tempi esatti nei valzer» (così ci scrive persona che fu ammiratrice del vecchio musicista); anzi allorchè l'orchestra attaccava un valzer il m.o Piccoli non dirigeva più con la bacchetta, ma afferrava il violino e guidava e dominava l'orchestra con la voce del suo istrumento.

Ma non bisogna credere che il m.o Piccoli amasse un genere d'arte facile. Era stata la necessità della vita che lo aveva costretto a cercare posti umili; ma aveva un'anima d'artista. Quando egli suonava il violino, nelle sale piene di pubblico chiacchierone, si faceva silenzio per ascoltare il «maestro». Amava i grandi musicisti e fu tra i primi con la sua orchestra «Euterpe» ad offrire al pubblico esecuzioni di musica classica. Nell'orchestra del Comunale, che ha tradizioni illustri, il m.o Piccoli occupò - ci narra il nostro informatore - per qualche tempo il posto di primo violino di spalla e come tale fu chiamato nel 1882 al Politeama Rossetti, quando fu messo in scena il ballo «Excelsior». Il coreografo Manzotti anzi fu così soddisfatto delle prestazioni del m.o Piccoli, che gli fece dirigere il ballo, e poi lo volle con lui in America. A Buenos Ayres diresse l'«Excelsior» per quaranta sere consecutive, con successo enorme per il ballo e generali encomi per il concertatore.

Il m.o Piccoli però non stette molto tempo in America: egli sentiva la nostalgia della sua Trieste, della sua orchestrina «Euterpe» (che aveva fondato nel 1877), del suo Ottetto, le cui produzioni gli avevano data una popolarità ch'egli pare apprezzasse assai più che le gonfie lodi della stampa neo-spagnola dell'America latina. Ritornato a Trieste, esauriti i lauti guadagni americani, ritornò alla vita non lieta ma libera degli anni passati. Questo amore per la personale indipendenza, ch'era una caratteristica del suo spirito d'artista, lo aveva naturalmente schierato tra i devoti all'idea nazionale; perciò era «sospetto». L'autorità sorvegliava le sue orchestre per timore che i «centoni» ch'egli eseguiva non facessero squillare tra i miagolii dei violini e le note malinconiche dei legni, qualche squillo di fanfara rivoluzionaria. Durante tutto un carnevale ai balli del Teatro Armonia fece eseguire una sua composizione che l'orchestra aveva appresa a memoria e che veniva eseguita senza partitura. Il pezzo si intitolava «Una passeggiata a Caprera». Si eseguiva quando i ballerini esigevano «ancora un pezzo». La composizione aveva un solo particolare: vi si udiva, intrecciata nella sua melodia, un'eco dell'inno di Garibaldi. L'eco dell'inno veniva eseguita dal m.o Piccoli stesso che, quando veniva il momento di attaccarla, deponeva la bacchetta e prendeva il violino. La Polizia finì con l'accorgersene, ed una sera, mentre la «Passeggiata a Caprera» mandava in visibilio i ballerini, la Polizia interruppe il ballo e sospese l'esecuzione del pezzo incendiario. La Polizia voleva veramente procedere al sequestro della partitura, ma non c'era.

— Non esiste! - assicurò serenamente il m.o Piccoli al funzionario incaricato del sequestro.

— Come! non esiste? Se la eseguite. A chi la volete dare ad intendere?

— A nessuno. La partitura l'abbiamo qui dentro! - rispose calmo il m.o Piccoli, puntandosi l'indice alla fronte.

Il funzionario credette di essere burlato e condusse il maestro e i professori in gattabuia: mai prima d'allora via Tigor aveva vista arrivare una comitiva così numerosa di persone in frac, sparato inamidato e cravatta bianca. Ci stette per poco, però. La Polizia all'indomani (era un martedì grasso) fece un'inchiesta dai negozianti di musica per scoprire la «Passeggiata a Caprera», senza però trovarla: il m.o Piccoli aveva detto il vero; e pare anche che perciò se la cavasse con un rabuffo.

Del resto non era stata quella la sola avventura «politica» della sua vita d'artista. Aveva avuto beghe per un suo capriccio di «bohème»: si compiaceva, cioè qualche notte d'inverno, dopo finito il concerto o dopo il teatro, di recarsi con gli amici musicisti a dare un concerto al largo del Crocifisso, in Rena vecchia. A quel suono di violini le finestre si socchiudevano e si illuminavano, qualche portone si riapriva per lasciarne uscire qualche popolana in sottanino che voleva approfittare di quella musica insperata per fare quattro salti con le amiche, al lume della luna o alla luce oscillante delle poche fiamme di gas. Il sopraggiungere delle ronde a quel chiasso poneva fine alle danze e al concerto, e faceva andare maestro e professori al commissariato.

Da parecchi anni era scomparso dalla circolazione, per non dire dalla vita il povero maestro Piccoli, ma chi poteva venire a contatto con lui ci afferma che egli non aveva perduto l'innato spirito e la inesauribile allegria. Solo di tratto in tratto, quando le visite di amici si facevano più rade, egli si rammaricava dell'abbandono dei più cari: dicendo che quella dimenticanza gli faceva presentire l'obblio che segue alla morte...

★

Il funerali del maestro Piccoli, per cura dell'impresa Zimolo, si faranno oggi alle 2 pom., partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'avv. Silvano Gandusio dal cav. Jacopo Serravallo cor. 15 a favore della Guardia medica; dalla famiglia del capitano Francesco Nasso cor. 10 a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria del sig. Roberto Rutherford dal sig. Teodoro C. Simeoni cor. 10, dal sig. Andrew Lloyd cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Girolama ved. Albieri dai congiunti Irma e Mario Malabotich cor. 20 a favore del Patronato dei minorenni e cor. 20 a favore della Guardia medica; dai sigg. Antonio e Carolina de Pastrovich cor. [illegible] a favore del Comitato di difesa dei minorenni; dalla famiglia Weidinger-Loich cor. 20 a favore dell'erigenda chiesa della B. V. delle Grazie in via D. Rossetti; dal cap. Ercole e Maria Petris cor. 20 a favore della Casa per marinai; dai signori Cesira e Nino Albieri, nuora e nipote dell'estinta, cor. 20 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria della sorella e cognata signora Norberta Ruzicka da Maria e Antonio Scalamera cor. 15 a favore del Comitato di difesa dei minorenni.

In morte del caro bambino Tullio Luciani da Casilde e Numitore Colombis cor. 20 a favore del fondo di previdenza del Gremio farmaceutico.

Per onorare la memoria del sig. Eugenio Stratti dai signori Carlo Medanich e consorte cor. 10 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria del sig. Raffaele Karis dalla famiglia di Luigia Sanzin (Sumarin) di Servola cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Alla Guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione dai signori: Gertrude Heine cor. 10, Vincenzo Boscolo-Gaggiaj 2, G. Perhauc 5, Sante Bidoli 1, dott. avv. Ferruccio Slocovich 5, contessa Carolina Welserheim 3, Edoardo Strudthoff 2, Emma Duma 10, Carlo Pregarz 1, Augusto Visentini 5, ing. Costantino Doria 5, Giovanni Battara 1, Maria Gorenz 4, dott. E. Rimini 10, cap. Giovanni Berguglian 5, Ernesto Castellani 5, Cantiere San Rocco S. A. 25, Francesco Woduscheg 10, Leopoldo Concilia 3, G. Carra 10, Anna Luzzatto 5, Vincenza ved. Alman Pisino 2, prof. Carlo Winter 5.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero corone 10 dalla sig.ra ved. Langfort di Servola.

— L'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria dell'avv. Silvano Gandusio era fatta dai cugini Rosina e Vincenzo Nordis e non Nordio come fu notificato.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia dei chioggiotti del bragozzo «Carlo P.», periti durante il fortunale di venerdì, dalla signora Gina Herrmanstorfer cor. 5.

— L'elargizione del signor Achille Pagan, era di cor. 6 e non 4, come fu pubblicato ieri. L'errore non mutava però la cifra totale, ch'era esatta.

L'agitazione dei funzionari dello Stato. Il comitato ristretto della coalizione dei funzionari dello Stato ha convocato il comitato allargato ad una seduta che si terrà domani, giovedì, alle 7.30 pom. nella sala degli Addetti ai servizi dello Stato in via del Farneto 7, I.

Per la costituzione della Lega fra direttori al piccolo cabotaggio. Domenica 23 corr., nella sala della Società fra gli impiegati civili, in via Pierluigi da Palestrina, si terrà la seduta costitutiva della Lega fra direttori al piccolo cabotaggio della marina mercantile.

La seduta incomincerà alle 4.30 pom. qualunque sia il numero dei presenti.

Camera del lavoro. Unione dei commessi. Stasera alle 8 si terrà un'adunanza dell'Unione dei commessi alla Camera del lavoro, via Nuova 35, II piano.

«La Giovine Trieste». La commemorazione di Scipio Sighele, che il dott. Kers[illegible] doveva tenere iersera, fu per circostanze imprevedute sospesa e rimandata ad altra serata di questa o della prossima settimana.

Congressi e convegni sociali. L'altra sera alle 10, nella sala Carducci, fu tenuta l'adunanza straordinaria dell'«Associazione degli «chauffeurs», sotto la presidenza del signor Finzi.

Il segretario signor Giller comunicò che una Società d'assicurazioni locale aveva presentato un progetto di assicurazione per gli «chauffeurs». Il progetto fu largamente discusso in seno alla direzione, che ora lo sottopose ai soci. Si tratta di un'assicurazione cumulativa contro le disgrazie dipendenti dal lavoro che possano portare invalidità temporanea o permanente, od anche la morte. Il signor Giller espose parecchi esempi pratici in merito a questo progetto, sul quale si svolse poi animata discussione. Fu deciso che una copia del progetto sia rimessa a tutti i soci, perchè la prossima discussione possa essere più efficace.

Giller, a nome della direzione, propose l'istituzione di un fondo di riserva, del quale la direzione potrebbe disporre per eventuali depositi di cauzione presso autorità giudiziaria, in casi di sinistri. Citò alcuni casi nei quali il deposito di cauzioni risparmiò a «chauffeurs» padri di famiglia parecchie settimane di carcere preventivo. Dopo lunga discussione, la proposta della direzione rimase in minoranza. Giller comunicò poi che la direzione decise ch'egli debba portarsi sopraluogo con una automobile di pronto soccorso, ogni qualvolta alla direzione venisse comunicato l'avviso di una qualche disgrazia automobilistica accaduta fuori del perimetro della città. L'assemblea approva.

Il segretario raccomandò poi agli «chauffeurs», specie a quelli che sono chiamati pel servizio sanitario, la massima prudenza nell'attraversare la città

e i luoghi abitati, giacchè una recente decisione della Suprema corte di Vienna ritiene responsabile lo «chauffeur» e non l'istituzione sanitaria.

Si procedette quindi alla nomina di un comitato per l'elezione della nuova direzione. Vennero eletti: Guido Balzanella, Guido Desabata, Dante Perez, Luigi Schiavo e Mario Bertoni.

Alle eventuali si discusse lungamente intorno ad un caso personale d'indole interna, caso risolto in via conciliativa dal presidente. Dopo di che l'assemblea fu chiusa.

* Iersera, nella sala del Moncenisio, fu tenuto il congresso costitutivo della Società «Vita ed Energia». Presiedeva il signor R. Cosmini, presidente del comitato promotore, il quale trasse auspici lieti per il nuovo sodalizio, dal gran numero di soci intervenuti. La Società «Vita ed Energia» - aggiunse - ha scritto sulla sua bandiera lo scopo che la informa: «Educazione della mente e del braccio». La Società vuol stare all'avanguardia del progresso civile del popolo nostro. Espose quindi i doveri di ogni socio, esortando i giovani a «contribuire col pensiero e con l'opera alla vita della nuova Società, se si vuole assicurarle un'esistenza continua e rigogliosa» (applausi).

Il signor Zei diede lettura dello statuto sociale già approvato dall'autorità, e di un'ampia relazione virtuale che venne salutata in chiusa da vivissimi applausi.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali; riuscirono eletti: a presidente, Carlo Hadwiger, vicepresidente Giorgio Landsmann, segretario Luigi Giov. Zei, vice-segretario Giulio Britz, cassiere Umberto Ierchig; direttori: Riccardo Blasoni, Giuseppe Pettaros, Oscar de Cocheli, Romeo Baitz, Eugenio Scocier, Giuseppe Gherdol; revisori: Mario Bernardelli, Carlo Stubel.

Il signor Hadwiger, assumendo la presidenza, dichiarò costituita la Società e ringraziati i soci per la loro fiducia, raccomandò loro di far rispettare sempre e ovunque i colori della «Vita ed Energia». Dopo di che il congresso venne chiuso.

* L'Associazione Edera convoca per questa sera i soci podisti.

Dramma tra fratelli

Cinque colpi di rivoltella sotto gli occhi della mamma

In una bella casetta al N. 2 di Cologna, sulla strada nuova di Opicina, abita Anna ved. Zorzetti, insieme ai figli Marcello, di 22 anni, Luigi, di 17 anni, e alla sposa del primo. Un altro figlio della Zorzetti, a nome Giuseppe, di 29 anni, bracciante, abita con la moglie e tre figli pure in Cologna, ma al N. 20.

La discordia tra fratelli.

Il Giuseppe Zorzetti, come capo di famiglia, non tollerava che sul lavoro il fratello Marcello gli facesse delle osservazioni, giacchè bisogna sapere che entrambi lavoravano insieme al Punto franco, alla quarta «ganga» dei Magazzini generali.

Fra i due seguì una colluttazione, derivata da piccole questioni d'interesse. A quanto ci fu raccontato il Giuseppe Zorzetti prese per il collo il fratello Marcello e lo bastonò. I loro superiori vennero a saperlo e il Giuseppe fu sospeso dal lavoro per otto o quindici giorni. Perchè però i fratelli non andassero d'accordo non lo sa nemmeno la loro madre.

Il Giuseppe Zorzetti, saputo ch'era stato allontanato dal lavoro, pregò il fratello di farlo rimettere, essendo questo un capo «ganga». Il Marcello disse però che non poteva farlo.

— Ma la causa de tuto te xe ti - gridò al Punto franco il Giuseppe.

— Mi voio lavorar in pase e lassime star - rispose il Marcello.

— Cussì la xe? Ben se vedaremo.

— Quando che te vol.

Il fatto.

Erano le 9 di iersera, quando tutto trafelato penetrava all'ispettorato di via Luigi Ricci, il giovane Luigi Zorzetti, che pregava aiuto perchè due suoi fratelli stavano uccidendosi.

Partì di corsa l'ispettore Coffou, con guardie. Quando giunse presso la casa dei Zorzetti fu informato che Giuseppe Zorzetti era stato ferito e accompagnato dalla guardia di p. s. N. 320, alla Guardia medica. La guardia di p. s. N. 367 aveva intanto arrestato il feritore, Marcello Zorzetti, il quale andava dicendo:

— Go sbarà in mia difesa.

Tradotto al commissariato di via Luigi Ricci, fu rinchiuso in una cella, mentre il dirigente del commissariato cons. Osti, assieme all'ispettore Coffou si recava ad interrogare il ferito.

Questo, condotto alla Guardia Medica, era stato visitato da un dottore. Due proiettili di revolver lo avevano colpito; l'uno penetrato nella fronte era uscito dalla parte destra dopo aver leso l'osso; l'altro gli si era conficcato nella guancia destra.

Dopo medicato, con il carro-ambulanza fu condotto all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Parla il ferito.

Interrogato, disse:

— Più volte go avudo questioni con mio fradel Marcello, e tuto perchè no andemo d'acordo per el temperamento. Causa sua, son sta escluso dal lavor per quindise giorni. Stasera son andà da lui e, presente mia mama, ghe go dito: «Colpa tua, son quindise giorni a spasso; i mii fioi vol magnar; dame almeno vinti corone, e pase sia fata». El me ga risposto che se no andavo via saria sta pezzo per mi. Son saltà su e ghe ne go dite un quatro. La sua sposa lo ga tirà in camara, mi stavo za per andar via, quando el xe tornà col revolver in man, tirando drio man. Cussì son sta ferì.

Parla il feritore.

Marcello Zorzetti, interrogato dal cons. Osti, disse:

— Mi stasera son vignù a casa dal lavor, go zenà con mia mama, con la mia sposa e mio fradel Gigi. Stavo per andar in leto, quando xe capità mio fradel Pepi. «Ciò - el me ga dito - per via de ti, no posso lavorar per oto giorni. Guarda che i mii fioi vol magnar; ti te son colpa, e dame 50 corone». - «No go bori e no te dago gnente; va via de qua» - ghe go risposto. - A ste parole, anche mia mama se ga messo de mezzo, e la mia sposa me ga sburtà in camara. Pepi voleva inseguirme, e alora no go capì più gnente, go ciapà el rivolver e go tirà.

— Ma lei ha tirato ben cinque colpi!

— Mi no savevo quel che fazzevo: tuti i zigava...

— E se avesse ucciso suo fratello?

— Ma, sior, lu xe più forte de mi, e tuti ga dirito de difenderse...

Rilevato che le ferite riportate dal Giuseppe non erano mortali, si decampò dal chiamare la Commissione giudiziaria. Il Marcello fu tradotto agli arresti criminali.

Era ubriaco!

Il feritore della domestica si è costituito

Iersera verso le 8 alla guardia d'ispezione nel cortile degli arresti inquisizionali di via Tigor si presentò un giovanotto sui 25 anni, modestamente vestito, alquanto brillo, con i capelli arruffati e gli occhi gonfi dal sonno.

— Mi son Giovanni Meyer - disse portando la destra verso la fronte a mo' di saluto.

— Giovanni Meyer? - ripetè la guardia frugando nella sua memoria: - Ah, sì, quel che....

— Za, quel che ga tirado contro quela serva - rispose con calma il giovanotto.

La guardia lo fece entrare in quella parte della casa ch'è adibita a dormitorio delle guardie e, fattogli attraversare i vari cameroni, lo introdusse nella stanza dell'ispettore. Questi, saputo chi era il visitatore, invitò il Meyer a prender posto presso la sua scrivania; quindi, licenziata la guardia, chiese al giovanotto se si riconoscesse colpevole del fatto che gli si attribuiva. Il feritore accennò col capo di sì. L'ispettore, preso nota della sua ammissione, pensò d'inviare il giovanotto alla polizia ma poi, visto che ormai mancava poco perchè giungesse l'impiegato d'ispezione agli arresti, tenne il giovanotto presso di sè sorvegliandolo continuamente.

Qualche minuto prima delle 9 giunse l'ufficiale di polizia Skok. Appreso dell'avvenuta costituzione, il funzionario ordinò all'ispettore di condurgli dinanzi il colpevole. Il Meyer, che frattanto se ne era stato sulla sedia impassibile, mezzo assonnato, seguì l'ispettore automaticamente.

— Dunque è lei che sparò i colpi di rivoltella contro la povera Cernecca? - gli chiese l'ufficiale.

— Mi de sicuro no so gnente - rispose il giovanotto: - no so cossa che sia nato; da ieri in qua me par de esser un altro.

— Ma sparò o non sparò?

— Sì, sì go sbarà, ma no so nè quanti colpi nè se la go ferida....

— Ferita, ferita. E come va che non ricorda?

— In quel momento iero imbriago.

— Non tanto però: mirò e colpì nel segno.

— Combinazion. Mi ghe voio ben a quela ragazza - continuò poi - e la sua indiferenza me ga fato perder la testa.

— Acquistò l'arma allo scopo di ferire la giovane?

— No, no, ma chè: el rivolver lo gavevo za de ani.

— E dopo il fatto, dove lo ha deposto?

— Questo no so: credo de 'verlo butado via.

— Cerchi di ricordare.

— Xe inutile: ghe go pensado su tuto el giorno.

— Compiuto il fatto, dove si è recato che gli agenti non riuscirono a rintracciarlo?

— Dove? Un poco par tuto: go continuà a bever, bever e bever e co' no go avudo più un soldo go pensado de vignir qua.

— E' pentito?

— Sì, son pentido, ma perchè po' la me ga tratado cussì mal?

Volle poi sapere se la Cernecca correva serio pericolo.

Ad interrogatorio esaurito l'ufficiale fece condurre il Meyer agli arresti.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 8 all'Alpina delle Giulie si terrà una conversazione sociale illustrata da numerose proiezioni.

Associazione ex-allievi. La sezione fanfara dell'A. E. A. è convocata per questa sera alle 8; e il gruppo dei fiduciari per le 8.30.

L'aggiudicazione del «terno» alla «Previdenza». Una folla veramente impressionante si assiepava ieri sera già dalle 6.30 davanti gli uffici della «Previdenza», al N. 9 di via Valdirivo. I discorsi si incrociavano fra gli aspettanti, in maniera incredibile: era un vociare continuo e confuso, nè si poteva distinguere se non qualche numero, qualche breve domanda e qualche risposta quasi monosillabica.

— Te ga ciapà?

— Mi go fato terno col quinto numero.

— Mi go oto cartele tute co' la tombola.

— E mi go zinquina.

— E mi terno.

E così avanti.

Suonano finalmente le sette, e vengono aperte le entrate alla sala dove è stata fatta l'estrazione. Al tavolo sta la direzione della «Previdenza» al completo, la commissione, il rappresentante dell'ufficio del lotto. In un attimo la sala si gremisce e centinaia e centinaia di mani si protendono verso il tavolo con le cartelle: tutti hanno vinto il terno.... tutti vogliono essere i primi cui deve essere fatta la constatazione...

Una giovane ragazza, la domestica Gisella Gabrosech, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 20, riesce finalmente a farsi largo e giungere al tavolo direzionale ove presenta la cartella: ha vinto il terno già col terzo numero. Uno dei direttori verifica nel bollettario, tutto è in regola e ad alta voce annuncia che il terno riesce infatti guadagnato da lei con i primi tre numeri: 26, 30, 20.

A quella notizia vi è nella sala un movimento generale; e molti, disillusi, si allontanano; resta tuttavia qualche centinaio di persone a commentare la combinazione, o a guardare, con occhio d'invidia, la vincitrice che ha preso posto in un angolo della sala presso il banco della commissione. Nessun altro si presenta ad annunciare la vincita del terno; tuttavia molti vengono a chiedere informazioni e non ci son mani sufficienti per ricevere le cartelle che vengono consegnate per la verifica. Circola una voce: la prima tombola fu vinta col quattordicesimo estratto.... E' una burla?... No, è la verità: lo conferma qualche direttore: una signora si è presentata nella mattina in ufficio e si è proclamata la vincitrice. E' ancora una disillusione generale, e i commenti più disparati si incrociano fra le persone che escono e quelle che entrano. Due guardie di p. s. procurano di mantenere un po' d'ordine, ma sono continuamente sballottate da destra a sinistra fra quella ressa. Sono le 8; nessun altro si presenta per concorrere alla vincita del terno; e perciò se ne proclama vincitrice la Gabrosech, che intasca le sue 80 corone (20 delle 100 sono detratte per la tassa governativa) di cui devolvè 5 corone a favore della «Previdenza»

Questa sera, dalle 7 alle 8, vi sarà la aggiudicazione della quaterna e domani, alla stessa ora, quella della cinquina.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di marzo a biglietto rosso e precisamente: dal N. 148300 al N. 150000

Sull'omicidio di via del Belvedere

Buio pesto

Almeno a quanto in polizia si afferma, regna ancora buio pesto sull'omicidio commesso ieri notte in via del Belvedere all'angolo di via Pauliana. Grazie alle indagini fatte si potè soltanto ricostruire passo per passo quello che fece l'Umech l'altra sera. Terminato alle 6 il lavoro presso Giuseppe Eriavez, in via Cecilia de Rittmeyer N. 10, il calzolaio si recò nell'osteria dalmata di Stanislao Iurisic, in via Commerciale N. 3. Cenò, poi bevette diversi quarti di vino, assistette ad una partita di carte giuocata dal suo padrone e da altri e poi si sedette al tavolo di Giuseppe K., suo collega di lavoro. Parlando dimostrava d'esser ubriaco, tanto che alle 11 il K. lo consigliò di recarsi a dormire. Infatti l'Umech uscì e scese verso la via del Belvedere.

Quando fu all'angolo di via S. Anastasio incontrò la guardia di p. s. Horen e le disse in sloveno: «Evviva noi!». La guardia gli rispose «Evviva! Adesso lei la pol andar a dormir, perchè pien la xe bastanza».

L'Umech voleva parlare ancora, ma la guardia proseguì salendo la via S. Anastasio senza dargli più retta. Cinque minuti dopo, tornando nel suo giro in via del Belvedere, la guardia trovò i suoi superiori presso l'Umech, che con la gola tagliata giaceva morto a terra.

Un figlio dell'Umech a nome Carlo, che fu assunto a protocollo dall'ispettore di riparto Titz, dichiarò che purtroppo suo padre amava assai il bere; non sapeva però ch'egli avesse avuto mai questioni con alcuno. Quanto dice dell'ucciso poi l'Eriavez, abbiamo già riferito nel «Piccolo della sera» di ieri.

Iersera alle 5 pom. il perito medico dott. Saunig eseguì alla presenza del collega dott. Vragnizan e del giudice istruttore dott. Ianchi, la sezione cadaverica del povero Umech. L'operazione durò oltre un'ora. Fu accertato che la ferita, sia per la posizione, sia per la forza con cui fu inferta, era mortale e che difficilmente un pronto soccorso medico avrebbe potuto salvare il poveretto.

Fino ad ora nessuno si è occupato per i funerali dell'ucciso. Nel pomeriggio di oggi, se non saranno prese altre disposizioni, egli sarà portato a S. Anna col furgone comunale.

Voleva colpirla col coltello?

Gelosa.... del padre

La domestica Maria Liponik, una ragazza bruna di 28 anni, tedesca, nata a San Pietro in Carinzia, è da alcune settimane disoccupata, e mentre cerca di essere assunta in servizio presso qualche famiglia ha preso dimora presso un portinaio suo conoscente a San Giacomo. Nella stessa casa abita la famiglia di Giovanni S., un vecchio settantenne ma ancora ben portante e gioviale che, a quanto pare, dà ancora motivi di gelosia alla moglie.... e persino alla figlia Luigia maritata, ed ecco come: Il S. fu veduto chiacchierare qualche volta in portineria con la Liponik e - questo è il più grave addebito fattogli dalle donne - si fece cogliere in flagrante...... nientemeno che mentre beveva insieme alla ragazza mezzo litro di vino in un'osteria del rione. Madre e figlia si misero in testa che la Liponik volesse rubare loro l'affetto del capo della famiglia e non si fecero riguardi di dire alla giovane tutto l'animo loro. Ella reagì, protestò, ma non riuscì a persuaderle che s'ingannavano. L'altra sera ebbero un diverbio assai violento, nel corso del quale vennero quasi alle mani. Iersera poi il conflitto si riaccese più violento che mai in via Silvio Pellico. Verso le 7 pomeridiane la Liponik scendeva tranquilla da San Giacomo diretta nel centro, quando, sbucata dalla galleria di Montuzza in via Silvio Pellico s'incontrò nelle sue.... amiche. Erano in tre questa volta, la moglie, la figlia Luigia e un'altra figlia del suo galante cavaliere settuagenario.

Al vederla le donne si sentirono montare il sangue al cervello e la investirono con ogni sorta di ingiurie. A un tratto cominciarono a percuoterla e, a detta di lei, una delle figlie del S. avrebbe fatto l'atto di colpirla con un coltello.

Terrorizzata, urlando la Liponik vide la sua salvezza nel portone della casa N. 6 di via Silvio Pellico e vi entrò, lanciandosi perdutamente su per le scale sino alla soffitta, ove piangente e ansante per lo spavento provato, convinta di essere inseguita dalle donne infuriate, suonò i campanelli delle abitazioni per cercarvi rifugio. Alcuni passanti s'erano però nel frattempo intromessi e chiuso il portone ne avevano impedito l'accesso alle «vendicatrici dell'onore della famiglia», che continuarono a strepitare sulla via circondate da una folla di curiosi.

Qualcuno calmò la Liponik, e dopo che ella ebbe raccontato la sua poco lieta avventura, affermando di essere stata minacciata con il coltello e negando a spada tratta di essersela mai «intesa» con un vecchio di settanta anni, la fece uscire da un'altra parte, lasciando le bellicose comari in asso sulla via.

Una guardia accorsa al trambusto e informata del caso dai presenti, invitò la Luigia, che sembrava la più eccitata nell'ingiuriare l'...amica del padre, a seguirla al commissariato del quartiere. La vecchierella e l'altra s'incamminarono quindi zitte zitte verso casa.

Fu ferito da un altro. Il bracciante Antonio Maraspin, venuto ai nostri uffici, ci prega di rilevare che non fu egli a ferire il Luigi Buttazzoni, come risultò anche dall'interrogatorio cui venne sottoposto dall'ufficiale Zafutta del commissariato di via della Muda vecchia, ma fu una terza persona a rincorrere e ferire il Buttazzoni, quando questo uscì dal caffè «Al Fedel Triestino».

Piazzista troppo zelante. A richiesta del negoziante Giuseppe Benedettich, venne arrestato ieri il suo piazzista, Gilberto Russ, perchè, visitando vari clienti, incassava arbitrariamente dei conti, i cui importi non versava poi alla cassa. Venne trattenuto a disposizione del Giudizio.

Questuante che fa l'arrogante. Pasquale Battigelli, di 46 anni, da Trieste, abitante in Androna Gusion N. 3, è stato arrestato già più volte perchè trovato a questuare nei negozi e per le vie. Ieri l'altro nel pomeriggio, verso le 2.30, entrò nell'ufficio postale di Piazza della Barriera vecchia e, rivoltosi alle persone che colà attendevano il loro turno per parlare con gli impiegati, chiese loro l'elemosina. Tutti sanno che il nostro popolo è generosissimo ma, non si sa il perchè, il Battigelli non riuscì a raccogliere neanche un soldino. Tale circostanza esasperò oltremodo il questuante il quale si mise a gridare arrogantemente. Fu chiamata una guardia di p. s. ed egli finì ancora una volta in prigione.

Gli.... agenti di polizia

cominciano ad essere di moda

Ieri notte, poco prima delle 2, una forte scampanellata faceva accorrere la cameriera dell'albergo «All'Abbondanza», sito al N. 20 di via Giosuè Carducci, al cancello d'entrata. Fuori sulla via, vi era un uomo sulla quarantina civilmente vestito.

— Che cosa desidera? - chiese la cameriera.

— Apra, che devo entrare.

L'altra, credendo trattarsi di persona che volesse pernottare all'albergo, si affrettò a farlo passare. L'altro, come si accingeva a salire la scala che mette nel piano superiore, disse:

— Son agente de polizia. Dove xe i registri?

— Agente de polizia? De solito i xe in do....

— Meno ciacole, dove xe i registri?

— La speti che ciamo el paron, perchè mi no so gnente.

E fatta di corsa un'altra scala, la cameriera andò a bussare all'uscio della stanza del signor Palma, proprietario dell'albergo.

— Paron, - disse - xe un agente de polizia che vol veder i registri.

— Vegno subito - rispose il Palma, e vestitosi in fretta e furia discese nello stanzino adibito a scrittorio.

Come però si trovò dinanzi a colui che si era qualificato agente di polizia, riconobbe nel pseudo agente un commerciante col quale altre volte aveva avuto occasione di trattare.

— La desidera? - gli chiese.

— Son agente de polizia, ghe ripeto ancora 'na volta, e voio veder i registri.

— E mi ghe digo che sicome no la conosso per agente, go dirito de pretender che la se legitimi.

— A mi legitimarme? La vardi come che la parla, perchè la podaria 'ndar in dispiazeri..... Dove xe sti registri?

— Ghe torno a dir che no la conosso e che no go nissun dover de farghe veder gnente.

— No? La vedaremo!

E ciò detto, il bel tomo assunse un contegno minaccioso. Non si sgomentò per questo il signor Palma, ma mostratagli la porta, lo invitò a seguirlo.

— Dove?

— Andemo fora, e a la prima guardia che trovemo, ghe domandaremo se la lo conossi.

L'altro seguì il signor Palma, non senza pronunciare al suo indirizzo contumelie e invettive d'ogni genere.

Giunti al Passo S. Giovanni, s'imbatterono in una guardia di p. s., alla quale il Palma spiegò la questione che l'aveva condotto fin là. Neppure il funzionario riconobbe l'agente, ragione per cui lo invitò a seguirlo al vicino ispettorato.

Qui le cose furono nuovamente esposte e... l'agente che non era altro che il commerciante Edoardo Pegan, di 44 anni, dichiarò di aver tentato quel sotterfugio per assicurarsi se una coppia che aveva l'incarico di sorvegliare, si trovasse nell'albergo.

Fu dichiarato in arresto e deferito al Giudizio penale.

Ulteriore ricupero di roba rubata

Come a suo tempo rilevammo, nella mattina del 10 corr. l'ispettore di reparto Carlo Titz sequestrava nel negozio di pellami della ditta Carlo Zottich, in via del Molino a vento N. 3, parte della merce rubata nella notte dal 7 all'8 corr. nel negozio di pellami della ditta Luigi Schmutz, in via Silvio Pellico N. 8; quindi arrestava lo Zottich stesso e un suo addetto a nome Attilio Curiel, perchè colpevoli d'incauto acquisto.

Trasportata la merce al suo ufficio e posti al sicuro i due arrestati, l'ispettore continuò alacremente le sue indagini per scoprire gli autori del furto e per assodare dove fosse andata a finire la merce mancante e, come abbiamo annunciato, due giorni dopo assicurava alla punitiva giustizia altri quattro individui, coloro che avevano eseguito l'operazione nel deposito del signor Schmutz, e precisamente: Pietro Nazit, Ermanno Bortoluzzi, Bruno Bremitz e Pietro Piccolo. Il funzionario sperava che avrebbe trovato il resto della merce in casa degli arrestati, ma le perquisizioni praticate gli diedero risultati negativi. Evidentemente, i quattro colpevoli si erano affrettati a liberarsi della refurtiva, la cui presenza in casa loro avrebbe rappresentato un continuo pericolo. Ma dove era andata a finire? Ad acquistarla non potevano essere stati che negozianti in pellami come lo Zottich oppure qualche calzolaio. Convinto di non sbagliarsi, l'ispettore fece una quantità di perquisizioni presso individui sospetti, ma perdette il suo tempo invano. La cosa era ormai nota e, molto probabilmente, i possessori della merce rubata... si erano affrettati a... sgravare la loro coscienza, sgravando le scansie dei loro negozi della pericolosissima merce.

Che fare? Ierlaltro mattina l'ispettore sottopose i quattro sospetti ladri ad un secondo e lunghissimo interrogatorio: egli sperava che, insistendo, sarebbe riuscito a farli cantare e scoprire così la fine fatta dalla merce. Ma, ohimè: gli arrestati non si lasciarono commuovere e, sempre protestandosi innocenti, dichiararono di nulla sapere. Il funzionario allora si recò dallo Zottich.

— Ancora? - esclamò questi seccato: - cossa xe de novo?

— Gnente de novo, anzi: tuto vecio.

— E alora?

— Son vignudo a domandarghe se, finalmente, la xe disposto a dirme dove che se trova quel'altra roba.

— A mi? Sior Carletto, no la stia perder el su tempo cussì malamente.

— Ah, mi ghe ne go tanto. Lei, dunque, la sostien che nel suo negozio no se trova altra roba?

— Sicuro.

— Ben fato. E adesso andemo a far una passegiata.

— I me mola? - chiese con la massima ansia lo Zottich.

— No, no ancora: ghe farò ciapar un poca de aria.

— Bona anca quela.

Quando lo Zottich fu pronto, l'ispettore lo fece uscire dagli arresti e lo condusse nel suo negozio che, come a suo tempo rilevammo, dopo l'arresto del proprietario era stato chiuso dall'autorità. Nel negozietto l'ispettore fece una seconda e lunghissima perquisizione e durante questa mise alla luce un'altra quantità di roba proveniente dal furto Schmutz. Ce n'era per circa 30 chilogrammi.

— La ga visto? - esclamò trionfante l'ispettore.

— Go visto! E cossa vol dir questo? No me ricordavo de 'verla messa là, eco tuto.

La merce fu trasportata alla polizia e lo Zottich, accompagnato da due agenti, tornò agli arresti. La roba, però, non fu ancora tutta ricuperata e la polizia continua le sue indagini.

COMUNICATI*)

Sento il dovere di rendere pubbliche grazie alle Spett. **Assicurazioni Generali** per la sollecitudine e correntezza dimostratemi nella liquidazione del danno da me sofferto in seguito al furto per iscasso.

Pietro A. Conte.

La film IL RE DELL'ARIA

senza colori che verrà rappresentata oggi in un Cinematografo della città non ha nulla di comune colla films IL RE DELL'ARIA a colori della Casa mdre di Parigi.

p. p. Pathé Fréres & C.
Gesellschaft m. b. H. Filiale Trieste
Il Direttore E. G. F. PERUCCHINI

MUNICIPIO DI GRISIGNANA

N. 2234 addì 10 novembre 1913.

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per il Comune locale di Grisignana d'Istria, costituito dai comuni censuari di Grisignana, Piemonte, Castagna, Sterna e Cuberton, con sede a Grisignana.

I relativi obblighi e diritti sono contemplati dalle leggi provinciali 12 agosto 1907 N. 39 e N. 42 e dall'ordinanza dell'i. r. Luogotenenza del Litorale d. d. Trieste, 16 marzo 1909 B. L. O. P. N. 15 e dal regolamento per il servizio sanitario nel Comune di Grisignana d. d. 26 marzo 1911, modificato e riconfermato dalla Giunta comunale amministrativa nella seduta del 19 ottobre u. s.

A questo impiego può essere assunto soltanto un cittadino austriaco autorizzato all'esercizio della pratica medica nei Regni e Paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero e che conosca perfettamente la lingua italiana.

Il medico, che, previa autorizzazione dell'i. r. Luogotenenza, dovrà tenere un armadio farmaceutico, ha diritto alla percezione dell'annuo emolumento di cor. 4000 (quattromila), e dell'indennizzo di alloggio di annue cor. 400 (quattrocento) e delle competenze di servizio stabilite dal regolamento suddetto.

Il concorso resta aperto fino al giorno 15 dicembre 1913, e le corredate domande dei concorrenti devono venir prodotte nel termine predetto presso il Municipio di Grisignana.

Dalla Giunta comunale amministrativa
Per il Preside:
Domenico Grassi, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il mistero di un ferimento

Tre arresti

Lunedì notte, la Guardia medica portò all'ospedale un giovanotto sui trent'anni il quale era ferito alla regione deltoidea sinistra e all'occipite. La Guardia medica lo aveva trovato nella farmacia Picciola, dove lo avevano portato alcuni passanti. Interrogato dopo il medicamento, il giovanotto si qualificò per Carlo Meyerberger, di 28 anni, vetturale, abitante in via della Fabbrica N. 5 e quindi disse che si era ferito accidentalmente. Accidentalmente? Un ispettore delle guardie, venuto a conoscenza del fatto, si recò ad interrogare il ferito.

— Xe inutile che bazilè - rispose nuovamente il giovanotto: - iero in una latrina, son sbrissado, go roto la lastra del finestrin e me son ferido.

— Ma lei la xe sta ferì con un cortel!

— Cossa volè saver più che mi?

L'ispettore, per nulla convinto della verità delle sue parole, fece alcune indagini e scoprì che il Meyerberger era stato ferito in un «buffet» di via della Barriera vecchia, e che a colpirlo era stato un suo collega. Continuate le indagini, il funzionario riuscì ad eruire tre vetturali, che avevano passato la notte col giovanotto, e precisamente: Roberto Sciarra, di 25 anni; Giorgio Papadopulo, di 27 anni e Giovanni Visintini, di 21 anni. Interrogati, i tre vetturali dichiararono di nulla sapere ed il commissario, certo che invece sapevano tutto e che non volevano parlare, trattenne in arresto tutti e tre. Ma, nondimeno, le indagini continuarono e si finì con lo stabilire che a menare i due colpi di coltello era stato un amico e collega dei tre vetturali, a nome Longhi. Un agente si recò immediatamente in cerca del supposto feritore, ma in casa sua gli fu dichiarato che dalla sera di domenica il giovanotto non era più rincasato. Le indagini continuano.

Furto al cinematografo. Giovanni Pitacco si accorse ierlaltro in un cinematografo dell'Acquedotto di essere stato derubato del portamonete contenente 54 corone e non 11 come fu detto. Sporse denuncia, ma finora invano.

I ladri in un'abitazione. L'altra sera la signora Maria Faliari, abitante al terzo piano della casa al N. 5 di via del Ponziamino, quando rincasò ebbe a constatare che ignoti ladri, forzata la porta della sua abitazione, avevano aperto una vetrina da dove avevano rubato 6 tazze da latte, 5 bottiglie di marsala, 8 uova e un piccolo anello d'oro, il tutto per il valore di 22 corone.

Il furto fu denunciato al commissariato del rione.

Piccoli furti. Il carbonaio Simone Covacich, di 19 anni, occupato a bordo del piroscafo «Graz», fu l'altro ieri tratto in arresto perchè accusato di aver rubato un pezzo di cuoio che poi aveva consegnato ad un calzolaio perchè gli confezionasse un paio di scarpe. Il Covacich negò il furto e disse di aver acquistato il cuoio, in buona fede, da un bracciante.

★ Per aver rubato 715 pallottole (sfere) di michelio, del valore di 50 corone, a danno dell'amministrazione dei Magazzini Generali, l'altra sera fu arrestato il bracciante Carlo Cosciancich, di 21 anni.

★ Per aver tentato di uscire dal Punto franco con due chili di caffè, che disse di avere raccolto lungo l'hangar N. 23, l'altro ieri fu arrestato il bracciante Luigi Semolich, di 26 anni.

Furono tutti e tre passati alle carceri di via Tigor e deferiti al Giudizio penale.

Grave disgrazia sul lavoro. Iersera alle 6, il meccanico della Raffineria d'olio a Zaule, Michele Zerial, di 40 anni, abitante a Servola N. 214, fermava le macchine dello Stabilimento, quando si prese la mano destra fra uno dei cilindri oleatori. Oltre a riportare alcune ustioni al polso, ebbe asportate le falangi di due dita, e precisamente all'indice e al medio. Dopo le prime cure avute nell'infermeria dello Stabilimento, venne accompagnato all'Ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

Durante il lavoro. Ieri mattina il calderaio Nicolò Petronio, di 55 anni, della Stabilimento Tecnico, mentre stava lavorando sopra un cavalletto, perdette l'equilibrio e precipitò a terra, riportando la frattura della clavicola sinistra. Con l'automobile della Guardia medica venne trasportato all'Ospedale.

★ Mentre, iermattina, il carbonaio Francesco Ukmar, di 36 anni, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, lavorava a scaricar carbone, al molo N. 0 del Punto franco, cadde dal piroscafo, ove si trovava, in una maona, e si fratturò la fibula della gamba destra. Chiamato un dottore della Guardia medica, dopo le prime cure, fu inviato all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Da un muricciuolo. Maria Salvagno, di 5 anni, abitante in via della Torretta N. 4, cadde ieri giù da un muricciuolo e riportò delle contusioni al naso, alle labbra e parecchie escoriazioni al viso. Fu portata alla Società di primo soccorso «Igea», ove ottenne le cure del caso.

Deliquio. Giovanna Stiart, di 40 anni, abitante in via del Fortino N. 9, fu colta l'altra sera da deliquio e nella conseguente caduta riportò una contusione e varie escoriazioni alla regione temporale sinistra. Un medico della Società di primo soccorso «Igea», le prestò le cure di cui abbisognava.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Friedl, di 18 anni, fornaio, abitante in via G. Boccacio N. 6, per una contusione al pollice destro; Salvatore Belleli, di 21 anni, fabbro, abitante in via del Volto N. 8, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Fernanda Emiliani, di 26 anni, abitante in via Chiozza N. 9, per una ferita al medio sinistro; Federico Menda, di 17 anni, bracciante, abitante in via E. Torricelli N.8, per una ferita al braccio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Antonio Berlan, di 29 anni, abitante in via Conti N. 13, per una ferita al parietale sinistro; Marcello Beltrame, di 21 anni, abitante in via Nuova N. 44, per distorsione del piede destro; Giovanna Ive, di 22 anni, abitante in via della Punta del Forno N. 12, per distorsione della mano sinistra; Attilio Belfiore, di 33 anni, abitante in via del Volto N. 4, per una ferita alla mano destra; Luigia Trampus, di 26 anni, abitante in Androna Gusion N. 7, per una contusione al mento.

Corrispondenza aperta. — *Ignoranti.* La fanteria italiana porta la sciabola-baionetta a destra. — *Lesina.* «Il Secolo XIX» e «Il Caffaro» a Genova e «La Gazzetta di Parma» a Parma. — *Forestiera, Gorizia.* Noi, naturalmente, non possediamo l'elenco di tutti gli equipaggi dei piroscafi llyodiani. Si rivolga alla direzione del Lloyd. — *Ninetto.* Non ci consta esattamente quale sia il patrimonio dell'ex-vicerè della Cina. Certo è ingentissimo. — *Ettore.* All'Ufficio Patenti in Vienna. — *Italiano.* Il par. 496 del Codice Penale tratta della contravvenzione di offese e maltrattamenti in pubblico. — *Marinaio, e italiano volonterosi e diversi giovanotti.* Il capo della spedizione antartica del «Deutschland», dott. Felice Koenig attualmente è assente da Trieste. — *Commerciante interessato.* 1) Direttore della Banca serba del commercio e dell'industria in Belgrado è il dott. V. Marinkovic. 2) No, da questa rubrica è escluso ogni genere di «réclame». — *Camerieri contrastoni.* Il più grande albergo del mondo è quello quasi ultimato a New York e tuttora innominato che avrà 1800 camere con gabinetto di toilette. Avrà 24 piani; nel sottosuolo vi saranno tre piani, con gli uffici, le cucine e gl' impianti elettrici. Costerà sessantre milioni di lire. — *Dante.* Eccettuata la Galizia è assolutamente esclusa l'unione di più Comuni locali in una sola sede elettorale; è invece ammesso che in un Comune sieno stabilite più sedi elettorali il che facilita il concorso degli elettori alle urne. La coesistenza di più sezioni in un Comune è indispensabile qualora il territorio di un Comune (p. e. Trieste) sia assegnato a più di un distretto elettorale o collegio. — *Marino.* A sensi dell'ordinanza ministeriale 17 ottobre 1913 B. L. I. N. 220 e 221 l'assicurazione della gente di mare contro gl'infortuni e contro i casi di malattia (Leggi 11 febbraio 1913 B. L. I. n. 24 e 25) entra in vigore - esclusi per ora gli esercizi di pesca - col 1. gennaio 1914. — *Ogni.* Molte parole per una... sfumatura. Dunque Lei gli vuol bene ed è riamata. Gli disse che in un determinato giorno non avrebbe potuto vederlo ed egli «invece di comprendere che la Sua volontà non ci entrava si dimostrò assai dispiacente». Di che cosa è prova questo dispiacere? Evidentemente di affetto e di sincerità. Poichè il vedersi corrispondeva ad un desiderio comune, la rinuncia non poteva lasciarlo indifferente. Dunque? Gli voglia più bene! — *Gioconda.* Tutto si può ammettere! La Sua domanda è prodigiosamente insulsa. Può ammettere Lei che un gatto, giunto al quarto piano di una casa, si metta in testa di essere diventato un fringuello e provi a cantare? — *Francobollo.* Un comportamento glaciale spegne qualsiasi.... fuoco! — *Negazione.* Esiste un mezzo molto facile. Imagini che venisse inventato un telescopio speciale mediante il quale la persona da Lei amata potesse in qualunque momento della giornata - a Sua insaputa - esaminare ogni Suo pensiero ed ogni Sua azione. L'invenzione di questo istrumento Le farebbe sinceramente piacere? In caso affermativo lo ama «veramente e profondamente!» — *Follia.* Nessuno è contento della propria sorte. Il miliardario si addolora perchè la casa di ricovero da lui fondata con dieci milioni è insufficiente. L'uomo politico che dirige la sorte di uno Stato ha momenti di scoraggiamento in cui sogna la pace del modesto agricoltore. Il grande segreto? Pensare a quelli che stanno peggio e non invidiare coloro che apparentemente sono più fortunati. Un impiegato ha molti vantaggi. Per nutrire il Suo spirito legga le opere dei grandi pensatori ottimisti. — *Drogheria.* Domanda incomprensibile. — *Bacao.* La donna che confida al marito come un uomo si sia ucciso per lei dopo una ripulsa, può essere un'ottima moglie. Ma se una confessione di questo genere dovesse bastare per dimostrare la propria onestà, via.... sarebbe troppo facile essere onesti. — *Obbligatissima sempre.* 1) Non Le resta che rivolgersi a persona di Sua fiducia che possa informarLa su quelle nuove conoscenze. In ogni caso sia molto prudente. 2) Sì, il baritono Stracciari ha studiato anche a Bologna. — *E. E. urgente.* E' possibile, ma Ella si è dimenticato di dirci di che sostanza è il vaso che dovrebbe sopportare quella pressione. — *Bibliofilo.* La grammatica serbo-croata del prof. G. Androvic. Manuali Hoepli. Milano. L. 3. — *Fortuna. Gorizia.* Gli esami di contabilità di Stato sono normeggiati dal decreto aulico 2 maggio 1833 N. 101071. Si tengono davanti una commissione di tre membri presso la Luogotenenza in due sessioni una primaverile e una autunnale. Non si richiedono speciali qualifiche di studi precedenti. Un corso di contabilità di Stato è tenuto presso la i. r. Accademia di commercio a Trieste. Un buon testo di contabilità di Stato austriaco redatto in italiano è quello del Monti, ma l'edizione è esaurita. Un buon testo tedesco è il «Lehrbuch der Staatsverrechnung» del dott. Gustavo Seidler; editore Alfredo Hölder k. u. k. Hof-und Universitäts-Buchhandlung Vienna 1909. — *Desiderosi.* Dopo la IV tecnica non può aspirare eventualmente che al posto di allievo commissario a meno che non voglia fare il marinaio. In questo caso potrebbe in poco tempo diventar timoniere, ma più in là no di certo. — *Sergia.* Si scioglie semplicemente l'acido salicilico nello spirito fosforato e si applica con un pannolino o con una spugnetta. — *Urgente.* Riteniamo di no senza che la firma di Suo fratello sia stata fatta previamente autenticare da un notaio. — *Maschi. Spalato.* Il numero delle donne è press' a poco uguale a quello degli uomini con una leggerissima eccedenza a favore delle donne. — *La Baita.* Morendo l'erede testamentario la sostanza passa ai suoi legittimi successori; nel caso concreto ai figli di lui. — *Curioso.* Quella Società di navigazione è sovvenzionata dallo Stato. — *Assiduo.* «Mundwasser» vuol dire acqua per sciacquare la bocca o acqua dentrificia. — *Povero gabbato.* Chieda contro quel debitore moroso il procedimento esecutivo. Ne parli ad un avvocato. — *Crisantemo rosso.* Per far sparire dalla faccia delle graffiature di gatto si procede nell'identico modo come se si trattasse di graffiature di cane; si aspetta che guariscano!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.4, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 771.4. Oggi: alta marea 1.34 e 11.18 ant. - Bassa marea 6.2 ant. e 7.33 pom.

Ogni giorno una.

— Che cosa fanno i tuoi due figli?

— L'uno è cacciatore, l'altro è pittore. Ed entrambi non colpiscono. Il primo non colpisce la selvaggina; il secondo non colpisce le somiglianze.

Teatri e Concerti

Il cartellone
per la stagione di carnevale-quaresima al Verdi

Ieri fu pubblicato il programma definitivo degli spettacoli che l'impresa del cav. A. Quaranta darà nella stagione lirica di carnevale-quaresima al Verdi. Come annunciammo, la stagione si inaugurerà il 13 dicembre con «Tristano ed Isotta» di Wagner. Seguiranno «La Fanciulla del West» di Puccini (nuova), «Carmen» di Bizet; «Parsifal» di Wagner (nuova); «La Gioconda» di Ponchielli; «Don Pasquale» di Donizetti e «La Traviata» di Verdi.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Gino Marinuzzi, il primo maestro italiano che abbia messo in scena (in America) il «Parsifal». Secondo maestro sarà Gennaro Abbate.

Gli artisti di canto, in ordine alfabetico, sono i seguenti: signore: Alamanni Clotilde, Baron Alice, Bosini Gemma, Canasi Ida, Chiesa Fernanda, Frascani Nini, Giacomuzzi Anita, Mazzoleni Ester, Mingotti-Penso Stefania, Perini Flora, Roggero Maria, Roselli Leona, Serracchioli Ines, Storchio Rosina, Tumbarello Maria; - signori: Algos Angelo, Assandria Augusto, Biglia Angelo, Carozzi Oreste, Cigada cav. Francesco, Civinini Alfredo, Corradi Oscar, D'Alessandro Vincenzo, De Muro Bernardo, Fiore Michele, Fregosi Giulio, Iulio Vittorio, Lavarello Ernesto, Lolla Angelo, Marini Luigi, Minotti Renzo, Paci Antonio, Stabile Mariano, Tuminello Franco, Vanuccini Enrico, Vignali Vito.

Maestri sostituti: Santini Enrico, Legnani Franco e Angelini Emilio. Istruttore del coro: Bartoli Romeo. Suggeritore: Casellato Mariano. Direttore di scena: Farinetti Carlo; vicedirettore di scena: Leghissa Adolfo; direttore al macchinismo: Stancich Antonio; compositrice dei ballabili: Vianello Alba.

Si avranno 80 professori d'orchestra, 70 coristi e coriste, 35 ragazzi canteri, 80 comparse, banda sul palcoscenico, 24 ballarine. Fornitori sono: la Sartoria teatrale triestina, Giovanni Bonaventura, gli scenografi Granata, Testi e Magni, l'attrezzista E. Rancati, il parrucchiere Antonio Gai, l'Officina comunale del gas illuminante di Trieste e Antonio Beretter di Milano.

Le condizioni d'abbonamento sono le stesse della passata stagione, benchè il teatro non abbia avuta dal Comune la dote: per ingresso e poltroncina (per 50 rappresentazioni) cor. 300; per solo ingresso cor. 150; per sola poltroncina (per gli azionisti del teatro) cor. 150, pagabili in due rate. Per gl' abbonamenti ai palchi vige il regolamento degli anni passati e convien rivolgersi al camerino del teatro. I prezzi serali saranno: Biglietto d'ingresso alla platea e palchi cor. 5, per ragazzi cor. 3, biglietto d' ingresso alla galleria cor. 2, al loggione cor. 1, poltrone in platea cor. 6, poltrone in galleria I fila dal N. 30-53 cor. 4, poltrone in galleria I fila dal N. 1-29 e dal N. 54-82 cor. 3, poltrone in galleria II fila cor. 3, poltrone in galleria III fila cor. 2, poltrone in galleria IV e V fila cor. 1, scanni in loggione I fila cor. 1.

Per tutte le rappresentazioni del «Parsifal» i prezzi serali saranno aumentati. L'impresa si riserva anche il diritto di aumentare i prezzi tanto alle prime quattro rappresentazioni di ciascuna opera quanto a quelle straordinarie. Vi saranno però anche rappresentazioni a prezzi ridotti.

Verdi. Era vivissimo il desiderio di festeggiare Elisa Severi, attrice fra le più care al nostro pubblico, non soltanto per i meriti artistici di lei, ma anche per le ragioni già in altre occasioni accennate: per aver ella principiato a Trieste a interpretare il «ruolo» di prima attrice assoluta; per aver ella chiesto proprio al pubblico nostro i primi giudizi, i primi incoraggiamenti e le prime compiacenze d' arte; per aver la Severi qui nella nostra città raccolto i primi trionfi. Un affollatissimo uditorio si era radunato pertanto ieri a teatro alla serata di onore della vezzosa e valente attrice, e come ella apparve sulla scena, scoppiò un lunghissimo applauso. Elisa Severi (che troppo poco recitò in questa stagione), fu iersera veramente una magnifica «Erminia Brandi» nell'ardita e amara commedia di Giannino Antona-Traversi «Una moglie onesta»; passionale e ardente, squisita di tenerezze e di fascini nell'atto primo e nel secondo, fu nel terzo toccante per virtù di commozione sincera. La folla le disse tutta la propria ammirazione con applausi calorosi dopo ogni atto; e alla fine le acclamazioni fecero riaprire cinque o sei volte il velario per risalutare ancora la Severi al proscenio. E omaggi di fiori e di doni completarono le feste a lei tributate. La commedia del Traversi ebbe anche nel Ninchi un interprete pieno di calore e di efficacia, che divise con la Severi le acclamazioni della serata. La signora Rossi-Bissi disse con grazia la sua scena dell'atto primo: la scabrosetta discussione sull'amore coniugale, ove l'illustre Giannino fa un così fine lavorio verbale di sfumature.

Dopo la commedia, Ugo Farulli disse con gustosa comicità il monologo di «Yambo» «Notte fatale», e fu applaudito.

★

Gli abbigliamenti di «donna Erminia». «Haydèe» ci manda:

Al primo atto, la vaga sposa innamorata è, come una rosa, vestita del color delle rose; una corta tunica di trina bianca su trasparente incarnato, stretta alla cintura e alle spalle da nastri di velluto corallo, si apre su una gonna formata da tre giri di velo bianco a ghirlandette di rose, con l'orlo di spumosa garza candida, dalla quale appare e sparisce con civetteria la punta delle scarpette bianche.

Al secondo atto una seduzione morbidamente fatale emana dalla bella persona, che sembra una voluttuosa personificazione della notte, nello stupendo vestito di alte trine nere su fondo di raso bianco; grandi nodi di velluto nero, adorni di «strass» sfavillante allacciano davanti le pieghe lievi e scure dello Chantilly; larghe rose bianche le adornano; e da quel seducente fluttuamento d'ombre, la testa emerge più bionda, fra i capelli divisi sulla fronte in onde d'oro fulvo, coi grandi occhi carichi d'ardore e di languore.

Al terzo atto, l'accappatoio di crespo candido, ampio, a larghe pieghe, coi polsi allacciati, sembra come una tonaca di penitente, dove si macera nel dolore il bel corpo colpevole di aver troppo amato.

★

Questa sera: «All'incanto», nuova commedia in tre atti di Luciano Besnard. Domani ultima recita con l'annunciata novità di «Ignis»: «Quando le colonne rovinano» dramma in tre atti, nel quale Elisa Severi avrà una parte importantissima.

La grande serata della Associazione italiana di beneficenza. Stasera adunque si terrà la tanto attesa grande serata della Associazione italiana di beneficenza. Sarà, come si può fin d'ora immaginare, e per le splendide tradizioni e per la simpatia vivissima che tali avvenimenti sogliono destare ogni anno, nella cittadinanza, una serata delle più belle e delle più elette, cui la più squisita eleganza delle nostre signore donerà un carattere particolare di fascino e distinzione. Sarà inoltre una magnifica serata anche dal lato artistico: si darà «Rigoletto», un'unica straordinaria rappresentazione di «Rigoletto» con Riccardo Stracciari nella parte del protagonista e Toinon Enenkel «Gilda».

E' con febbrile attesa che il gran pubblico di stasera - il teatro è tutto venduto già da giorni - vedrà il celebre baritono interpretare il «Rigoletto», di cui egli fa una creazione superba, e assisterà all'interessante «debutto» della signorina Enenkel in quest'opera. Coopereranno all'esecuzione del «Rigoletto» il tenore Navia, già tanto apprezzato nella parte del «Duca», l'eccellente signora Bergamasco e l'ottimo basso Carnevali. Dirigerà lo spettacolo il cav. uff. Teofilo De Angelis. Principio della rappresentazione alle 8 precise.

Politeama Rossetti. Folla enorme, rigurgitante iersera alla quarta dell'«Aida» che valse il solito caloroso successo alle signore Ruskovska e Bergamasco ed ai signori De Tura, Bione e Carnevali applauditi a scena aperta e richiamati alla ribalta alla fine di ciascun atto. Dopo il concertato dell'atto secondo il pubblico entusiasta volle alla ribalta, oltre ai cantanti, anche il maestro De Angelis, l'anima di questo riuscitissimo spettacolo.

Fenice. Accurata ed affiatata interpretazione ebbero iersera le «Manovre d'autunno» da parte della compagnia Mauro. Piacquero in special modo al numeroso pubblico intervenuto la signora Sanipoli, che fu una «Risa» piena di grazia e di passione, il Bertini, che con la comica goffaggine di «Vallerstein» seppe destare la più viva ilarità negli spettatori, il De Meo, che fu un ottimo «Lorenty» e la sig.a De Maria, una simpatica «Treska». Bene, come il solito, tutti gli altri.

Questa sera replica a richiesta generale della «Santarellina»; domani «Il piccolo re» di Kàlmann.

Eden. Per oggi e domani il manifesto annuncia un programma veramente eccezionale: verrà proiettata una cinematografia dal titolo: «Le grandi cacce in Africa», lavoro di lungo metraggio, diviso in quattro parti. Per l'assunzione di questa «film» il consorzio Pathè inviò espressamente in Africa alcuni esperti cacciatori ed è la più grande assunzione dal vero che fino ad ora fu lanciata sul mercato.

Minimo. Sala esaurita a tutte le rappresentazioni per la ripresa del «Bugiardo» che, ottimamente interpretato dal Bratti, divertì assai. Benissimo sostenute anche le maschere di «Pantalone», «Arlecchino» e «Brighella» dagli attori Paluello, Carani e De Eroi. Questa sera «La festa del bòcolo», la applauditissima commedia di Attilio Schiavoni.

Concerto dell'organista Ore. Nell'antica basilichetta di S. Silvestro, l'organista Adam Ore di Riga ha dato iersera l'annunciato concerto d'organo. Dopo un breve e facile preludio di Bach (e perchè non anche la seguente fuga in do magg. che gli spettava?) l'Ore ha eseguito molta musica sua ed altra di due maestri che tra i moderni compositori di musica d'organo godono la più ampia fama, il Guilmant ed il Vidor. L'uno, il Guilmant è virtuoso e compositore di musica per virtuosi: forse causa una poca dimestichezza con le risorse dell'istrumento in cui suonava l'Ore non potè dare al «finale della sonata» eseguita, quel molteplice variare dei registri, quella smaglianza di colorito, quella più vivace timbratura delle voci che sole possono rendere efficace sullo spirito quella musica di artifizi tutta contesta di ricercati effetti. L'altro, il Widor, del quale avremmo preferito che tra la grande quantità di opere scritte fosse stata scelta una più materiata d'arte, più ispirata a intenti di nobiltà organistica che non l'eseguita «Marcia maestosa», il Widor, dicevamo, ebbe dall'Ore un'interpretazione originale con passaggi rapidi dal forte al piano e viceversa, con uso continuo di staccati. In generale l'Ore è lontano dalla classica scuola d'organo che dalle legature dei suoni trae la maggior bellezza così per le armonie, come per gli sviluppi dei canti e dei contrappunti. La sua arte di organista tiene molti particolari di quella del pianista; spezzature e staccati dànno un respiro stranamente concitato e nervoso alla musica eseguita, interrompono con improvvise asprezze la fluidità armoniosa delle voci dell'organo. Come compositore l'Ore ha mostrato nobiltà di linee, severi intendimenti nella musica religiosa eseguita, semplicità e grazia nella pastorale. Cooperarono al concerto le signorine Nelly Baker e Nora Obermüller e la signora Valeria Wilfert, della scuola della signora Sollingen, le quali eseguirono assieme un terzetto «con assolo di contralto», come incomprensibilmente diceva il programma, opera ispirata dall'Ore ed intitolata «Campanella di Natale». Le signorine Baker e la signora Wilfert cantarono il duetto «Crucifix» per contralto e soprano, composto dal Faure in istile classico. La signorina Baker, con voce fresca, cantò da sola una preghiera ed un'aria di oratorio dell'Ore. la signora Wilfert cantò l'appassionata aria del «Messia» di Haendel, la signorina Obermüller, con bell'accento, la stupenda, pura e dolcissima preghiera «Vergine tutta amore» del Durante.

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO VERDI. Compagnia drammatica del Teatro Argentina di Roma. — Ore 8.15. — «All'incanto», tre atti di Luciano Besnard.

POLITEAMA ROSSETTI. Serata pro Associazione ital. di beneficenza. Ore 8. «Rigoletto» in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «Santarellina», in tre atti del m.o Hervè.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

I due arabi e il vaso di olive.

Selim Accari accecato con un pugno da Ahmed Adalà.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE)

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri mattina incominciò il dibattimento per crimine di grave lesione corporale con infermità permanente contro l'arabo Ahmed Adalà Suir alias Mohamed Cohen, figlio di Abdalà Suir e Fatme, di 47 anni, nato a Tripoli di Soria e colà pertinente.

Secondo l'accusa, l'Ahmed Adalà venuto a contesa a bordo del «Sofia Hohenberg», sul quale viaggiavano per il rimpatrio da San Paolo nel Brasile, con il compatriota Selim Accari, di 46 anni, perchè quest'ultimo aveva rimproverato l'altro di avergli rubato una parte di olive contenute in un vaso, gli menò un pugno alla faccia, colpendolo all'occhio sinistro così gravemente che il disgraziato Selim perdette l'occhio; e siccome aveva già avuta tempo prima la disgrazia di avere perduto l'occhio destro, l'infelice sarebbe rimasto completamente cieco.

Ieri al dibattimento, per tramite dell'interprete de Zamboni, che traduceva dall'arabo in italiano, e all'accusato comunicava in arabo le domande che il presidente gli rivolgeva, l'Ahmed dichiarò che la storiella delle olive nulla aveva a che fare con il fatto dell'occhio perduto dal Selim. Fu esso accusato che venne aggredito dai compagni arabi che lo derubarono del portamonete contenente sette lire sterline, e anzi egli mentre si difendeva era stato ferito di coltello alla coscia destra e alla mano sinistra. Dopo l'aggressione il Selim scappò dall'altra parte del piroscafo e, inciampando, cadde ed emise un grido acuto dicendo poi di aver perduto l'occhio che gli rimaneva.

Viene inteso quale teste il cap. Romualdo de Parovich, che in allora comandava il «Sofia Hohenberg», il quale riferisce soltanto su quanto egli fece dopo avvertito dell'accaduto, rispettivamente sul fatto che per disposizione del medico di bordo dott. Francesco Mayer sbarcò il ferito a Las Palmas, dove fu accompagnato in quell'ospedale.

Viene data lettura dei protocolli, assunti in arabo e tradotti in tedesco a mezzo del console a.-u., degli arabi che erano in compagnia del ferito e del feritore, protocolli di cui riferisce il presidente in italiano ai giurati. In complesso gli arabi che erano testimoni del fatto, e secondo l'accusato anche suoi aggressori, dicono che la baruffa scoppiò per l'affare delle olive, sostengono che il ferito non colpì l'avversario e questo invece gli menò un pugno sulla faccia, e probabilmente con l'unghia gli avrà urtato l'occhio. Il ferito non avrebbe voluto raccontare come avvenne il fatto.

Selim ha ancora il suo occhio oppure è cieco?

Del disgraziato Selim dopo che venne accompagnato all'ospedale di Las Palmas non si hanno più tracce, essendosi egli reso irreperibile. Dagli atti non risulta neppure se, come aveva ritenuto il dott. Mayer necessario di fare, all'ospedale di Las Palmas si fosse proceduto all'enucleazione dell'occhio offeso. I medici periti oculisti dott. Oblath e dott. Botteri, che assistono al dibattimento, interrogati sul loro parere, dicono concordi di non poter precisare la portata dell'azione dell'accusato appunto perchè non risulta dagli atti se è avvenuta o meno l'enucleazione del bulbo.

Dicono pure concordi che secondo la descrizione che fa della ferita il medico di bordo dott. Mayer, essi ritengono che il Selim avesse già l'occhio sinistro danneggiato probabilmente con l'anteriore avvenuta perdita dell'altro occhio. Su analoga domanda del difensore dell'accusato, dichiarano che trattandosi ormai di un solo occhio, quindi non della necessità di praticare l'enucleazione subito per evitare danni all'altro occhio, sarebbe stato consigliabile tentare la salvezza con delle cure, evitando se possibile la enucleazione. Se questo fosse avvenuto non si può escludere che l'occhio sia ancora nell'orbita del misero arabo e gli serva ancora a vedere. Appunto per ciò sarebbe indispensabile avere l'istoriato dell'ospedale di Las Palmas sul caso del Selim.

Ahmed Adalà ha segni di lesioni.

La Corte accedendo alla domanda del difensore che l'accusato venga visitato dai periti presenti onde constatare se realmente egli abbia sul corpo tracce delle ferite che asserisce di aver riportate nell'aggressione patita, fa disporre acchè Ahmed Adalà venga accompagnato in una stanza e visitato dai suaccennati medici. I periti constatano che realmente l'accusato ha tracce di leggero ferimento con arma da taglio alla coscia destra e al mignolo sinistro, e che le lesioni possono datare dal marzo, epoca in cui avvenne il fatto.

Alla ricerca di Selim Accari o del suo occhio.

Il P. M. trova necessario che venga inteso personalmente il dott. Mayer, ora medico a bordo dei piroscafi lloydiani, che sia ritirato l'istoriato della malattia del Selim all'ospedale di Las Palmas, e possibilmente fatte indagini anche per rintracciare il Selim per poterlo interrogare, o magari far venire al dibattimento; e fa quindi proposte analoghe domandando la proroga del dibattimento.

Il difensore osserva che di fronte alla chiara, esplicita esposizione dei medici periti, anche sul modo con cui la lesione può essere avvenuta, non sarebbe umano far attendere all'accusato le lunghe pratiche che occorreranno per l'assunzione dei rilievi domandati dall'accusatore, tanto più in quanto che se fosse stato possibile venirne a capo, lo avrebbe certamente già fatto il giudice istruttore durante l'istruttoria. Se dall'ospedale di Las Palmas nulla è stato detto in proposito, può darsi che del caso non abbiano fatto gran calcolo perchè il Selim si sarà guarito. In quanto al dott. Mayer, certo egli nulla potrà dire di più di quanto ha già esposto nel suo protocollo di cui venne data lettura. La difesa si oppone quindi alle domande del P. M. perchè le stesse costringono l'accusato ad attendere in arresto i risultati delle indagini; ma in tutti i casi, rimettendosi ai criteri della Corte, spera che non si vorrà andare troppo alle lunghe con la ricerca del Selim, un arabo che forse non è neanche più vivo, e che se vive chissà in quale parte del mondo esso ora si trovi.

La Corte accedendo alle domande del P. M. trova di prorogare il dibattimento, che certamente non verrà quindi tenuto prima della prossima sessione d'Assise.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich, giudici il cons. bar. Farfoglia e giudice dott. Rocco; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin, difensore il dott. Zennaro.

Il dibattimento d'oggi

Il dibattimento che doveva esser tenuto oggi in confronto del signor Vittorio Cuttin, su querela della Banca friulana, non si terrà, non essendo stato possibile recapitare la citazione al signor Cuttin, perchè assente da Trieste.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Dopo l'amore....

Era stato un amore veramente? Egli, E. G., ricco industriale della città, glielo aveva giurato e spergiurato, sì che lei aveva finito per credergli e corrispondergli.

Cose vecchie, di tre anni fa: ella era impiegata negli uffici di lui ed era accurata e scrupolosa, mite e gentile: egli pure si mostrava gentile con lei: e ne sortì una famigliarità naturale, e a questa seguì la simpatia, l'affetto, l'amore. Perchè ella lo amò veramente: e quando egli, salito un giorno inattesamente a casa di lei, le chiese il supremo sacrificio, ella glielo concesse senza reticenze.

Ben inteso, però, egli doveva sposarla: intanto si provvedeva in comune alle pratiche necessarie: le carte, il municipio, la parrocchia; ella approntava il corredo; egli cercava un villino adatto, a Roiano, ed era andato a veder della mobiglia; in fine, fu fissata la data del matrimonio: il gennaio del 1913.

Ma venne il gennaio ed egli non fu pronto; e procrastinò e rimandò di settimana in settimana, di mese in mese, il compimento del settimo sacramento. Le relazioni duravano sempre, quantunque - da ultimo - si fossero fatte più rare: egli pareva svogliato; pareva che amasse di meno; era talmente brusco, brutale, cattivo: era giunto a schiaffeggiare e a battere la sua fidanzata, e finì con il darle il colpo di grazia: andò da lei e - senza preamboli - le disse: «E' inutile che tu lo neghi: tu mi tradisci; ed è inutile che tu cerchi d'evitarlo: tu non fai più per me, cercati un altro marito, ch'io non ti sposo più».

Era vero od era una trovata di lui per liberarsi agevolmente d'una donna che non amava più? Per lei fu uno schianto: pianse, pregò, supplicò: egli fu irremovibile: si trincerò dietro quel fallo che - a torto o a ragione - le rimproverava, nè volle più saperne, nè si fece più vedere.

Ella tentò tutte le vie della mitezza: poi lo querelò al Giudizio penale per la

contravvenzione di seduzione con mancata promessa di matrimonio.

Al dibattimento egli negò d'aver promesso alla ragazza di sposarla, e negò anche d'aver avuto veramente il favore di lei: era qualche cosa di simile, ma quello proprio no... E raccontò che, salito una notte in casa di lei ed origliato al di lei uscio, udì ch'ella aveva nella stanza con sè un suo inquilino: e, origliando ancora, credette di udire dei rumori sospetti. Questo sarebbe il fatto ch'egli addebita alla sua ex-fidanzata.

La quale spiega:

— Il signore cui egli allude sta in casa nostra fin da bambino, fin da quando io era bambina, sì che ci siamo abituati a considerarci come fratelli.

Può essere ch'egli, quella sera, sia stato nella mia camera: senza che facessimo nulla di male.

«L'inquilino», tale R. P., udito quale teste, conferma ciò, escludendo d'aver avute relazioni, sia pur platoniche, con la querelante.

La fidanzata del teste precedente, pure conferma - come può - ciò.

Vengono uditi altri testi che confermano che l'accusato presentava ovunque la querelante quale sua fidanzata, fissando anzi spesso la data del loro matrimonio. Una teste, tale A. P., afferma d'aver avuta una confidenza dalla querelante: la quale le avrebbe detto, alludendo all'E. G.:

— Nol gavarà, magari, intenzioni serie: ma el xe un s'ciavo stupido, e anche bon de cuor: mi fazo... quel ch'el vol, e dopo el devi sposarme.

Un vecchio sacerdote, invece, tale Pietro don T., conferma che un giorno l'accusato venne da lui con «la signorina» (che presentò per sua fidanzata) a chiedergli le modalità e le pratiche che si dovevano avviare per il matrimonio.

Con ciò il processo è chiuso. Il P. M. e la P. C. domandano la condanna dell'accusato; e il difensore ne chiede l'assoluzione.

Il giudice lo ritiene colpevole e lo punisce con 1 mese d'arresto.

Egli ricorre.

* Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Ferlan; P. C. dott. Giachin; dif. dott. Dompieri.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il piroscafo „Marienbad"

Quattro piroscafi di salvataggio.

Ci telegrafano da S. Maura, 18: Presso il piroscafo del Lloyd «Marienbad», incagliato su questa costa, si trovano già da ieri i piroscafi di salvataggio «Belrorie» e «Cyclops» di Trieste, nonchè il piroscafo «Bellena», a bordo del quale è già incominciato il trasbordo delle merci del «Marienbad». Sono state riparate le pompe di bordo e per domani sarà compiuto l'installamento della grande pompa del «Cyclops».

Il tempo si mantiene al bello e ciò facilita le operazioni di alleggerimento e l'inizio delle riparazioni. Stamane è giunto sul luogo del sinistro il piroscafo di salvataggio «Hermes».

Da quanto apprendo da persona di ritorno dal luogo del sinistro, i tecnici e i capitani che lavorano attorno al «Marienbad» sono fiduciosi sulla riuscita del salvataggio.

Le prove ufficiali del rimorchiatore „Pronta"

Ieri seguirono le prove ufficiali per conto dell'autorità marittima - e di collaudo per conto dell'Austro-Americana - del rimorchiatore «Pronta», costruito nel cantiere navale di Monfalcone.

Il «Pronta» che - per ora - è il più grande rimorchiatore dell'Adriatico, misura fra le perpendicolari 117 piedi inglesi per piedi 24½ di larghezza e 12 di puntale. Stazza 260 tonnellate di registro lordo e 155 di registro netto. Costruito tutto in acciaio con speciale riguardo all'uso cui è destinato, si stacca dalle solite costruzioni per la sua struttura robustissima, per i suoi tre «archi» d'appoggio ai cavi di rimorchio, per una forte pompa centrifuga situata in coperta e per un'altra pompa a quadruplice getto per incendio installata sul ponte di comando.

La macchina a triplice espansione, costruita espressamente nel cantiere di Monfalcone, sviluppa la forza di 800 HP, che ieri alle prove gli impresse facilmente la velocità di miglia 11½ orarie. Nel riparto macchine oltre a tutto l'altro macchinario accessorio vi è pure una dinamo che fornisce l'energia elettrica per l'illuminazione di tutto il vapore, dei fanali di segnalazione e dei riflettori.

Ieri mattina a bordo del «Pronta» convennero il capitano Mario Buttoraz e l'ingegnere Svoboda del locale Governo marittimo, incaricati di controllare il primo l'esito nautico della prova, il secondo il funzionamento di tutto il macchinario. L'Austro-Americana era rappresentata dall'ispettore cap. Antonio Bussanich che diresse pure la prova nautica, e dall'ispettore meccanico ing. Carlo Stewart. Il cantiere costruttore era rappresentato dall'ispettore meccanico ing. Giuseppe Konig e dall'ing. meccanico Vincenzo Pattai.

Il «Pronta», comandato dal cap. Giovanni Nicolich, superò felicemente la prova avendo navigato dalla diga di S. Andrea a Cittanova, Miramar e Trieste, miglia 49.4, in sole quattro ore e 17 minuti, cioè con una media oraria di 11 miglia e mezzo. La macchina sviluppando 800 HP impresse all'elica una media di 140 rotazioni al minuto.

Durante il ritorno fu servito il «lunch» e allo spumante l'ispettore Konig brindò all'Austro-Americana, all'ingegnere Giacomo Stewart, direttore del cantiere, che disegnò e costruì la macchina (la prima che sia uscita da quelle officine). Il capitano Bussanich, a nome dell'A.-A., si felicitò col cantiere per la riuscitissima costruzione del «Pronta». Infine il giovane ing. Pattai brindò alla Direzione del cantiere e all'Austro-Americana, augurando e all'uno e all'altra un sempre migliore avvenire.

Alle prove di rimorchio il «Pronta» in sole due ore da Trieste rimorchiò nel cantiere di Monfalcone il piroscafo «Sofia» dell'A.-A.

Lo sviluppo della marina mercantile greca.

La marina mercantile ellenica aumenta continuamente d'importanza. I giornali greci scrivono che nei cantieri inglesi si trovano attualmente in costruzione, per conto di armatori elleni, due trasporti di 7000 tonnellate ciascuno; sette altri, per conto della compagnia nazionale; quattro transatlantici di 10.000 tonnellate e due grandi vapori di lusso, destinati a fare il servizio della linea Costantinopoli-Pireo-Alessandria. Il vapore «Pontoporos» recentemente acquistato dalla casa fratelli Embricos è già arrivato a Pireo.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Metcovich» cap. A. Manerin da Venezian con 60 pass.; «Brioni» cap. E. Nichetich da Spizza e scali con 180 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Trieste D» cap. L. Maranguncich da Metcovich e scali con 40 pass.; «Gilda» cap. G. Radossich da Fiume; «Nogaro» cap. P. Rosso da Venezia; «Marianne» cap. G. Dminak da Monfalcone; «Sud» cap. S. Catovich da Newcastle; «Saraievo» (S. A.) cap. A. Buntielich da Costanza.

Il piroscafo italiano «Ariete» cap. S. Spampinato da Siracusa e Catania.

Il piroscafo ellenico «Samos» cap. I. Vocos da Pireo e Santi Quaranta con 11 passeggeri.

* Partirono i piroscafi del Lloyd: «Wurmbrand» (S. A.) per Cattaro; «Graz» per Costantinopoli e Braila; «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.u.: «Laconia» per Rotterdam; «Istok» per Methil; «Bosnia» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bellanoch» carico di datteri da Bassorah arrivò il 15 a Suez donde proseguì ieri per Trieste.

Lloydiani: «Cleopatra» proseguì il 16 da Bombay per Aden; «Gablonz» arrivò il 15 a Bombay.

Due tentati suicidi a Pola

Pola 18. In Siana, nei pressi della villa Kandolin fu trovato appiccato ad un albero l'agente in cartoline Amilcare Ratissa, d'anni 23, abitante a Trieste al N. 10 di via delle Acque. La corda fu tagliata in tempo da certo Stefano Cappello che passava e che praticata al giovanotto la respirazione artificiale, lo fece rinvenire. Col carro ambulanza dei vigili, il Ratissa fu trasportato all'Ospedale provinciale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione. Addosso gli furono trovate centosedici cartoline-fotografie del vescovo dott. Pederzolli ed una lettera diretta a certa Horwath a Trieste.

* Fu pure accompagnato all'Ospedale l'inserviente postale Antonio Debeliuk, abitante al N. 38 di via Promontore, il quale voleva por fine ai suoi giorni gettandosi sotto un treno.

Gravi danni alle saline di Portorose

Pirano, 17. Nella relazione sui danni causati qui dall'uragano scoppiato nella sera di giovedì scorso non si era fatta parola delle saline, perchè le notizie arrivarono in città appena oggi, ed ora soltanto si apprende la grave entità del danno. Come si sa, le saline sono ora tutte di proprietà dello Stato e da ciò appunto proviene il ritardo nell'arrivo della notizia a Pirano, dove ormai pochi se ne interessano. Più o meno tutti i lunghissimi argini lungo il mare furono danneggiati, ma in molti tratti, cominciando dalle saline di Fasano sino a quelle sotto il Carse, furono addirittura demoliti aprendo bocche lunghe centinaia di metri. Le onde poi, invadendo con la loro furia gli interni fondi saliferi, vi arrecarono anche altri danni. Sull'ammontare del danno è difficile avere notizie, ma da quanto dicono alcuni pratici pare che esso dovrebbe aggirarsi fra le 2 e le 300.000 corone.

* Lorenzo Trani detto Comae, di circa 70 anni, si trovava occupato quale guardiano sul piroscafo «Giorgio», in disarmo nel nostro porto. Il Trani pare che iermattina avesse bevuto oltre misura e ciò per dimenticare il distacco da un figlio partito per il servizio militare. Verso mezzodì il Trani si recò piuttosto traballante a bordo del piroscafo. Non si sa se per accidente o perchè sia stato colto da malore, precipitò in mare. Alcuni uomini accorsi lo trassero in salvo e lo misero a letto nel suo camerino a bordo del piroscafo. Accorsi i familiari, visto che il Trani rispondeva alle loro domande con borbottamenti incomprensibili, non diedero importanza al caso pensando che fosse effetto della sbornia. Purtroppo si trattava di cosa ben più grave perchè il Trani verso le 8 di sera morì.

* Al gruppo locale della Lega pervennero le seguenti elargizioni: Raccolte dai soliti cinque del «Camerin separé» nel caffè Nazionale, in casa de Gigi cor. 2; raccolte in allegra compagnia in casa de Gigi festeggiando San Martino e per il buon lepre cucinato gratis da sior Vico cor. 6.14; raccolte dagli amici di Carmelo alla vigilia della sua poco piacevole partenza cor. 4.20.

* Il prof. Pietro Petronio elargì a favore del fondo pro erigendo orfanotrofio cor. 30 in morte della consorte Clementina contessa Rota.

La disgrazia automobilistica di Cernizza

Gorizia, 18. Della disgrazia automobilistica di Cernizza (vedi «Piccolo della sera» di ierlaltro), si sa che il ragazzo che rimase vittima, non conoscendo il pericolo, andò incontro all'automobile e il capitano aviatore Stohhansa fermò la macchina ad una distanza di circa tre metri, ma per la forza d'inerzia questa si spinse avanti e travolse il ragazzo che, come è noto, spirò dopo pochi minuti.

SCIARADA INCATENATA.

Quand'ei sale al *totale*
E' un uragan d'applausi; è naturale.
Ha tanti amici, tanti
Parenti e conoscenti
Da far paura.
Secondo primiero, addirittura.

Spiegazione del giuoco precedente:
O. NEGLI. A. ONEGLIA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 18 novembre

TRIESTE. Napol. 19.06 a 19.13, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.10 a 24.17, Francia 95.20 a 95.65, Italia 94.50 a 95.—, Banconote ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.50 a 117.95, Banconote germ. 117.50 a 117.95, Rend. austriaca in carta 81.45 a 81.85, Rendita ungherese in oro 4%, 99.— a 99.40, Rendita austr. in cor. 81.80 a 82.20, Rend. ung. in cor. 80.60 a 81.—, Credit 623.— a 627.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombarde 106.50 a 107.50, Lotti turchi 232.— a 236.—.

PARIGI. Rendita francese 3%, 86.80, Rend. ital. 3¾% 98.12, Rend. aust. oro 88.60, Rend. ungh. oro 4%, 85.45, Rend. spagnola 91.32, Cambio Londra 25.32, Rend. turca unif. 87.55, Azioni Banca ottom. 653.—, Rio Tinto 18.30, Lotti turchi 199.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank —.—, Banca di Parigi 17.28, Meridion. ital. 518.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.25, Rend. aust. arg. 84.70, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 83.—, Azioni Credit aust. —.—, Lombarde —.—, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.82, Parigi 81.—, Londra breve 20.51, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 105.75, Cambio Italia 80.40, Laurahütte 148.75, Lotti turchi 165.50, Rubli, in banconotte 216.15, Disconto Commandit 193.25. disan.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 84.60, Rendita aust. oro 88.60, Azioni Credit 199.12, Banca nazion. 148.50, Ferrate Stato 151.40, Lombarde 22.40, Cambio su Vienna 84.92, Londra breve 20.51, Parigi 81.02. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92½, Baltimore and Ohio 92½, Canadà Pacific 224½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99½, Missouri Pacific 26—, Northern Pacific 105½, Pennsylvania 109—, Philadelphia and Reading 160½, Southern Pacific 86½, Southern Railway Com. 21⅝, Union Pacific Com. 150⅝, Amalgamated Copper 70⅞, Anaconda 34¼, U. S. Steel Corp. Com. 55⅞. Tendenza fermo

Caffè. AMBURGO 18. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 51.—, per marzo 52.25, per maggio 52.75, per settem. 53.50. stazio

HAVRE 18. Santos good average per dicem. 50 chilò a 63.75, per marzo 64.50. stazio

Zucchero. AMBURGO 18. (Chiusa). Per novem. 9.45—, per dicem. 9.47½, per genn. 9.55—, per febbr. 9.60—, per marzo 9.65—, per aprile 9.70—. fiacco

PARIGI 18. Greggio da 88° uso nuovo 28.50-28.75 calmo, bianco per mese corr. 32—, per dicem. 32¼, per genn.-aprile 32¾, per marzo-giugno 33.—, Raffin. 64.— a 64.50. deb.le

LONDRA 18. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 95... deb.le

Cotoni. LIVERPOOL 18. Mercato stazio. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C. novem. 7.20, novembre-dicembre 7.10, dicem.-gennaio 7.05, gennaio-febbraio 7.04, febbraio-marzo 7.05, marzo-aprile 7.05, aprile-maggio 7.06, maggio-giugno 7.06, giugno-luglio 7.03, luglio-agosto 7.01, agosto-settembre 6.85, settembre-ottobre 6.59.

Olio. PARIGI 18. Ravizzone per mese corr. 79.—, per dicem. 78.25, p. marzo-giugno 75.50, per maggio-agosto 75.—. calmo

Frumento. PARIGI 18. Mese corr. 26.—, per dicem. 26.15, per gennaio-aprile 26.75, per marzo-giugno 27.05. calmo

Farina. PARIGI 18. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.30, p. dicem. 35.25, p. genn.-aprile 35.35, p. marzo-giugno 35.75.

Avena. PARIGI 18. Mese corr. 19.85, per dicembre 19.80, per gennaio-aprile 20.35, per marzo-giugno 20.65. fiacco

Spirito. PARIGI 18. Per mese corr. 44.50, per dicem. 45.—, per gennaio-aprile 46.75, per maggio-agosto 48.—. deb.le

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 18 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Andrassy», car.; 1, «Helouan», 21, car.; Molo IV, «Almissa»; Hangar 1 a, «Carinthia», 20, scar.; Molo Lloyd A, «Gastein», car.; C, «Graz», car.; Hangar 6, «Carola», car.; 9, «M. Washington», scar.; 12, a, «Thrygia», 19, car.; 12 b, «Anna», car.; Molo II, vel. «Aquila», car.; Hangar 13 a, «Brunette», car.; 13 b, «Isonzo», car.; 14, «Koerber», 20, scar.; 17, «Framlington Court», 22, scar.; Hangar 23, «Dora»; vel. «Bettina» car.; 24, «Athos», car.; 30, «C. Gerolimich» scar.; 55, «Vindobona», scar.; 58, «Onda», 22, scar.; 69, «Clara», 20, scar.; 71, vel. «Cecilia», 20, scar.; 71, vel. «Cecilia».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca cerca occupazione dalle 9 ant. alle 2 pom.; perfetta inglese, brava lavori muliebri, andrebbe anche presso signora sola quale dama di società. Offerte «First Class» Piccolo. 6472 A

CUOCA attempata capace, onesta, ottime referenze offresi. Carducci 40, terzo, sinistra. 6478 C

CUOCA capace, con attestati lungo servizio, parla tre lingue, cerca posto per tutti i lavori domestici presso persona sola. Offerte «Francesca 10480» Piccolo. 10480 A

CUOCA onesta, attempata, offresi anche campagna. Richieste: «L. M.» Piccolo. 6489 A

CUOCA perfetta, germanica, ha imparato cucinare in primissime famiglie, 19 anni, di buona famiglia cerca posto. Trieste. Riflette più sul trattamento che stipendio. Offerte «9815» Piccolo. 6494 A

PRESTASERVIZI giovane offresi dalle 10 in poi. Beccherie 9, quarto, Fantini. 10551 A

RAGAZZA slovena raccomandasi per servizio. Via Media 4, Cramel. 10523 A

RAGAZZA offresi per tutto giorno. Logar Maria, Salice 13, terzo. 10515 A

RAGAZZA tedesca, 24 anni, offresi cuoca per ristorante (caffè). Rivolgersi Hotel Wölcher, Felice Venezian N. 14. 10556 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA italiana cercasi prontamente. Via S. S. Martiri 21. 6433 B

CUOCA, non vecchia, pratica trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6542 B

CAMERIERE finito cercasi prontamente. Scrivere posti occupati sub «N. 6268» Piccolo. 6268 B

CAMERIERA brava, abile cucire, stirare, tanto stabile che giornata, e prestaservizi per mattina cercansi. Indirizzo Piccolo. 6514 B

DIRETTRICE di casa, che sappia cucinare cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6434 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Palladio 6, primo, destra. 10630 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con documenti, Acquedotto 37, I, dalle 9 alle 12. 10594 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Via Scussa n. 3. 10539 B

DOMESTICA, possibilmente friulana, che sappia bene cucinare, cercasi per piccola famiglia con bambino. Via Aleardi (Piazza Scorcola) 322, III. 10333 B

PRESTASERVIZI buoni attestati, cercasi. Acquedotto 16, III, sinistra. 10582 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi, mattina, dopopranzo. Via Rossetti 25, porta 13. 10514 B

PRESTASERVIZI cercasi parecchie ore al giorno; buona paga. Via Demetrio Livaditi 605, II (Pietà prolungata). 10509 B

PRESTASERVIZI cercasi, 9-3, 20 corone e pranzo. San Francesco 53, porta 14. 10543 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, buona paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6510 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, giovane cercasi prontamente. Robba, Giulia 32, secondo. 10559 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Piazza Scorcola 324, porta 9. 10494 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. Rivolgersi: via S. Giovanni 6, piano III, porta 20. 10496 B

PRESTASERVIZI cercasi, due volte al giorno. Via Caserma 13, II, porta 11. 10487 B

RAGAZZA pratica per trattoria cercasi, con buona paga. Indirizzo Piccolo. 6598 B

RAGAZZA, ragazzetta pulita, cercasi per piccola famiglia. Boccaccio 7, quarto, porta 16. 10626 B

RAGAZZA toscana, di buona famiglia, per leggiere faccende domestiche e per accudire bambino di 8 anni cercasi. Presentarsi dalle 10-12, via Ariosto 3, mezzanino, sinistra. 10622 B

RAGAZZA per tutti lavori casalinghi, che conosca un po' il tedesco cercasi subito. Ireneo della Croce 10, secondo, 6. 6543 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 in poi. Zovenzoni 5, secondo, destra. 10564 B

RAGAZZA tedesca, di famiglia civile, cercasi per rassettare camere, cucire. Stadion 20, III, porta 18. 10503 B

RAGAZZA di 15-16 anni, cercasi per coniugi soli dalle 7 ant. alle 6 pom. Indirizzo Piccolo 6507 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutta la giornata. Belvedede 2, III, porta 12. 10526 B

RAGAZZETTA, piccoli lavori domestici, cercasi. Torre bianca 23, IV, sinistra. 10579 B

RAGAZZA quattordicenne, cercasi prontamente. Apollonio, Foscolo 18, I. 6568 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE serbo-croato, tedesco, cognizione italiano, abile offresi. Gentili richieste sub «Attivo 6347» al Piccolo. 6347 C

CORRISPONDENTE-Contabile, traduttore, conoscente italiano, serbo-croato, tedesco, francese, inglese, spagnuolo, dattilografia cerca posto. Offerte sub «Polyglotta» Piccolo. 10521 C

CONTABILE e corrispondente offresi per le ore serali. Offerte «Diligente» fermo posta centrale. 10506 C

FAMIGLIA di coloni, composta padre d'anni 56, madre, figli d'anni 18, 20, figlia 22; approvati lavoratori campagna, ottimi attestati, capaci tutti lavori, compreso bestiame offronsi quali coloni. Rivolgersi appalto, Acquedotto 41. 10337 C

GIOVANE diciannovenne distinta famiglia, dattilografo, corrispondente italiano, pratico lavori scrittoio offresi prontamente. Scrivere: «Primarie referenze» Piccolo. 10492 C

IMPIEGATO perfetto italiano, tedesco, sloveno, buone garanzie, offresi gentilmente. Richieste sub «Attivo 6548» al Piccolo. 6548 C

PIANISTA praticissimo cinematografo offresi cambio. Zovenzoni 5, I, sinistra. 6588 C

RICAMATRICE (italiana), in bianco e su rete accetterebbe lavori domicilio. Scrivere «G D» San Giacomo 4, terzo. 10562 C

RAGAZZA di fiducia, cerca occupazione, dispone cauzione. Offerte «Onesta 10585» Piccolo. 10585 C

SIGNORINA distinta, dattilografa, brava tutti lavori scrittoio, conosce perfettamente italiano, tedesco, slavo offresi per alcune ore al giorno, oppure mezze giornate. Indirizzo al Piccolo. 6279 C

SARTA diplomata confeziona, ripara qualsiasi toilette, prezzi discretissimi. Lazzaretto vecchio 11, quarto, Gabersich. 10291 C

SARTA da donna lavora prezzi mitissimi. Via Nuova 35, quarto. 6508 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(59)

Riguardando la strada già percorsa sul cammino della Fortuna, Barisel non può trattenere un moto di gioia. Se la benda nera gli rende malinconica una parte del viso, l'altra metà spira l'orgoglio e la soddisfazione e l'occhio rimasto libero brilla di malizia e di allegria. E passeggia per lo studio sfregandosi le mani col fare di un ministro.

La verità è che il deputato Barisel non si accontenta più di preparare le interrogazioni imparate a mente sull'«Ufficiale», ma lavora a comporre un vero e proprio discorso, di cui discute con Babillard i termini e gli argomenti e che ha l'intenzione di lanciare solennemente dall'alto della Tribuna del Palazzo Borbone.

Si sta anzi compiacendo della forma che comincia a prendere quel brano di eloquenza, quando Marmouse va ad annunciargli «un signore che sembra un magistrato», dandogli il biglietto da visita che l'è stato consegnato. Barisel avvicina il biglietto all'occhio sano e legge forte: «Avvocato Bandichon».

— Diavolo! - esclama Babillard, trasalendo. - Che cosa può volere da voi quella vecchia volpe?

— Lo conosci?

— E' una gloria del foro e non ha l'abitudine di andare a far visita ai suoi simili. Questa venuta non mi persuade punto.

— Evvia! - esclama Barisel alzando le spalle. - Non mi ci vorrà molto per sapere che cos'ha nello stomaco. Il tuo avvocato Bandichon non mi fa paura. Dopotutto, io sono deputato ed egli non è che avvocato.

— Sì, ma celebre - precisa Babillard.

— Lasciami solo - ordina Barisel. - Tornerai quando l'uomo celebre sarà andato via ed io l'avrò confessato.

E con voce solenne dice a Marmouse:

— Fallo entrare.

L'avvocato Bandichon si presenta con fare gentile e grave. Dopo aver guardato la vecchia Marmouse ed esaminato la stanza in cui viene ricevuto, s'inchina leggermente al padrone di casa, non senza considerarlo con una certa attenzione.

— Scusate se vi ricevo con questa benda - dice bonariamente Barisel, - ma ho avuto la sfortuna di ricevere un colpo all'occhio, non durante la campagna elettorale, sapete? Ma, caro avvocato, a che cosa devo l'onore della vostra visita?

— Ecco, in due parole, che cosa mi conduce a voi - dice Bandichon con voce persuasiva. - In Tribunale siamo in molti a desiderare una diminuzione nelle spese della giustizia, certamente troppo gravi per il povero querelante, ed abbiamo risoluto di interessare a tale riforma il cui carattere democratico non può sfuggirvi, quelli fra i nuovi deputati che ci furono indicati come i più idonei a scuotere il torpore dei loro confratelli. Voi siete «del numero».

— Quanto mi dite mi lusinga e m'interessa - dice Barisel, che soggiunge subito maliziosamente: - Sono della vostra opinione sulla necessità di ridurre le spese giudiziarie, spesso scandalosamente esagerate. Parlo degli atti degli uscieri e dei procuratori. I lauti guadagni dei grandi avvocati sono fuori di causa.

— Fatemi l'onore di non supporre in me dei sentimenti così bassi - dichiara Baudichon, alzando il capo. - Quando si tratta d'una riforma nell'interesse di tutti, quelli che la reclamano devono essere i primi a sopportarne le giuste conseguenze. In questo momento, io mi rivolgo al legislatore pel pubblico bene e non per uno scopo egoista.

Poi, vedendo che l'esposizione di quei nobili sentimenti è accolta freddamente, s'affretta a cambiare argomento, dicendo gentilmente:

— Ho udito già parlare di voi da parecchi miei colleghi deputati. Vi si cita fra i giovani di maggior avvenire.

Barisel è incantato di quei complimenti e comincia a trovare che Bandichon è un avvocato delizioso. Allora questi chiede dolcemente:

— Dobbiamo avere molte conoscenze comuni. Ho molte relazioni nel vostro circondario. - E osserva Barisel che sembra imbarazzato ed arrossisce lievemente nella guancia non ricoperta dalla benda nera. Indi riprende sempre più amabilmente: - E' molto bello il paese che rappresentate. Il palazzo di giustizia del vostro capoluogo è originalissimo. Avete osservato il colonnato che precede la Corte d'Assise?

— Vi confesso francamente - risponde Barisel visibilmente seccato - che nei periodi elettorali si ha poco tempo per ammirare i monumenti.

E l'occhio rimasto libero è preso da un battito nervoso che tradisce il suo imbarazzo.

Bandichon sa quello che voleva sapere. I gesti inquieti del suo interlocutore non gli sono sfuggiti e non lasciano alcun dubbio sul timore che Barisel prova all'idea di dover rispondere a domande troppo precise intorno ad un paese che evidentemente non conosce. Ma Bandichon è prudente e comprende che l'insistere sarebbe inabile e desterebbe una diffidenza nociva ai suoi progetti. Perciò si alza e conclude con cordiale giovialità:

— Non voglio abusare del vostro prezioso tempo. Sono lietissimo di aver fatto la vostra conoscenza e vado via soddisfatto di avere guadagnato un così prezioso alleato alla nostra causa.

Barisel, rassicurato e lusingato, non nasconde a Babillard, che lo interroga, la gioia orgogliosa procuratagli dalla visita del celebre avvocato.

— Che uomo simpatico! - esclama - e che delizioso parlatore! E' sembrato contentissimo di conoscermi.

— Domani vi proverò - interrompe freddamente Babillard - ch'egli è venuto unicamente per raggirarvi.

XLVI.

Bisogna finirla!

L'avvocato Bandichon torna a casa tutto allegro ed animato, calpestando il suolo con passo risoluto. Se i suoi colleghi del Tribunale lo incontrassero, si stupirebbero di quel sorriso soddisfatto e di quell'andatura energica che non sono nelle sue abitudini.

Invero, egli è incantato del risultato della sua visita. Ormai s'è convinto che il pseudo deputato Barisel è veramente l'intrigante e l'avventuriero che gli hanno descritto. E smascherandolo, si lusinga non solo di trattare una fra le più interessanti cause della sua carriera, ma anche di compiere una buona azione.

Poichè egli pensa alla sua nuova cliente, la rivede commovente ed energica, coi begli occhi neri espressivi, il sorriso dolce e rassegnato e l'aureola di capelli d'un biondo tizianesco che aveva gettato una nota così calda fra i suoi libri ed i suoi ricordi: non si limita più a rivedere la sua cliente, ma gli sembra di udire la sua voce carezzevole e ripete a più riprese il nome di «Donata».

Allora interrompe con un energico gesto il corso dei suoi pensieri:

— Parola d'onore, si direbbe ch'io stessi per innamorarmi come se avessi vent'anni. Come sei ridicolo, caro il mio vecchio!

E preso un pacco di carta, si assorbe nello studio d'una causa. L'immagine di Donata si allontana, svapora, ma per ricomparire di lì a poco e suggerire a colui che la evoca le più piacevoli fantasticaggini.

Il giorno dopo, giorno in cui la sua cliente deve tornare da lui, egli si rade la barba con maggior cura del solito, si guarda allo specchio con un misto d'inquietudine e di soddisfazione, e si mette una cravatta nuova ed il panciotto bianco. Poi ordina alla fida Agnese Frimas di chiudere la porta a tutti fuorchè «alla signora dell'altro ieri».

— Quella coi capelli di fuoco e gli occhi sfacciati?

L'avvocato alza le spalle senza degnarsi d'intavolare con la sua governante una discussione sugli occhi neri e il biondo veneziano. Si limita a ordinare con una voce imperiosa che non ammette discussione:

— Quando viene quella signora, avvertitemi subito.

Donata non era certo disposta a mancare all'appuntamento datole dal suo avvocato. Bandichon le aveva fatto un'ottima impressione. Aveva indovinato in lui il vero difensore, quello che non teme di consacrare il suo tempo e il suo zelo alle cause che accetta di difendere. Inoltre, il modo quasi affettuoso in cui l'aveva ricevuta quell'uomo celebre e noto per la sua freddezza, le era stato sensibilissimo ed ella s'era affrettata a partecipare a Nizette le sue speranze nell'avvenire se l'avvocato Bandichon aderiva ad occuparsi dei loro interessi.

HENRY PELLIER. *(Continua).*

EMMA Ved. BIENENFELD

spirò questa notte, dopo lunga malattia.
I desolati figli **GUIDO** e **ADUA**, in unione a tutti i congiunti, dànno parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.
Trieste, 18 novembre 1913.
Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

†

GIUSEPPE TARNOLDI

spirava ieri a sera dopo brevi sofferenze.
La consorte CATERINA e il figlio GUIDO profondamente addolorati partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto movendo il convoglio dalla casa N. 2, di Scala del Belvedere.
TRIESTE, 18 Novembre 1913.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giovanni Holluschka

si spense quest'oggi dopo lunghe sofferenze.
La desolata famiglia ne partecipa la dolorosissima perdita.
Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.
TRIESTE, li 18 Novembre 1913.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIROLAMA Ved. ALBIERI

nata PETRIS

spirava ieri nelle prime ore del mattino, in grave età, munita di tutti i conforti di Nostra Santa Religione.
Gli addoloratissimi sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti presenti ed assenti, ne dànno il triste annunzio.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 20 corr., alle ore 9.30 ant., movendo il convoglio funebre dalla via G. Carducci N 14.
TRIESTE, 19 novembre 1913.

CAROLINA Ved. HUALLA, ANTONIETTA ALBIERI
figlie
CESIRA Ved. ALBIERI nata **ZANELLA** nuora
ANTONIO ALBIERI nipote

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Margherita Spangaro

cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia in Ampezzo Carnia il dì 17 corr.
L'addolorato figlio **Eugenio** partecipa la grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.
Trieste, 18 Novembre 1913.

GIORGIO PICCOLI

Professore di violino

cessò di vivere ieri.
I desolati figli **Elisa** ved. **Zennaro** e **Federico Piccoli**, a nome anche degli altri congiunti, ne dànno notizia agli amici e conoscenti.
Il funerale seguirà mercoledì 19 corr., alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla Cappella mortuaria del Civico Ospedale.
Trieste, 18 novembre 1913.
Il presente serve quale partecipazione diretta

†

RAIMONDO MALACREA

INGEGNERE

cessava di vivere quest'oggi, dopo lunghe sofferenze.
L'addoloratissima consorte **MARIA** partecipa tanta sciagura a tutti gli altri congiunti, agli amici e conoscenti.
I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 20 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 45 di via del Farneto.
Trieste, 18 novembre 1913.
Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

SIGNORINA bella presenza offresi quale cassiera per cinematografo. Gentili offerte sub «Maria 128» Piccolo. 6524 C

SARTA eseguisce prontamente qualunque lavoro, dietro ultimo figurino, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 6526 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi, specialità «tailleur». Via Toro 8, I, destra. 10590 C

SARTA capacissima offresi per negozio o salone confezioni. Richieste «Capacissima 10589» Piccolo. 10589 C

SARTA, stata saloni Parigi, Vienna, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione, prezzi miti. San Francesco 15, secondo. 10576 C

SARTA capacissima confeziona prontamente elegantissimi vestiti signora corone 5. Zovenzoni 5, piano I. 10507 C

SIGNORA germanica, distinta, assume lavori di cucito in casa e fuori. Li eseguisce bene, buon prezzo. Rimoderna vestiti, biancheria di ogni specie. Offerte «Bedürftig» Piccolo. 10478 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, slavo, pratica tenitura libri, fatturista offresi. Scrivere «Indipendente» Piccolo. 6597 C

SARTA capace offresi giornata o casa propria. Offerte «Lucia» Piccolo. 6595 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, dattilografia, disponente cauzione, offresi quale impiegata o cassiera. Sub «Volontà 10613» Piccolo. 10613 C

TRADUZIONI letterarie, scientifiche, commerciali assumonsi dal tedesco, francese in ottima lingua italiana. Scrivere «Trilingue» Piccolo. 6487 C

TEDESCO, trentenne, parla italiano, croato, poco inglese, dattilografo, cerca posto, anche fuori Trieste. Dispone cauzione. Gentili offerte «Wagner» al Piccolo. 10558 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTA mezzo lavorante calzolaio cercasi prontamente. Calzoleria, Galvani 5. 6516 D

CONDUTTORI pratici, marito, moglie, per trattoria, buonissime condizioni, conoscenza slavo, cercansi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 10532 D

COMMESSO, giovane, che abbia fatto pratica in libreria, conoscenza italiano, tedesco, abile nella vendita, cercasi per libreria in città marittima della monarchia; offerte indicando posti occupati, età, pretese di stipendio, al Piccolo sub «Libraio E. B. F.» 13898 D

DIRIGENTE esperto al lavoro cercasi per una fabbrica nuova di pasta alimentare a Zagabria. Offerte indirizzare a L. Bachrach, Zagabria, Palmoticeva ulica 20. 10335 D

FABBRI apprendisti con paga cercansi. Fabbrica roulet, ing. Lodovico Fischer, Trieste, Roiano, via dei Moreri 72. 6586 D

FACCHINO oppure mezzo facchino, pratico ramo vini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6537 D

FALEGNAME cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6578 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Negozio mobili bambù. S. Lazzaro 20. 6571 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Salice 21, secondo, Bortoluzzi. 10621 D

GARZONE stiratrici cercansi. Acque 22, Pagan. 6594 D

GARZONA stiratrice, paga quattro corone settimanali cercasi. Vittoria Colonna 4. 6459 D

GARZONE o mezzo lavorante falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6346 D

GIARDINIERE dai 24-44 anni, onesto, con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6488 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. Via Farneto N. 3, III. 10584 D

GIOVANI che siano introdotti presso Latterie, Pasticcerie ecc. per la vendita di bomboni e dolci cercansi da Carlo Poliak, Massimo d'Azeglio N. 1. 6463 D

GIORNALIERE e ragazze, cercansi. Punto franco N. 2, piano III. 10427 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Belvedere N. 24. 6437 D

MACCHINISTA cercasi subito quale aiutante. Per informazioni rivolgersi alla Fabbrica Glicerina, Trieste, via Limitanea 25. 6481 L

MEZZO facchino cercasi presso pistoria. Antonio Pettarin, via Ponterosso 12. 6498 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Vicolo S. Chiara 2, sotto restaurant Berger (campagna). 6457 D

OPERAI orefici, ottimi attestati, vengono assunti Fabbrica Dussich, Acquedotto 62 10430 D

OROLOGIAIO lavorante capace cercasi. Offerte posta centrale sub «Lavorante» verso scontrino. 6458 D

OPERAI falegnami capaci lavoro mobili cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6580 D

PERSONA media età, fidata, che parli italiano e tedesco, cercasi stabilmente da un'azienda in Italia. Offerte sub «Verlässlich 340» al Piccolo. 13903 D

PIAZZISTA giovane, ramo manifatture, biancheria cercasi a provvigione. Indirizzo al Piccolo. 6448 D

PIAZZISTA cercasi per inserzioni guida commerciale. Schewen, via Tor S. Lorenzo 1, dalle 10-12. 10519 D

PIAZZISTA che visiti commestibilisti, salumai, ecc., cercasi. Offerte «Ottime condizioni» Piccolo. 10484 D

PIAZZISTA ramo liquori, cercasi. Offerte sub «Buon guadagno» al Piccolo. 12928 D

PRATICANTE con bella scrittura, che conosca bene italiano e tedesco, viene assunto da ditta primaria. Offerte «Scrittura» fermo in posta centrale. 6577 D

RAGAZZO cercasi per negozio vestiti. Corso 31 10567 D

RAGAZZINE apprendiste, cerca fabbrica Vidali, Fabio Severo, ex-fabbrica Judtmann. 12931 D

RAGAZZO quindicenne, cercasi per lavori magazzino. Presentarsi alle 9, Barcola-Riviera 135, Zdenko Nikolau. 6540 D

RAGAZZA per appalto, anche non pratica, cercasi. Cauzione 300 cor. Paga buona. Indirizzo Piccolo. 6568 D

RAGAZZETTA 16-18 anni, cercasi per servizio, tutto il giorno. Giustinelli 4, II, sinistra. 6547 D

RAGAZZO apprendista pasticcere cercasi. Indirizzo Piccolo. 6479 D

RAGAZZO con paga cercasi. Negozio mobili bambù, S. Lazzaro 20. 6572 D

RAGAZZO, preferibile friulano cercasi, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 6590 D

STALLIERE cercasi. Via Commerciale 346. 10631 D

SARTA brava, per calzoni, cercasi, in commissioni. Belvedere 24, negozio. 10481 D

STRILLONE per cinematografo cercasi. Cavana 7. 6508 D

SENSALI realità e agenti sono pregati dare il proprio indirizzo scrivendo sub «D.» al Piccolo. 10334 D

SIGNORINA praticante per scrittoio, cercasi. Rivolgersi: magazzino Schnautz, S. Lazzaro 8. 10604 D

VENDITORE banco pratico e giovane impiegato quale sottomagazziniere cercansi per negozio dettaglio, porcellane. Offerte particolareggiate Casella postale 27, Trieste 3. 10563 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA ammobiliata affittasi. Gatteri 11, I piano. 10306 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Via Foscolo N. 16, porta 16. 10575 E

CAMERA vuota, vitto, affittasi prontamente. Via Poste 12, porta 12. 6533 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi. Commerciale 18, I, destra. 10583 E

CAMERETTA, vitto, trattamento famigliare, affittasi, cor. 65. Manzoni 15, II, 6. 10580 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Rivolgersi dal portinaio. S. Francesco 53. 10473 E

CAMERETTA vuota, chiara, affittasi. Acquedotto 60, III. 6490 E

CAMERA bellissima, elegantemente ammobiliata, volendo uso cucina, affittasi. - Chiozza 41, II, destra. 6502 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente cor. 10 mensili. Donato Bramante 10, V. 10577 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Fonderia 3, IV, destra. 10542 E

CAMERA bella, ammobiliata, volendo vitto buonissimo affittasi prontamente. Chiozza 9 terzo, destra. 10525 E

CAMERA grande, vuota, ingresso libero affittasi. Via S. Sebastiano 7, II, porta 9. 6592 E

CAMERA, cameretta, lussuose, volendo gas, uso pianoforte, stufa, vista mare, casa tranquillissima affittansi. San Nicolò 4, porta 6. 6589 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Antonio Stoppani 3, I, destra. 10629 E

CAMERINO affittasi. Via Molin piccolo 9, V. 6574 E

CAMERA elegantemente ammobiliata massima pulizia affittasi. Caserma 8, primo. 6587 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, casa nuova, nettissima, volendo vitto affittasi. - Commerciale 3, mezzanino. 10617 E

CAMERA bella, vuota d'affittare via Giulia 39 terzo. 6579 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina affittasi. Via San Giovanni 7, secondo, porta 15. 10614 E

CAMERINO, vitto affittasi corone 16 settimanali. Farneto 21, porta 14. 6576 E

CAMERA vuota affittasi. Via Alfieri N. 13, II, porta 4. 10510 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Sorgente 5, IV, porta 14. 6469 E

CAMERINO interno, ammobiliato, affittasi prontamente a signora-signorina, corone 8. Indirizzo Piccolo. 6463 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi per 20 corone. Salice 15, primo. 10504 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, preferibilmente a signora, signorina, affittasi prontamente. Via Boschetto 1, terzo. 10505 E

CAMERETTA con letto affittasi. Via Giuseppe Gatteri 25, mezzanino, porta 3. 6429 E

CAMERA elegantissima, desiderando vitto fino affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 10560 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Salita Promontorio N. 10, p. quinto. 10565 E

CAMERA ammobiliata (matrimoniale) oppure per tre uomini affittasi. Via Guardia N. 7, mezzanino. 10547 E

DONNA sana cerca bambino per allattare. Indirizzo Piccolo. 6520 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ariosa, stufa, pensione tedesca affittasi a 1-2 signori. Belvedere 12, III, 20. 10479 E

STANZA elegante, tranquilla, stufa, gas affittasi distinto signore presso persona sola. Istituto 9, terzo, sinistra. 6430 E

STANZA vuota, affittasi. Via Istituto 5, I, sinistra. 10475 E

STANZA soleggiata, due letti affittasi. Belvedere N. 12, porta 11. 6450 E

STANZA elegante affittasi anche prontamente. Cecilia 15, porta 7. 6443 E

STANZA, stanzetta, vitto a onesti giovani affittansi in casa nuova Barriera. Informazioni: Istituto 5, cartoleria. 6445 E

STANZE (due) splendide, elegantissime, grande comfort, insuperabile pulizia, affittansi. Machiavelli 7, II, destra. 6444 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Remota N. 17, porta 21. 10491 E

STANZA bene ammobiliata con uso del bagno affittasi. Acque 5, IV. 10495 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vista splendida, stufa, affittasi prontamente. Belvedere 4, porta 16. 12929 E

STANZA uno due letti, buon vitto affittasi per 65 corone tutto compreso. Paduina 3, I, angolo Acquedotto. 6484 E

STANZA ammobiliata, vicino Meridionale affittasi prontamente a impiegato. Giovanni Boccaccio 11, V. 6473 E

STANZA, centro, benissimo ammobiliata, massima pulizia affittasi, volendo vitto. Zudecche 3, secondo, porta 15. 10513 E

STANZETTA ammobiliata, massima tranquillità affittasi corone 18. Bosco 14, quarto. 6465 E

STANZA (eventualmente due stanze) vuote od ammobiliate, uso scrittoio, affittansi prontamente. Rivolgersi al portinaio, via Caserma N. 8. 10627 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Rossetti 15, secondo. 6583 E

STANZA lussuosamente ammobiliata con vitto, ultrafino, nonchè 2 stanze vuote affitterebbensi a medico, avvocato, ingegnere o dentista. Pronte offerte. «Posizione centralissima» al Piccolo. 10549 E

STANZA ammobiliata, davanti affittasi, volendo vitto, prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 6515 E

STANZA bene ammobiliata, uso cucina, affittasi prontamente. Palestrina 2, I. 6525 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Solitario 16, quarto, porta 21. 10566 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi. Madonnina 11, secondo, porta 6. 10544 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 6558 E

STANZA, 2 letti e vitto, affittasi. Via S. Giovanni 9, III. 10596 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Scalinata N. 1, I. 6552 E

STANZE (3) bellissime, ammobiliate, comfort moderno, affittansi, posizione centrica. Silvio Pellico 1, III, sinistra. 10588 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Maiolica N. 4, III. 6551 E

STANZA grandissima, ammobiliata, per due amici, affittasi, prezzo mite. Barriera 13, porta 12. 10587 E

VITTO viennese, soltanto a prezzo conveniente, trovasi via Valdirivo 36, secondo, Becher. 8099 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA grande, vuota, cercasi, pressi Politeama. Offerte sub «Vuota 10570» al Piccolo. 10570 F

CAMERETTA con vitto, verso modico prezzo, cerca distinto giovane impiegato-precettore, in cambio istruirebbe ragazzi frequentanti scuole medie. Scrivere «Impiegato-Precettore» Piccolo. 6511 F

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Offerte «M. T.» Piccolo. 6584 F

DONNA sana, di cuore, disposta prendere bambino per allattare cercasi, preferibile abitante campagna, dintorni. Rivolgersi: Galvani 5, quarto, porta 8. 6596 F

STANZA ammobiliata, con vitto, cercasi da impiegato tedesco. Offerte sub «Stabile 6312» Piccolo. 6312 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale cerca impiegato. Offerte indicando prezzo «Tranquilla 647» Piccolo. 647 F

STANZA con stufa, bene ammobiliata, vicinanza posta centrale cerca signorina impiegata. Offerte sub «Convenienza 100» Piccolo. 6466 F

STANZA ingresso libero cerca giovane signore. Offerte sub «Massima nettezza» al Piccolo. 10620 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALPHA metodo patentato, moderno, dilettevole per apprendere con meravigliosa facilità tedesco, (conversazione-corrispondenza perfetta) soltanto in 24 lezioni. Successo mondiale. Provare una lezione per convincersi. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 6499 G

ACCADEMICO dà lezioni di greco e latino. Offerte «Bilingue» Piccolo. 6564 G

ARITMETICA, geometria, disegno, fisica, chimica, insegnasi. Offerte «Retto-Mite» Piccolo. 6565 G

BERLITZ-School. Apertura corso speciale d'italiano e tedesco, dalle nove alle dieci pomeridiane, tasso cor. 5 mensili, inscrizione sino al 20 novembre, via Sanità 10, primo. 10158 G

CONVERSAZIONE toscana, avviamento al comporre, corso di storia della letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 10134 G

ENGLISH lessons given by an Englishman. - Torre bianca 14, I, sinistra. 9254 G

ISTRUZIONE danza; nuovo corso per principianti. Iscrizione giornalmente maestro Jaksch Rettori 1. 10294 G

MISS Sablich maestra diplomata d'inglese, riprende lezioni. Via Cavana 21, terzo. 5055 G

MAESTRA pratica ripetizioni francese, tedesco, inglese per liceo, tecniche, ha qualche ora disponibile. Indirizzo Piccolo. 6273 G

MAESTRO diplomato, istruisce italiano, tedesco. Onorario modico. Offerte «Equo» Piccolo. 6567 G

MISS Hancock. Univ. Diploma. English Lessons. Via Corti 4, I. 10502 G

MAESTRO (germanico) con esame di Stato, impartisce a chiunque, specie però alle varie categorie personale di servizio, istruzione lingua tedesca. Successo garantito in poco tempo, corsi diurni o serali. Principio subito. Prezzo cor. 1 all'ora. Offerte «Erfolg» Piccolo. 10477 G

PIANISTA distinta diplomata, darebbe lezioni prezzo mite. Scrivere «Distinta» 6447» Piccolo. 6447 G

PROFESSORE stenografia italiana, tedesca, impartisce coscienziose lezioni. Offerte «Billig» Piccolo. 6566 G

PROF. Colin de Paris diplômé donne leçons en ville et chez lui prix modéré. Via degli Stella N. 2. 10421 G

SIGNORA distinta, insegnerebbe gratuitamente a signorine ricami, merli, fuselli. Indirizzo Piccolo. 6493 G

SIGNORINA tedesca, ore pomeriggio, cercasi, condurre passeggio ed istruzione tedesca a due bambini. Via Paduina 8, III, porta 12, dalle 1.30-2.30. 10574 G

SIGNORE, parlando tedesco, inglese, cambierebbe lezioni o conversazione con una intelligente signorina o signore italiano. Offerte «Italia 10571» Piccolo 10571 G

STENOGRAFIA tedesca commerciale in un mese impartisce provetta maestra viennese. Indirizzo Piccolo. 6486 G

TEDESCO apprendesi celermente, perfezione, grammatica, corrispondenza. Gatteri 10, III, porta 7. 10623 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO bambina, smarrito venerdì. Gentil rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo. 6536 H

BLOUSE «seris», smarrita sabato sera da povera garzona, via S. Antonio-Acquedotto. Onesto rinvenitore è pregato portarla indirizzo Piccolo, verso mancia. 6363 H

CANE bianco, «spinone», nome «Checo», smarrito. Mancia portandolo Servola, osteria Cimot. 6356 H

OROLOGIO signora, in argento, smarrito nel tratto via Kandler-Margherita. Trattandosi cara memoria, generosa mancia a chi trovatolo, vorrà onestamente restituirlo. Filbey, via dei Cunicoli 13, I piano. 6528 H

UCCELLETTO nero, (Maina), fuggito. Mancia portandolo via Corti 4, I. 10501 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI due stanze, cucina, affittansi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 6365 L

APPARTAMENTO due grandi stanze, cucina subaffittasi prontamente. Via Piccardi 15. 6254 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8, I piano, sinistra. 10365 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini ecc. affittasi. Gatteri 18, primo. 10285 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 25, Amministrazione Clemencich. 10205 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina affittansi prontamente, Via Zamboni 2 (S. Vito). - Amministrazione Clemencich. 10206 L

APPARTAMENTI moderni, due, tre camere, camerino, cucina, affittansi, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 10204 L

APPARTAMENTO comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Donadoni 6 A. Amministrazione Clemencich. 10203 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Acquedotto 86. Amministrazione Clemencich. 10202 L

APPARTAMENTO signorile, tre stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, affittasi prontamente nel nuovo stabile via Alcardi 321 (Piazza Scorcola). Amministrazione Clemencich. 10199 L

APPARTAMENTO splendido, sei stanze, con bellissima loggia, poggiuolo in facciata, camerino, stanzino bagno, dispensa, cucina rivestita in maiolica, cantina, massimo comfort, affittasi prontamente nella nuova palazzina Drioli. Piazza Scorcola N. 489, dirimpetto Ralli. Amministrazione Clemencich. 10198 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze a 2 finestre, camerino, cucina, subaffittasi prontamente a prezzo conveniente. Via Valdirivo 50, II. Rivolgersi portiere. 6456 L

APPARTAMENTO, due stanze, ripostiglio, cameretta, cucina, giardino, affittasi prontamente. Rossetti 75, angolo Eremo 4. 10489 L

APPARTAMENTO 3 stanze e camerino, tutto ammobiliato, subaffittasi prontamente. Risorta 5, I, porta 8. 10569 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, campagna, affittasi. Via Scoglio N. 3. 6557 L

APPARTAMENTI città, due, tre stanze, affittansi, eventualmente ammobiliati. Rivolgersi banco caffè Tommaso. 6561 L

APPARTAMENTO quattro camere, bagno, subaffittasi causa partenza cor. 752 annue, vendonsi anche divano e poltroncine. Via Giulia 74, destra, p. I. 10512 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, subaffittasi prontamente. Alfieri 13, primo. 6467 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi 46 corone compreso accessori. Via Tesa 7. 6505 L

APPARTAMENTO soleggiato, tre camere, camerino, cucina, soffitta, poggiuolo, comfort moderno subaffittasi prontamente. Raffineria 11 terzo. Rivolgersi: Settefontane 35, III, destra. 6521 L

APPARTAMENTO rimesso a nuovo affittasi prontamente. Rivolgersi Mondolfo, Acquedotto 27, terzo. 10493 L

APPARTAMENTI tre e quattro stanze, due camerini, cucina, affittasi prontamente. Passeggio S. Andrea 40 (vis-a-vis Arsenale). 10608 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi prontamente, Largo Boschetto P. 557, (fermata tramway). 10607 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi prontamente, cor. 1200. Via Raffineria 5. 10612 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere, 2 camerini, affittansi prontamente, via Francesco Hermet, casa nuova. Rivolgersi via Zonta 7. 10611 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina, affittansi prontamente, casa nuova. Via Apiari P. 12, dietro la chiesa di Roiano. 10610 L

APPARTAMENTO moderno, 5 camere, camerino, cucina affittasi prontamente, cor. 1300. Via Galileo 5. 10609 L

CAMERA, cucina, acqua, affittansi, via Cunicoli. Informazioni: Toro 2, I. 6492 L

LOCALE di un foro, affittasi prontamente, Chiadino 634, (via Michelangelo). Amministrazione Clemencich. 10201 L

LOCALE di un foro, in facciata, affittasi prontamente, via Giulia 25. Amministrazione Clemencich. 10200 L

LOCALI per caffè, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6545 L

LOCALE adatto per ufficio affittasi, mezzanino via Campanile 13. Rivolgersi dal portiere. 10606 L

MAGAZZINO con bellissimo scrittoio affittasi prontamente. Torre bianca 25. 6582 L

MAGAZZINO spazioso, con grande scrittoio, affittasi, Piazza Stazione. Indirizzo Piccolo. 5119 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6546 L

MAGAZZINO in posizione centrica subaffittasi prontamente, prezzo mite. Pondares 6, portinaio. 10488 L

MAGAZZINO grande, arioso, chiaro, adattatissimo industria, vicinanza Transalpina affittasi prontamente. Via Remota 19, portinaio. 9651 L

MAGAZZINI vasti, due, con retro locale, affittansi prontamente, prezzi ridottissimi, via Donatello 529. Amministrazione Clemencich. 10197 L

NEGOZI di 2 fori, affittansi prontamente. Via Giulia 74 D. 10599 L

NEGOZIO 1 foro, affittasi prontamente. Via Fabio Severo 11. 10605 L

NEGOZI moderni, affittansi prontamente. Via degli Apiari P. 12, dietro la Chiesa di Roiano. 10598 L

NEGOZIO 1 foro, affittasi prontamente. Via S. Giacomo in monte 2, (P. Vico). 10600 L

VILLA con parco al mare, in vicinanza, affittasi. Rivolgersi: S. Nicolò 12, II, ore 11-12. 10119 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ATTACCAPANNI, armadio quattro cassetti, lavamano, stanza matrimoniale, moderna, vendonsi; vera occasione. Boschetto 26. 10602 M

BAGNO nuovo, scaldabagno ghisa smaltata, costò 320, vendesi 180 corone, mancanza spazio. Piazza Borsa 14, secondo, destra. 10618 M

BICICLETTA, vestiti signora, vendonsi buon prezzo. Barriera 7, secondo. 10554 M

BRILLANTI solitari splendidissimi orecchini vendonsi corone 330; stupendo anello 70; pendantif finissimo tutto di splendidissimi brillanti 200; stupenda grande borsa argento 65. Indirizzo Piccolo. 6461 M

BARILI vino; usati, cercansi. Apollonio, Stadion N. 19. 6569 M

CAVALLO da vendere. Rivolgersi: Chiadino in monte 63, porta 4. 6328 M

CARRO per un cavallo con cassetto per il cocchiere, da vendere. Indirizzo Piccolo. 6261 M

CAMERA solidissima, matrimoniale, vendesi prezzo minimo. Risorta 7, primo. 10332 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, signorile, vendesi. Madonnina 34, primo piano. 10331 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi; straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 10601 M

CANAPE', letto usato con susta e diversi utensili da cantina da vendere. Rivolgersi: Caserma marina. 6501 M

CARRETTI, carrettine vendonsi. Cecilia, L. Ghiberti 3. 10624 M

CAMERA da letto e pranzo vendonsi causa partenza. Occasione. Via Alfieri 10, porta 3. 10518 M

CAPPOTTO da signora e stola di pelo vendonsi. Piazza Ospitale N. 4, I piano, porta 7. 10525 M

CARROZZA e carrozzetta per bambini, bianche, quasi nuove, vendonsi, via Tigor 5. Rivolgersi presso portinaia. 10522 M

CAPPOTTO peluche, lungo, finissimo, vestiti signora, vestiti uomo, statura media vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 6517 M

CAMERA nuova, sposi, splendida, legno chiaro, massiccio, marmi rosa, specchi, prezzo convenientissimo causa partenza; affittasi appartamento. Indirizzo Piccolo. 6591 M

DIVANO con specchio, divanetto peluche, suste nuove, ottomana, materassi, vendonsi metà prezzo. Alfieri 6, mezzanino. 10581 M

DINAMO piccola, di lusso, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6549 M

FRANCOBOLLI collezione Europa, catalogo Senf, 15.000, vendonsi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 6041 M

FRANCOBOLLI differenti, circa 2000, vendonsi cor. 45. Indirizzo Piccolo. 6485 M

FORNELLO a gas, due fiamme, cucinare una stirare, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6452 M

GRAMMOFONO elegantissimo con 46 dischi, con due diaframmi, tutto quasi nuovo, voce stupenda vendesi. Via Ferriera 31, II piano, porta 13. 10482 M

LAMPADA gas, tavolo allungabile, tavolini, materassi, susta letto, sgabelli, branda e diversi altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6562 M

LAMPADA moderna, gas, saliscendi, una fiamma, vendesi prezzo conveniente, occasione. - Carducci 34, porta 8. 6442 M

LETTO, lavamano a ribalta, vestiti bianco, nero, seta, da donna vendonsi. Via S. Nicolò N. 2, p. quarto, (10-1). 10511 M

LETTO ed altri oggetti da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6497 M

LAMPADA gas due fiamme vendesi. Gatteri 11, II, sinistra. 6451 M

LIBRERIA in buonissimo stato cercasi. Offerte sub Libreria 10474» Piccolo. 10474 M

LAVAMANO ribalta, sgabello, vasca zinco, grande, vendonsi. Foscolo 25, V. 6531 L

MOBILI usati da camera e cucina cercansi. Offerte «M. T.» Piccolo. 6585 M

MOBILI intero appartamento, anche singole stanze, vendonsi; subaffittasi appartamento. Indirizzo Piccolo. 6581 M

MATERASSO di lana e susta vendesi. Chiozza 45, porta 2. 6570 M

MACCHINA Singer, quasi nuova vendesi prezzo eccezionale. San Francesco 40, I. 6519 M

MATERASSI due, nuovi crine, armadione vendonsi. Madonnina 9, porta 6. 10555 M

MOBILI scrittoio vendonsi. Lazzaretto vecchio 35, II piano. 10545 M

MOTOCICLETTA quasi nuova vendesi per 450 corone. Via Boschetto 23. 10517 M

MOTORE bolinders, 8 HP, dinamo, batteria accumulatori, tutto quasi nuovo cor. 3300. Cappuccini, via del Monte 27. 6495 M

MACCHINA scrivere, americana, ottimo stato, vendesi, cor. 100. Indirizzo Piccolo. 6550 M

MOBILI due stanze da letto, con 3 chiffonniers, uno nuovo sistema (moderno), vendonsi. Esclusi rivenditori. Risorta 5, porta 8. 10568 M

MACCHINA scrivere, «Torpedo», nuovissima, e diverse «Underwood» usate, vendonsi; occasione. Magazzino, via Bachi 9. 10595 M

MENTOR Spiegelreflex, 9×9, ultimo modello, obiettivo Voygtländer, vendesi. Foscolo 25, quinto. 6532 M

MACCHINA per dettare, ultimo sistema originale Edison, vendesi, oppure cambiasi con macchina fotografica o fonografo. Indirizzo Piccolo. 6529 M

MACCHINA Singer, nuovissima, vendesi, corone 66. Nuova 9, porta 11. 6530 M

MACCHINA da cucire, buonissima, vendesi; occasione. Via Istituto 5, barbiere. 6556 M

MOBILI camera, cucina, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 6460 M

ORECCHINI brillanti, diversi anelli, vendonsi; occasione. Sette fontane 32, porta 10. 6539 M

PORTE, ringhiera per scala, vendonsi. Via Paduina 5. 10426 M

PIANINO usato, nero, lavoro splendido vendesi prezzo mite. Farneto 12, primo. 10628 M

PIANO Mignon (Lilipoch) mogano vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23. 6297 M

PIANINO noce perfetto, primaria fabbrica vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6432 M

PIANOFORTE «Matauschek», splendida voce, vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 6186 M

PELLICCIA uomo, grammofono grande, due materassi, vendonsi. Via Vespucci 19. 6319 M

QUADRI fatti a mano vendonsi a buon prezzo. Rivolgersi: via Montecucco 13. 10508 M

STORES-Vitrages, Bonne-femme, Brises-Brix, Tischläufer, macassar, tutte applicazioni, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Piazza Giambattista Vico 4, V, 9-3. 6062 M

STOLA e manicotto di pelliccia, splendidi, nuovi, vendesi vera occasione. Piazza Borsa 14, secondo, dalle 4 alle 7. 6061 M

SORTIE' da teatro, bellissimo vestito fino, da vendere. Via Lazzaretto vecchio 28, III p. 6489 M

SPARHERD, poltrona, due modiglioni, vasca da bagno, due belle lampade a petrolio per appendere vendonsi. Massimo d'Azeglio 20, I. 6431 M

SCANSIA banco, bilancia vendonsi qualunque prezzo. Via Madonnina 10, Macelleria. 6454 M

STUFA a fuoco continuo, oltre 300 metri, quasi nuova, cor. 100. Cappuccini, via del Monte 27. 6496 M

SCRIVANIE 2, con 10 cassetti ognuna, vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6541 M

SPARHERD (2) uno usato, uno da ultimarsi vendonsi 40 corone. Indirizzo Piccolo. 6470 M

SEDIA bambini, doppio uso, modiglioni, lampada gas, altro vendonsi. Molin piccolo 7, I, porta 6. 6575 M

TAPPETO grande, persiano, due piccoli copridivano peluche, velluto, seta magenta, adatto blusa teatro, cappello bambina vendonsi. Palestrina 8, IV. 10516 M

TOILETTE, vasi giapponesi, quadri. vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6560 M

TRUMEAU con specchio dorato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6322 M

VESTITI, cappotti modernissimi, uomo, signora, bluse, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 6436 M

VESTITO da uomo, soprabito vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6479 M

VIGLIETTI Monte, apparati Zeiss, 1912, acquisterebbesi. Dettagli, prezzo, «Sempreverde» Piccolo. 10572 M

VIOLINO antico, vendesi, corone seicento; altro semplice, ma finissimo, per trenta corone. Via Nuova 49, quarto piano. 10592 M

VESTITO mai indossato, stoffa, altro velluto, vendonsi. Commerciale 9, primo. 6513 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ANTECIPAZIONI da corone 1000-30.000, accorda anche senza garanti, il Spar- und Vorschuss Konsortium «Union», Vienna, ad impiegati e pensionati. Restituzione 5-40 anni, oppure in morte. Accordansi pure mutui ipotecari. Nessuna spesa preventiva. Rappresentanza: Piazza Ospedale 7, primo, dalle 1-4 pom. 10553 N

ALBERGO «Friuli» Cervignano, piazza grande, restaurant vecchia fama, rimodernato, posizione centrica, clientela vecchia, stanze ammobiliate, stallo, affittasi. Rivolgersi Bartolomeo Ponton, Cervignano. 13895 N

BUFFET-trattoria, centralissima, arredamento nuovo, smercio oltre 500 ettolitri annui, birra Dreher, vendesi prontamente corone 9500, compreso decreto. Petronio, caffè Olimpo. 10530 N

CUCINA popolare bene avviata vendesi o affittasi. Rivolgersi via Scalinata 6. 6527 N

DECRETO per caffè popolare e latteria con diversi articoli vendesi. Indirizzo: via Antenorei 35. 6455 N

DECRETO spaccio vino, birra, appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6593 N

DECRETO liquoreria, libero impegni, vendesi prontamente, corone 5000 trattabili; liquoreria, incasso 50 giornaliere, vendesi, cor. 7500; altra affittasi, buonissime condizioni. Petronio, caffè Olimpo. 10537 N

GIOVANE solvibile cerca prestito denaro. Offerte sub «Prestito» posta Stadion (verso scontrino). 6468 N

LATTERIA bene avviata, vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6523 N

LATTERIA centro, vendesi causa partenza. Affare buono. Amadei, Giuliani 29. 10578 N

LATTERIA-pasticceria, esistente diversi anni, grandioso passaggio, incasso 50 giornaliere, vendesi «en bloc», corone 4000. Petronio, caffè Olimpo. 10535 N

LATTERIA consumo oltre 100 litri giornalieri, accertato guadagno 350 corone mensili, vendesi, corone 3000. Luzzatto, caffè Olimpo. 10529 N

LATTERIA Città vecchia, bene arredata, incasso 50 corone giornaliere, comprovabili, vendesi in giornata, corone 2000. Petronio, caffè Olimpo. 10531 N

MAGAZZINO carbone, consumo mensile vagoni 1½, con smercio altre qualità, vendesi, corone 1000. Petronio, caffè Olimpo. 10528 N

MUTUO corone 20.000 cercasi, anni 5, prima intavolazione stabili territori, Trieste, valore corone 70.000. Offerte Renceli, Caserma 17, I. 6438 N

MACELLERIA da vendere causa malattia. Rivolgersi al Piccolo. 6453 N

MUTUI verso prenotazione ed altre buone garanzie a scadenza lunga procura A. Turchany, Machiavelli 9, Universale. 8120 N

NEGOZIETTO manifatture e confezioni vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6518 N

PENSIONATO distinto, che vorrebbe interessarsi in buonissima azienda, già attivata, senza arrischiare alcun capitale, cercasi. Gentili offerte «Rara occasione» al Piccolo. 10550 N

SOCIO capitalista, corone 8000 assicurate, per industria lucrosissima, cercasi. Luzzatto, caffè Olimpo. 10533 N

TRATTORIA rione popolare, affitto minimo, incasso 500 corone settimanali, vendesi 7500 compreso decreto. Luzzatto, caffè Olimpo. 10534 N

TRATTORIA, grande smercio, vendesi causa partenza. Rivolgersi Sanità 3. 9040 N

TRATTORIA S. Andrea, forte smercio bevande, vendesi, corone 1800, trattabili. Petro[nio,] caffè Olimpo. 1053[...]

3000 a 6000 corone disponibili, città, territ[orio.] Indirizzo Piccolo. 655[...]

20.000, 12.000, 10.000, 8000, 5000 disponibili p[er] intavolazioni stabili città, territorio. Ac[que]dotto 9, Kremser. 655[...]

3000 corone cercansi, intavolazione sopra s[ta]bile, terreno, Roiano. Acquedotto 9, Krem[ser.] 655[...]

40.000, 60.000, 80.000 pupillari disponibili. Kl[...] Tor San Piero 12, telefono 625. 1038[...]

500 corone verso garanzia restituzione rate m[en]sili cercansi. Offerte «500» al Piccolo. 650[...]

50 corone offre impiegato a chi gli procura [al]tro domani cor. 350 restituendo in rate m[en]sili verso buon interesse. Offerte immediate «Impiegato 50» al Piccolo. 1033[...]

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O

BARCOLA: vendesi villa adatta per piccola famiglia. Esclusi mediatori. Offerte fermo p[osta] centrale sub «Occasione 185». 1054[...]

CASETTA Roiano, 5 locali, terreno tese [...] saldoprezzo cor. 4500; altra 8 locali, orto, [...] vicino tramway. Casetta Servola, 2 appar[ta]menti, 2 camere, cucina, cor. 8500. Acquedotto [...] Kremser. 655[...]

CASA moderna, utile netto dimostrabile, [...]zione salubre e soleggiata, vendesi. S[...] prezzo corone 15.000. Indirizzo Piccolo. 644[...]

CASETTA, giardino, due appartamenti, 7 [lo]cali, vendesi, 16.000; occasione. Indi[rizzo] Piccolo. 648[...]

CASA città vecchia, paraggi Donota, ven[desi] causa partenza, piccolo saldo prezzo. Off[erte] sub «Buon affare» al Piccolo. 1054[...]

CASETTE, corone 3000, 9000, 13.000, 30.000, [...] vendonsi, fermativa tramway comunale. [...]lino a vento 70, Siberna. 1055[...]

CASA colonica, villetta, 2000 tese terreno [col]tivato, amena posizione, vista golfo, 30 [mi]nuti centro, vendesi occasione, cor. 24.000, [fa]cilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 65[...]

FONDI per costruzioni, vendonsi. Rivolg[ersi] Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova Y[ork.] 954[...]

REALITA' S. M. M. inf. (cinque minuti [...] tram, stazione Subietta), adatta per indus[tria,] garage, tese q. 600, con casa, pozzo, acqua ec[cel]lente, vendesi o affittasi. Rivolgersi: C. Or[...] Giacinto Gallina 2. 969[...]

VILLINO città, 4 stanze, camerino, cucina, [...]razza, vendesi motivo partenza occasione. [In]dirizzo Piccolo. 648[...]

VILLETTA nuova, soleggiata, 6 locali, do[...] orto, pozzo, vista splendida, 5 minuti [...] tramway vendesi a Barcola per cor. 15.000. [In]dirizzo al Piccolo. 648[...]

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P

ACQUEDOTTO 33, accanto teatro Eden, d[epo]sito mobili Giovanni Zanchi, raccomanda[bile] noto, degno massima fiducia. 104[...]

AIDA edizione originale Ricordi canto e p[iano] cor. 3.50, pianoforte solo cor. 2, libretti [...] 20, presso lo Stabilimento Musicale C. Sch[...] e C.o, Piazza Grande. Unica Filiale Corso [...] 999[...]

ABBISOGNANDO mobili, non mancate vis[ita]re il bene assortito deposito via S. Gio[...]ni 5. 660[...]

CASTRATO prima qualità, a tutto novem[bre] vende Giovanni Loy, Barriera vecchia 4[...] 503[...]

CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzo m[ite] si rivolga magazzino Angelo Palma, [Car]ducci 20. 878[...]

CAMERIERA per restaurant città e per fu[ori] cercansi. Agenzia Merlo, piazza Caterina [...] 105[...]

CAMERA pranzo, di lusso, completa, vend[esi] occasione. Gatteri 44, pianoterra, sinistra. 104[...]

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bia[nche] marmi, nonchè attaccapanni vendonsi. C[orso?] va 22, Cucit. 105[...]

CAPPOTTI, sacchetti rossi, bluse teatro, [...]re, stole, manicotti, biancheria, pagam[enti] rateali. Gatteri 19, primo. 652[...]

CUCINE complete, moderne, lavoro soli[do] vende falegname, Massimo D'Azeglio [...] 657[...]

CAMERA matrimoniale, lussuosa, senza [...] iaiatura, molto bene lavorata, vendesi p[er] zo molto conveniente. Canova 21, porta [...] 1050[...]

GRANDE lavoratorio pelliccerie, via S. L[az]zaro 20, si eseguiscono commissioni e rip[a]razioni. Proprietario Vidali. 1031[...]

GRAFOLOGA Normann, abita Gretta di so[pra] 310, primo piano. 1052[...]

LATTE genuino offresi a prezzi conveni[enti] Latteria. Donato Bramante 4. 1068[...]

MOBILI da letto una persona, vendonsi, [...] occasione. Piccolomini 7, falegname. 1053[...]

MANTELLI, paletots, sacchetti, costumi [...] signora, grande scelta, da tutti i prezzi, [da] 10 corone fino a 100. Jess, Barriera 15. 1058[...]

OROLOGI di ogni qualità, a prezzi di conc[or]renza, assumesi qualsiasi riparazione d'orolo[gi] ed oreficeria, vendesi anche a rate. Orologer[ia] Sette fontane 10. 65[...]

PELLICCIE per signora, stole, manicotti [ele]gantissimi, cappelli forme aigrettes, piu[me] fantasie, ultime novità, prezzi rarissima [occa]sione. Via Boschetto 42, I, destra. 1032[...]

SUSTE (2), nuove, vendonsi. Tappezziere, [...] Chiozza N. 8. 105[...]

SPORT, raglan, paletots, vestiti completi no[vi] ragazzi, arrivi freschi, ultima novità. Pr[ezzi] minimi. Jess, Barriera 10, «Alle grandi [...]briche». 1058[...]

SARTORIA premiata, eseguisce vestiti su [mi]sura delli inglesi e francesi per signore. Pia[zza] Borsa 14, secondo. 1061[...]

TRALICCI, coperte, biancheria, stoffe, cappo[...] cortinaggi, regolatori a rate. Corso 21. 649[...]

TAPPETI persiani, via S. Giovanni 4. Occa[sione] feste 10% ribasso. Ancora p[er poco] tempo. 6559 P

TINTURA nera, bruna, bionda per cap[elli] grigi, garantita innocua. Farmacia Sta[...] Piazza S. Francesco. 874[...]

TOSSI le più ostinate guariscono in brevi[ssi]mo tempo colle rinomate pastiglie Men[...] Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 1387[...]

UNA corona soltanto pagano richied[enti] senza altre spese, per collocamento p[er]sonale servizio, ottimo; maschile e fem[mi]nile. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 6464 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Costumi ba[...] bini, paletots, Raglans signore, ombrelli [...] Pagamenti rateali, Levi, via Antonio Cacci[a] primo. 650[...]

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie, com[pe]ransi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 1056[...]

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R

ESTER 20. Ritardo giunsemi lettera. Gio[vedì] sera, ora, luogo indicatomi, attenderovvi. 1048[...]

Z. Questioni vario indole, forse sorpresa fa[...] revole, impedirono darti risposta, pazient[a] credi mie parole e se possibile settimana disp[...] luogo già da te fissato, saluti b. tuo 100. 6440 R

TEDESCO 37.enne, impiegato 5000 corone an[nue] conoscerebbe scopo matrimonio italiana [...] ra, simpatica, anche senza dote. Preferita d[...] ta d'una bella voce. Scrivere «Firenze 25» p[osta] Barriera, verso scontrino. 1053[...]

ELLA di Gino, che belle rose! 1048[...]

EVA. Perdetti quanto rendevami bella l'esis[ten]za. Forse oggi! Affettuosissimi. 1052[...]

MATRIMONIO contrarrebbe trentatreenne, [...]uno, con signorina o vedova colta, buon c[uo]re. Scrivere sub «Nereo» fermo posta centrale verso scontrino. 120[...]

VIBRAZIONI. Fra il 25 e il 30 e purtroppo p[er] soli due giorni, non essendo sempre padro[ne] del mio tempo. Pregustando la gioia di string[ere] Le le belle mani devotamente con affetto. 10000 R

SIGNORA civile, anni 38, buonissima famigl[ia] appartamento arredato, divisa senza prop[ria] colpa, cerca scopo matrimonio impiegato [...] diritto pensione, buon cuore, buon carattere [...] mante vita famigliare. Serie proposte sub [...]cerità 38» fermo posta centrale. 1061[...]

MATRIMONIO contrarrebbe domestica div[...] con persona adatta. Scrivere «Divisa 13» [po]sta centrale. 631[...]

LUCIANA domani, giovedì, ore una, attend[o] 1054[...]

CUOR d'oro, ritiri lettera posta Borsa. 6509 R

ARANCINO. Ieri impostai una, oggi un'altra. Tanti nostri belli. 1059[...]

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 19 corr. dalle ore 9-10 ant.

Tavolini, nastri e macchine da scrivere, parati da copia e Cyclostile, timbri.